



SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA



Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale

II - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche Anno 2010

Contiene cd-rom





SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale

**II - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche
Anno 2010**

A cura di: Natalia Orrù (Inps - Coordinamento generale statistico attuariale)
Corrado Peperoni (Istat)

Coordinamento redazionale: Enzo Venerandi

Per informazioni sul contenuto della pubblicazione
rivolgersi al Cont@ct Centre dell'Istat all'indirizzo:
<https://contact.istat.it/>
oppure Inps, Coordinamento generale statistico attuariale
Tel. 06 5905.3778

Eventuali rettifiche ai dati pubblicati saranno diffuse
all'indirizzo www.istat.it nella pagina di presentazione del volume

Statistiche della previdenza e
dell'assistenza sociale
II - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche - Anno 2010

ISBN 978-88-458-1737-3

© 2012

Istituto nazionale di statistica
Via Cesare Balbo, 16 – Roma

Si autorizza la riproduzione a fini non
commerciali e con citazione della fonte

Finito di stampare nel mese di febbraio 2013
dall'Istat, Servizi tipografici e commercializzazione
Via Tuscolana, 1788 – Roma

Indice generale

Premessa	Pag. 7
Avvertenze	" 9
1. I beneficiari delle prestazioni pensionistiche	" 11
1.1 Definizioni statistiche	" 11
1.2 Fonti dei dati e classificazioni statistiche dei pensionati.....	" 12
1.3 Analisi dei principali risultati: quadro nazionale.....	" 13
1.4 Analisi regionale e provinciale.....	" 20
1.4.1 <i>La distribuzione territoriale dei pensionati: analisi comparata</i>	" 21
1.4.2 <i>Analisi per età</i>	" 32
1.4.3 <i>Analisi della distribuzione regionale del reddito pensionistico</i>	" 36
2. I beneficiari delle pensioni Ivs	" 41
2.1 I beneficiari delle pensioni di vecchiaia e anzianità.....	" 41
2.2 I beneficiari delle pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità	" 48
2.3 I beneficiari delle pensioni ai superstiti	" 54
2.4 I beneficiari delle pensioni integrate al minimo	" 59
3. I beneficiari delle prestazioni indennitarie	" 63
4. I beneficiari delle prestazioni assistenziali	" 69
4.1 I beneficiari delle pensioni di invalidità civile	" 69
4.2 I beneficiari delle pensioni o assegni sociali	" 75
4.3 I beneficiari delle pensioni di guerra	" 81
5. I beneficiari delle maggiorazioni sociali di cui all'articolo 38 della legge n. 448 del 28 dicembre 2001	" 85
Appendice A - Metodo di standardizzazione del coefficiente di pensionamento	" 89
Appendice B - Tassi di occupazione e di disoccupazione per regione e provincia - Media 2009	" 90
Appendice C - Pensionati e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso e tipologia di pensione - Anno 2009	" 91
Glossario	" 93
Riferimenti bibliografici	" 97
Indice delle tavole statistiche su cd-rom	" 99

Premessa

Le informazioni statistiche presentate in questo volume si aggiungono a quelle prodotte dall'Istat nell'ambito della rilevazione annuale sui trattamenti pensionistici e sui bilanci consuntivi degli enti previdenziali. L'insieme di questi dati è raccolto e analizzato attraverso specifici sistemi di classificazione statistica.¹

Nella presente pubblicazione sono riportati i dati sui titolari dei trattamenti pensionistici erogati in Italia, con riferimento al 31 dicembre 2010. L'analisi tiene conto dei principali aspetti istituzionali del sistema pensionistico vigente nel nostro Paese e riporta, per ciascuna categoria di pensione, il numero dei beneficiari, l'importo delle prestazioni pensionistiche loro erogate nonché la loro distribuzione per genere, età, importo mensile del reddito pensionistico, regione e provincia di residenza. I dati analizzati provengono dal Casellario centrale dei pensionati,² costituito dall'Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps). L'archivio amministrativo raccoglie le principali informazioni sulle prestazioni pensionistiche, di base e complementari, erogate da tutti gli enti previdenziali italiani, sia pubblici sia privati.

La pubblicazione è strutturata in cinque capitoli. Il primo è di carattere generale, mentre gli altri sviluppano approfondimenti su temi specifici. Dopo una breve descrizione dei principali aspetti del sistema pensionistico e delle caratteristiche delle prestazioni, nel primo capitolo vengono analizzati in dettaglio i risultati delle elaborazioni condotte sul complesso dei pensionati. Le analisi riguardano il numero dei percettori e l'importo annuo dei redditi da pensione distribuiti per sesso, età, regione e provincia di residenza e classe di importo mensile del reddito.

Nel capitolo 2 si presenta un approfondimento sulle caratteristiche dei titolari delle prestazioni pensionistiche di tipo Invalidità, vecchiaia e superstiti (Ivs), distinguendo tra titolari di pensioni di vecchiaia e anzianità, beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità e percettori di pensioni ai superstiti. Anche in questo caso l'analisi riguarda il numero dei percettori e l'importo annuo del reddito pensionistico distribuiti per sesso, età, regione di residenza e classe di importo mensile. Nei capitoli 3 e 4 vengono analizzate le caratteristiche dei titolari delle prestazioni indennitarie (rendite per infortunio sul lavoro) e delle pensioni assistenziali distinte in pensioni di invalidità civile, pensioni o assegni sociali e pensioni di guerra. Il capitolo 5, infine, approfondisce l'analisi dei beneficiari delle prestazioni integrate al trattamento minimo e delle maggiorazioni sociali previste dall'articolo 38 della legge n. 448 del 2001.

I dati, organizzati in tavole, sono raccolti nel cd-rom allegato alla pubblicazione secondo il dettaglio previsto dallo schema riportato nell'indice.

Le elaborazioni statistiche presenti in questo volume sono state effettuate per l'Istat da Chiara Coluccia e per l'Inps da Natalia Orrù

¹ Ceccato Francesca, *Il sistema di classificazione delle prestazioni pensionistiche (Scpp)*. Roma: Istat, 1998 (Documenti, n. 19).
Nazzaro Oreste, *Statistiche sulle pensioni e sui percettori di prestazioni pensionistiche: progetto di realizzazione delle pubblicazioni per la collana Informazioni*. Roma: Istat (Documenti, n. 16), 1999.

² Istituito con il Dpr 31 dicembre 1971, n. 1338, successivamente modificato dal decreto legge 6 luglio 1978, n. 352 e dalla legge 22 marzo 1995, n. 85.

Avvertenze

Nelle tavole statistiche e nei prospetti sono state adoperate le seguenti convenzioni:

- Linea (-)** a) quando il fenomeno non esiste;
b) quando il fenomeno esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati
- Due puntini (..)** per i numeri che non raggiungono la metà della cifra dell'ordine minimo considerato
- Quattro puntini (....)** quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione
- Ripartizioni geografiche**
- Nord**
Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria, Lombardia, Trentino-Alto Adige/Südtirol, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna
- Centro**
Toscana, Umbria, Marche, Lazio
- Mezzogiorno**
Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.
- Arrotondamenti** Per effetto degli arrotondamenti automatici non sempre è stato possibile verificare la quadratura dei prospetti in orizzontale e in verticale, sia per i valori assoluti sia per i valori percentuali.

1. I beneficiari delle prestazioni pensionistiche

1.1 Definizioni statistiche

In questo lavoro la pensione è definita come una prestazione periodica e continuativa in denaro erogata agli individui dalle amministrazioni pubbliche o da imprese e istituzioni private in seguito al raggiungimento di una determinata età e in presenza di un numero minimo di versamenti contributivi. Essa può essere erogata anche prima di tale età per anzianità di lavoro oppure a seguito della riduzione della capacità lavorativa dell'individuo, per menomazione congenita o sopravvenuta, per morte della persona protetta e per particolari benemerienze nei confronti del Paese, anche in assenza di una precedente contribuzione. Nel caso di prestazioni pensionistiche indirette erogate a favore di più soggetti,¹ a fini statistici si considerano tante prestazioni quanti sono i beneficiari del trattamento. Ogni individuo può essere, inoltre, beneficiario di più prestazioni, in base alla normativa che regola il cumulo delle diverse tipologie di pensioni.

Ai fini della presente pubblicazione sono state considerate, secondo la classificazione di seguito descritta, le prestazioni di natura previdenziale (di base e integrative) e quelle di natura assistenziale. Le prime sono erogate a seguito del versamento di una contribuzione effettuata in presenza di un'attività lavorativa e possono rappresentare la copertura di base dei principali rischi assicurati dal sistema di sicurezza sociale oppure integrare il livello di tali prestazioni con importi aggiuntivi. Le prestazioni di natura assistenziale sono prevalentemente finalizzate ad assicurare un livello di vita dignitoso ad individui che hanno redditi propri e familiari insufficienti. Queste ultime prestazioni sono finanziate generalmente attraverso la fiscalità generale.

Ai fini della presente pubblicazione sono, dunque, incluse tra le pensioni le seguenti prestazioni:

- a) pensioni di vecchiaia, anzianità e prepensionamenti, pensioni e assegni di invalidità, pensioni di inabilità, rendite per infortuni sul lavoro e per malattia professionale (dirette e indirette);
- b) pensioni ai superstiti e pensioni di reversibilità;
- c) pensioni di guerra (dirette e indirette);
- d) pensioni, assegni e indennità a favore dei cittadini ultrasessantacinquenni con redditi insufficienti, dei non vedenti civili, dei non udenti civili e degli invalidi civili;
- e) assegni vitalizi agli ex combattenti, insigniti dell'ordine di Vittorio Veneto, e assegni di Medaglia e Croce al valore militare.

Allo scopo di fornire un quadro sintetico e, per quanto possibile, omogeneo delle varie forme di pensione analizzate, esse sono state raggruppate in cinque tipologie a seconda della natura istituzionale della prestazione e dell'evento che ha determinato l'erogazione della stessa: 1) invalidità, 2) vecchiaia,² 3) superstiti, 4) indennitarie, 5) assistenziali.

Ai fini dell'elaborazione dei dati contenuti in questa pubblicazione, l'importo annuo della pensione è quello rilevato al 31 dicembre 2010 al lordo delle eventuali trattenute fiscali e contributive ed è costituito dalle seguenti componenti: importo base, incremento collegato alla variazione dell'indice del costo della vita e alla dinamica delle retribuzioni ed eventuali altri

La redazione del testo è da attribuire a Natalia Orrù

¹ Ad esempio, nel caso di una pensione di reversibilità, a favore della vedova del pensionato e di un suo figlio minore.

² Comprende le pensioni di anzianità, i prepensionamenti, le pensioni anticipate di vecchiaia e le pensioni supplementari di vecchiaia.

assegni e indennità.³ L'importo annuo di ciascuna pensione è fornito dal prodotto tra l'importo mensile della pensione pagata al 31 dicembre dell'anno di riferimento della rilevazione⁴ e il numero di mensilità annue per cui è prevista l'erogazione della prestazione. Nell'importo mensile della pensione è compreso, a partire dal 2009, il rateo dell'importo aggiuntivo ex art. 70, comma 7 della Legge n. 388 del 23 dicembre 2000 e della somma aggiuntiva ex art.5 della Legge n. 127 del 3 agosto 2007. La spesa pensionistica, data quindi dal prodotto tra importo mensile e numero di mensilità, rappresenta un dato di stock e pertanto non coincide con la spesa pensionistica desunta dai dati contabili degli enti che hanno erogato la prestazione (dato economico di bilancio).

1.2 Fonti dei dati e classificazioni statistiche dei pensionati

I dati utilizzati in questa pubblicazione sono stati desunti dagli archivi amministrativi dell'Inps. In particolare, è stato utilizzato a fini statistici l'archivio del *Casellario centrale per la raccolta, la conservazione e la gestione dei dati e degli elementi relativi ai titolari di trattamenti pensionistici*. In base al d.p.r. 31 dicembre 1971, n. 1388, successivamente modificato dal decreto legge 6 luglio 1978, n. 352 e dalla legge 22 marzo 1995, n. 85, tutti gli enti erogatori di prestazioni pensionistiche obbligatorie e integrative e i soggetti erogatori di pensioni e assegni continuativi assistenziali sono tenuti a comunicare periodicamente all'Inps, entro il primo trimestre dell'anno la situazione delle prestazioni pensionistiche vigenti al 31 dicembre dell'anno precedente. Alla fine del 2010 risultavano presenti nel casellario 501 enti erogatori di prestazioni pensionistiche. Per ciascuna prestazione l'archivio contiene, oltre alle caratteristiche della pensione e al suo importo in pagamento, una serie di informazioni sul beneficiario. Sulla base di tali elementi è stato possibile valutare non solo il numero delle pensioni vigenti, ma anche il numero dei soggetti percettori delle stesse.⁵

Il numero dei beneficiari non coincide con quello delle pensioni, in quanto ogni pensionato può percepire più trattamenti pensionistici. Ad esempio, il titolare di una pensione di vecchiaia può avere diritto anche ad almeno una parte della pensione di vecchiaia del coniuge deceduto. Ogni soggetto, inoltre, può essere titolare di più pensioni appartenenti a diverse tipologie, come nel caso in cui si cumula una prestazione di tipo Ivs con una rendita indennitaria o una prestazione assistenziale.

I dati di fonte amministrativa, opportunamente riclassificati sulla base delle definizioni statistiche riportate nel glossario, sono stati elaborati sulla base del Sistema di Classificazione delle Prestazioni Pensionistiche (Scpp), predisposto dall'Istat in accordo ai criteri stabiliti nel Sistema europeo di classificazione delle prestazioni sociali (Sespros).

I beneficiari delle prestazioni pensionistiche sono stati suddivisi in sette gruppi che individuano i percettori di pensioni: di vecchiaia, di invalidità, ai superstiti, indennitarie, di invalidità civile, sociali e di guerra.

Secondo questa classificazione è possibile individuare univocamente il numero di percettori all'interno di ciascuna tipologia considerata. Naturalmente ciascun percettore, potendo beneficiare di più pensioni appartenenti anche a tipologie diverse, può essere incluso in uno o più di uno tra i gruppi considerati. Per questa ragione la presentazione dei dati è suddivisa in due

³ L'importo complessivo lordo annuo non comprende la componente relativa agli assegni familiari, in quanto di natura non pensionistica.

⁴ Gli importi mensili fanno riferimento alla situazione dei pagamenti al 31 dicembre 2010 corretta in base alle informazioni di competenza pervenute nel trimestre successivo.

⁵ L'archivio statistico dei pensionati è stato ottenuto partendo da quello delle pensioni mediante l'applicazione di una procedura di *matching* esatto, utilizzando come chiave di aggregazione il codice fiscale individuale.

parti. Nella prima i dati sono elaborati con riferimento al complesso dei pensionati secondo il genere, la classe di età, la regione di residenza e la classe di importo mensile del reddito pensionistico lordo dei beneficiari. Nella seconda parte i dati sono presentati con riferimento ai beneficiari inclusi in ciascuna delle tipologie pensionistiche considerate. Tuttavia, gli aggregati per tipologia non possono essere sommati tra di loro per i motivi già specificati.

Fino al 2003,⁶ i beneficiari erano presentati seguendo altre modalità; per tener conto della possibilità di cumulo di più pensioni, le tipologie di beneficiari di prestazioni pensionistiche comprendevano le seguenti classi: solo vecchiaia, solo invalidità, solo superstiti, solo indennitarie, solo assistenziali, altre Ivs (in cui si includevano i beneficiari che cumulavano pensioni di vecchiaia, di invalidità e superstiti), Ivs e indennitarie, Ivs e assistenziali, Altro (comprendente i beneficiari di pensioni indennitarie e assistenziali, o di pensioni Ivs e indennitarie e assistenziali). Questa classificazione, tuttavia, non consentiva di individuare in maniera univoca il numero di percettori di una data tipologia di prestazioni e la relativa spesa, poiché nelle ultime quattro classi erano inclusi soggetti titolari di almeno una pensione per ciascuna delle tipologie di prestazioni comprese nelle combinazioni considerate. Inoltre, i titolari di pensioni assistenziali erano inglobati in un'unica classe che includeva indistintamente i titolari di pensioni sociali, di invalidità civile e di guerra.

1.3 Analisi dei principali risultati: quadro nazionale

Al 31 dicembre 2010 il numero dei titolari di pensione è pari a 16.707.026 (numero di poco inferiore rispetto al 2009); l'importo annuo dei redditi da pensione percepiti ammonta a 258.477 milioni di euro, con un aumento rispetto all'anno precedente dell'1,9 per cento (Prospetto 1.1).

La distribuzione dei pensionati per sesso differisce, anche se solo lievemente, da quella della popolazione residente⁷ (49 per cento maschi e 51 per cento femmine). Infatti, con riferimento al numero dei pensionati, si osserva che gli uomini costituiscono il 47 per cento del totale e di conseguenza la quota di donne si attesta su un valore più elevato, pari al 53 per cento. Tuttavia, gli uomini percepiscono il 56 per cento dei redditi pensionistici, a causa del maggiore importo medio delle loro entrate pensionistiche (18.435 euro rispetto agli 12.840 euro percepiti in media dalle donne).

Prospetto 1.1 - Pensionati e importo complessivo lordo annuo dei redditi pensionistici per sesso - Anni 2009-2010

SESSO	2009						2010					
	Numero		Importo complessivo		Importo medio		Numero		Importo complessivo		Importo medio	
	V.A.	%	Millioni di euro	%	Euro	N.I.	V.A.	%	Millioni di euro	%	Euro	N.I.
Maschi	7.859.537	47,0	141.741	55,9	18.034	119,0	7.857.246	47,0	144.845	56,0	18.435	119,2
Femmine	8.873.494	53,0	111.869	44,1	12.607	83,2	8.849.780	53,0	113.632	44,0	12.840	83,0
Totale	16.733.031	100	253.609	100,0	15.156	100,0	16.707.026	100	258.477	100	15.471	100,0

Nel complesso, nel 2010 ciascun beneficiario ha percepito in media 1,4 pensioni. Tale risultato è dovuto, ovviamente, alla possibilità di cumulo tra più prestazioni pensionistiche prevista dalla normativa (Prospetto 1.2). La distribuzione dei pensionati per numero di

⁶ Istat-Inps. *Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. II - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche. Anno 2003*. Roma: Istat, 2003 (Annuari, n. 6)

⁷ La popolazione di riferimento è quella italiana residente al primo gennaio 2011.

prestazioni ricevute mostra l'esistenza di una quota significativa di soggetti con più di un trattamento pensionistico: il 67,3 per cento percepisce una sola pensione, il 24,8 per cento ne cumula due e il 6,5 per cento è titolare di almeno tre pensioni. All'interno del gruppo di titolari di più di una pensione le donne sono più numerose degli uomini, per effetto della titolarità di pensioni ai superstiti.

Prospetto 1.2 - Pensionati per numero di pensioni percepite - Anno 2010

SESSO	1 pensione		2 pensioni		3 pensioni		4 o più pensioni		Totale		Media
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	
Maschi	5.815.340	51,7	1.665.049	40,2	317.033	29,1	59.824	25,9	7.857.246	47,0	1,3
Femmine	5.427.864	48,3	2.478.031	59,8	772.352	70,9	171.533	74,1	8.849.780	53,0	1,5
Totale	11.243.204	100,0	4.143.080	100,0	1.089.385	100,0	231.357	100,0	16.707.026	100,0	1,4

I beneficiari delle prestazioni pensionistiche si concentrano nelle regioni settentrionali. Infatti, escludendo la presenza di alcuni pensionati residenti all'estero (pari a oltre 483 mila) e di casi non classificabili geograficamente (561 pensionati), il 48,5 per cento di essi risiede nell'area settentrionale (oltre 7,8 milioni di individui), il 31,4 per cento nelle regioni meridionali ed il 20,1 per cento in quelle centrali (Prospetto 1.3).

Prospetto 1.3 - Pensionati per ripartizione geografica (a) e sesso - Anno 2010

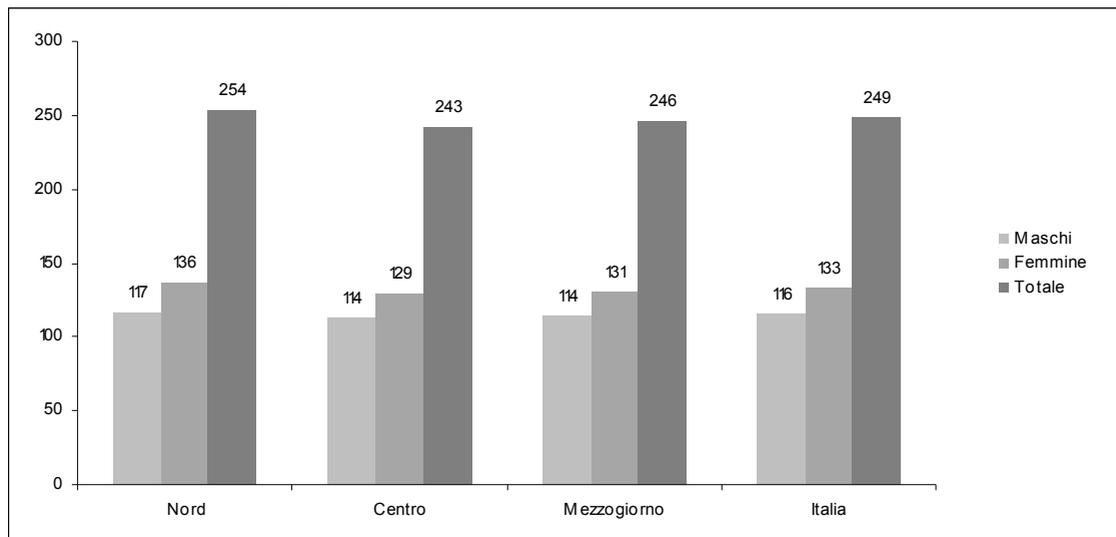
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Maschi		Femmine		TOTALE	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Nord	3.659.285	46,6	4.208.734	47,6	7.868.019	47,1
Centro	1.534.449	19,5	1.726.340	19,5	3.260.789	19,5
Mezzogiorno	2.426.392	30,9	2.667.392	30,1	5.093.784	30,5
Italia	7.620.126	97,0	8.602.466	97,2	16.222.592	97,1
Estero	236.853	3,0	247.020	2,8	483.873	2,9
Non indicato	267	..	294	..	561	..
TOTALE	7.857.246	100,0	8.849.780	100,0	16.707.026	100,0

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili.

La distribuzione territoriale del numero dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche e del relativo importo delle pensioni dipende prevalentemente dalle differenze nella struttura per età della popolazione e dall'evoluzione nel tempo dell'occupazione nelle diverse aree geografiche. Il coefficiente di pensionamento standardizzato fornisce una misura significativa dell'incidenza del numero dei beneficiari nelle diverse ripartizioni territoriali.⁸ In particolare, emerge che, in rapporto alla popolazione, il numero dei pensionati residenti nelle regioni settentrionali (254 per mille abitanti) è superiore sia a quello medio nazionale (249 per mille), sia a quello riferito alle regioni centrali (243 per mille abitanti) e del Mezzogiorno (246 per mille abitanti) (Figura 1.1).

⁸ Per tenere conto degli effetti riconducibili alle differenti strutture per età e sesso delle popolazioni locali sono stati calcolati i coefficienti di pensionamento per sesso ed età da riferire a una popolazione tipo o standard. Come popolazione tipo è stata utilizzata la popolazione italiana residente al Censimento 2001.

Figura 1.1 - Coefficienti di pensionamento standardizzati per ripartizione geografica (a) e sesso - Anno 2010 (per 1000 abitanti)

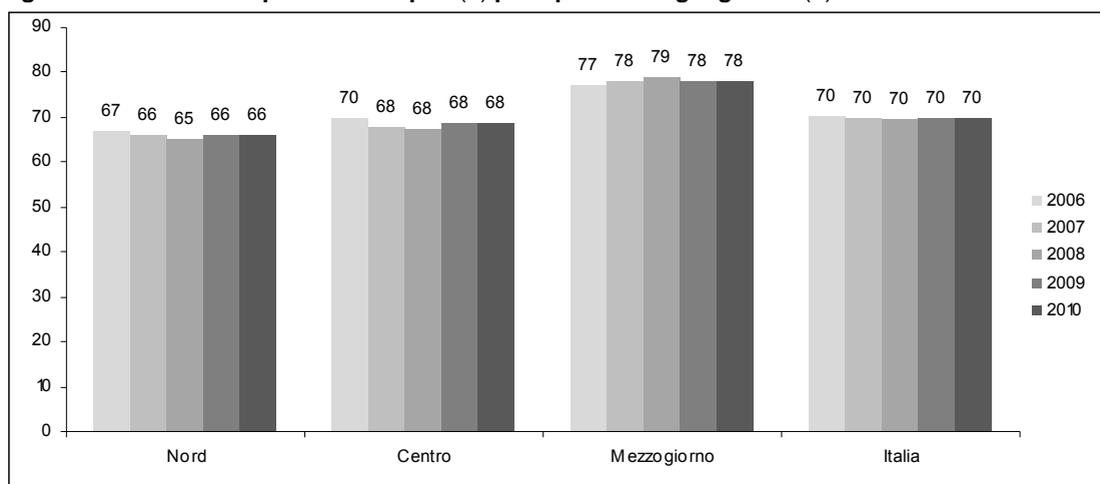


(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non indicati.

Se si riporta il numero dei pensionati alla popolazione occupata, nel 2010 si rilevano in Italia 70 pensionati ogni 100 occupati (Figura 1.2). Il carico relativo è maggiore nel Mezzogiorno - dove il rapporto è di 78 pensionati ogni 100 occupati - ed inferiore nelle regioni settentrionali, dove il rapporto di dipendenza è di 66 a 100. In generale, tra il 2006 e il 2010 il rapporto è rimasto costante sul valore di 70 pensionati ogni 100 occupati. La riduzione del rapporto si è manifestata nelle regioni del Nord (-1,5 punto) e del Centro (-2,5 punti), mentre nelle regioni del Mezzogiorno l'indicatore ha subito un lieve aumento (+0,8 punti).

L'indicatore in questione è influenzato anche dal diverso tasso di disoccupazione rilevato nelle ripartizioni territoriali del paese. Nel Mezzogiorno, ad esempio, questo è pari al 13,4 per cento nel 2010 contro una media nazionale del 8,4 per cento.

Figura 1.2 - Pensionati per 100 occupati (a) per ripartizione geografica (b) - Anni 2006-2010



(a) Istat, Forze di Lavoro, Media 2010

(b) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non indicati.

L'indicatore non può, comunque, essere interpretato come indice di sostenibilità finanziaria del sistema pensionistico, in quanto non tiene conto del rapporto tra l'importo medio delle prestazioni ed il livello del Pil per occupato (tasso di sostituzione del reddito pensionistico).

Differenze territoriali si rilevano anche con riferimento agli importi medi dei redditi pensionistici (Prospetto 1.4). Essi sono più elevati nelle regioni settentrionali e in quelle centrali (rispettivamente, 104,7 per cento e 106,7 per cento della media nazionale) e inferiori nelle regioni del Mezzogiorno (88,4 per cento).

Prospetto 1.4 – Importo lordo medio annuo dei redditi pensionistici per ripartizione geografica (a) e sesso - Anno 2010

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Maschi		Femmine		TOTALE	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Nord	20.153,90	106,6	13.481,79	102,8	16.584,87	104,7
Centro	20.375,38	107,8	13.803,67	105,3	16.896,16	106,7
Mezzogiorno	16.104,76	85,2	12.083,55	92,2	13.999,03	88,4
Italia	18.909,17	100,0	13.112,83	100,0	15.835,51	100,0

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non indicati.

La quota maggiore di beneficiari di trattamenti pensionistici è naturalmente collocata nella parte alta della piramide delle età. Il 70,9 per cento dei pensionati ha più di 64 anni (Prospetto 1.5); in particolare il 48,5 per cento ha età compresa tra 65 e 79 anni ed il 22,3 per cento ha 80 anni e più. Tuttavia, una quota abbastanza consistente è costituita dai percettori appartenenti alla classe di età immediatamente inferiore a quella normalmente individuata come soglia della vecchiaia: il 20,9 per cento dei pensionati ha infatti un'età compresa tra 55 e 64 anni, il 4,6 per cento ha età comprese tra 40 e 54 anni e il 3,6 per cento ha meno di 40 anni. Quest'ultima quota resta superiore per i maschi (4,2 per cento) rispetto alle femmine (2,9 per cento).

La presenza di pensionati in età inferiore a 65 anni è associata al tipo di norme che regolano l'accesso ai differenti tipi di prestazione. Infatti, mentre i requisiti di età per il diritto alla pensione di vecchiaia e alla pensione sociale si collocano tra 60 e 65 anni di età, vi sono altre prestazioni che sono erogate prevalentemente a soggetti in età attiva, come le rendite per infortunio sul lavoro e malattia professionale, le pensioni di invalidità da lavoro e quelle di invalidità civile. Infine, le pensioni erogate ai superstiti possono essere pagate a soggetti in età da lavoro e ai loro familiari a carico che, in alcuni casi, hanno meno di 14 anni.

L'importo complessivo dei redditi lordi annui da pensione risulta concentrato tra gli ultrasessantaquattrenni (72,3 per cento del totale). La quota di reddito pensionistico distribuito a soggetti in età attiva è pari al 30,5 per cento. Tali risultati dipendono, almeno in parte, dalla distribuzione degli importi annui di reddito pensionistico mediamente percepiti dai beneficiari delle prestazioni. Infatti, in corrispondenza delle classi di età più elevate si registrano importi medi con valori superiori a quello medio, riferito al complesso dei beneficiari, pari a 15.471 euro. Per i pensionati in età inferiore a 40 anni, invece, gli importi pro capite non raggiungono il 40 per cento del valore medio, anche in connessione ad una concentrazione nella classe dei beneficiari di prestazioni di tipologia indennitaria o assistenziali, che hanno importi mediamente più bassi. L'importo medio annuo più elevato è quello dei beneficiari con età comprese tra i 55 e i 64 anni (17.734 euro, valore del 14,6 per cento superiore a quello medio generale).

Prospetto 1.5 - Pensionati e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per classe di età e sesso - Anno 2010 (importo complessivo in migliaia di euro, medio in euro)

CLASSE DI ETÀ	Maschi			Femmine			TOTALE		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
0-14	108.811	426.267	3.917,50	80.590	306.343	3.801,25	189.401	732.610	3.868,03
15-39	225.508	1.305.156	5.787,63	179.312	1.016.955	5.671,43	404.820	2.322.111	5.736,16
40-54	392.361	3.669.950	9.353,50	378.542	2.995.019	7.911,99	770.903	6.664.969	8.645,66
55-64	1.826.390	39.398.280	21.571,67	1.672.317	22.646.024	13.541,71	3.498.707	62.044.303	17.733,50
65-79	3.988.599	76.915.991	19.283,96	4.121.966	51.470.753	12.486,94	8.110.565	128.386.744	15.829,57
80 e più	1.314.960	23.120.600	17.582,74	2.416.832	35.194.511	14.562,25	3.731.792	58.315.111	15.626,57
Non indicato	617	8.304	13.459,42	221	2.601	11.771,36	838	10.906	13.014,24
Totale	7.857.246	144.844.548	18.434,52	8.849.780	113.632.206	12.840,12	16.707.026	258.476.754	15.471,14
VALORI PERCENTUALI									
0-14	1,4	0,3	21,3	0,9	0,3	29,6	1,1	0,3	25,0
15-39	2,9	0,9	31,4	2,0	0,9	44,2	2,4	0,9	37,1
40-54	5,0	2,5	50,7	4,3	2,6	61,6	4,6	2,6	55,9
55-64	23,2	27,2	117,0	18,9	19,9	105,5	20,9	24,0	114,6
65-79	50,8	53,1	104,6	46,6	45,3	97,2	48,5	49,7	102,3
80 e più	16,7	16,0	95,4	27,3	31,0	113,4	22,3	22,6	101,0
Non indicato	73,0	91,7	84,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Dall'esame della distribuzione per sesso e classe di età dei pensionati, si osserva che la quota maggiore di anziani sul complesso dei pensionati si ha per le donne: il 73,9 per cento delle pensionate ha più di 64 anni di età rispetto al corrispondente valore del 67,5 per cento che si osserva per gli uomini.

La maggiore presenza delle femmine rispetto ai maschi si ha soprattutto oltre l'età di 79 anni (27,3 per cento per le donne e 16,7 per cento per gli uomini). Per le fasce di età inferiori a 65 anni si registra una situazione inversa con una maggiore quota di presenza per i pensionati di sesso maschile. Infatti, tra questi il 31,0 per cento ha un'età compresa tra 15 e 64 anni rispetto al corrispondente valore del 25,2 per cento che si osserva per le donne. Infine, per i soggetti con meno di 15 anni, la quota di pensionati sul totale (1,4 per cento per i maschi e 0,9 per cento per le femmine) riflette le scarse differenze esistenti nella quota di popolazione afferenti alle classi di età giovanili.

Dall'analisi del prospetto 1.6 si osservano differenze territoriali nella distribuzione per classe di età dei titolari di prestazioni pensionistiche. Nelle regioni settentrionali si rileva, rispetto alla quota della ripartizione (48,5 per cento), una maggiore incidenza di pensionati con età compresa tra 55 e 64 anni (52,3 per cento); nel Centro, invece, quote relativamente più elevate di quelle registrate per il complesso della ripartizione (20,1 per cento) si rilevano in corrispondenza dei pensionati con 80 anni e più (21,4 per cento); nel Mezzogiorno, infine, si osserva una maggiore quota relativa di beneficiari con età inferiore a 40 anni.

Prospetto 1.6 - Pensionati per classe di età e ripartizione geografica (a) - Anno 2010 (composizione percentuale)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Classe di età						Totale
	0-14	15-39	40-54	55-64	65-79	80 e più	
Nord	37,2	36,4	38,7	52,3	48,8	48,3	48,5
Centro	19,2	17,9	18,7	19,0	20,3	21,4	20,1
Mezzogiorno	43,6	45,7	42,6	28,7	30,9	30,3	31,4
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili.

Dall'analisi della distribuzione dei pensionati per classe di importo mensile delle prestazioni si osserva un'elevata variabilità dell'entità dei trasferimenti pensionistici nell'ambito della popolazione esaminata. Ciò è dovuto, in primo luogo, al fatto che ogni soggetto può percepire più prestazioni, cumulando in parte o totalmente l'importo delle diverse tipologie di pensione. In secondo luogo, gli importi delle pensioni possono essere calcolati sulla base di normative diverse che tengono conto di un insieme complesso di fattori: retribuzione, anzianità contributiva, composizione familiare, grado e tipo di invalidità, redditi propri e familiari.

Per le pensioni di anzianità, vecchiaia e invalidità, il calcolo della pensione tiene conto dell'anzianità contributiva del lavoratore e della sua retribuzione pensionabile. A sua volta, quest'ultima è generalmente una media, opportunamente rivalutata, delle ultime retribuzioni che l'individuo ha percepito in attività (metodo retributivo). Nel caso delle pensioni erogate ai superstiti la pensione è pari ad una quota dell'importo della prestazione del familiare deceduto. Tale quota può variare in base alla numerosità del nucleo familiare superstite. L'importo della prestazione può essere ridotto in presenza di valori elevati degli altri redditi percepiti dai beneficiari.

L'importo delle pensioni di tipo indennitario è anch'esso dipendente dalla retribuzione in attività. In particolare, riguardo alle rendite per infortunio sul lavoro e malattia professionale l'importo della prestazione deriva dal prodotto della retribuzione del lavoratore per un coefficiente proporzionale al grado di invalidità derivante dall'infortunio subìto.

Al contrario, l'importo delle pensioni assistenziali è stabilito annualmente sulla base delle disposizioni normative e non dipende dalle condizioni reddituali del soggetto richiedente, se non per il fatto che l'accesso alle prestazioni pensionistiche di questo tipo è condizionato al possesso di redditi familiari inferiori alle soglie stabilite dalla legge. Inoltre, tali limiti di reddito non si applicano nel caso in cui il soggetto sia inabile totale e abbia, dunque, diritto ad una indennità di accompagnamento.

La distribuzione dei pensionati per classe di importo medio mensile lordo delle prestazioni (Prospetto 1.7) presenta frequenze più elevate nelle classi che includono i valori più bassi. Il gruppo più numeroso di pensionati (5,2 milioni di individui, il 31,0 per cento del totale) riceve una o più prestazioni per un importo medio mensile compreso tra 500 e mille euro. Il secondo gruppo per numerosità (3,9 milioni di pensionati, pari al 23,5 per cento del totale) percepisce pensioni di importo compreso tra 1.000 e 1.500 euro mensili. Un ulteriore 14,4 per cento di beneficiari ottiene pensioni di importo mensile inferiore ai 500 euro mensili e il restante 31,0 per cento della popolazione considerata riceve pensioni di importo mensile superiore a 1.500 euro. Le due distribuzioni per maschi e femmine mostrano differenze consistenti: gli uomini presentano quote più elevate nelle classi di importo mensile più alto (1.500 euro e oltre); le donne in quelle di importo più basso (fino a mille euro). Nella classe di reddito compreso tra i 1.000 e i 1.500 euro i maschi e le femmine si equipartiscono.

La distribuzione territoriale del numero dei pensionati ordinata per classi di importo mensile delle prestazioni mette in luce l'eterogeneità dimensionale dei gruppi di pensionati presenti nelle diverse aree geografiche (Prospetto 1.8). In particolare, nelle regioni settentrionali quote relativamente più elevate di quelle registrate per il complesso della ripartizione si rilevano per i pensionati con redditi da pensione superiori a mille euro. Nelle regioni del Centro, si registra una presenza relativamente più consistente di percettori di pensioni con importo superiore a 2.000 euro. Infine, nel Mezzogiorno si osserva, sempre rispetto alla quota totale della ripartizione, un peso più elevato per i pensionati che ricevono prestazioni con importi inferiori a mille euro.

Prospetto 1.7 - Pensionati e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per classe di importo mensile e sesso - Anno 2010 (importo complessivo in migliaia di euro, medio in euro)

CLASSE DI IMPORTO MENSILE (euro)	Maschi			Femmine			TOTALE		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Fino a 499,99	953.472	2.996.656	3.142,89	1.455.854	5.504.054	3.780,64	2.409.326	8.500.711	3.528,25
500,00 - 999,99	1.790.573	16.117.030	9.001,05	3.395.974	28.134.071	8.284,54	5.186.547	44.251.101	8.531,90
1.000,00 - 1.499,99	1.799.309	27.056.143	15.036,96	2.119.506	31.068.551	14.658,39	3.918.815	58.124.694	14.832,21
1.500,00 - 1.999,99	1.422.548	29.521.719	20.752,71	1.006.217	20.757.271	20.629,02	2.428.765	50.278.990	20.701,46
2.000,00 - 2.499,99	854.040	22.794.997	26.690,78	501.865	13.348.203	26.597,20	1.355.905	36.143.200	26.656,14
2.500,00 - 2.999,99	440.294	14.385.273	32.671,97	190.765	6.193.989	32.469,21	631.059	20.579.261	32.610,68
3.000,00 e più	597.010	31.972.730	53.554,76	179.599	8.626.067	48.029,60	776.609	40.598.797	52.277,01
Totale	7.857.246	144.844.548	18.434,52	8.849.780	113.632.206	12.840,12	16.707.026	258.476.754	15.471,14
VALORI PERCENTUALI									
Fino a 499,99	12,1	2,1	17,0	16,5	4,8	29,4	14,4	3,3	22,8
500,00 - 999,99	22,8	11,1	48,8	38,4	24,8	64,5	31,0	17,1	55,1
1.000,00 - 1.499,99	22,9	18,7	81,6	23,9	27,3	114,2	23,5	22,5	95,9
1.500,00 - 1.999,99	18,1	20,4	112,6	11,4	18,3	160,7	14,5	19,5	133,8
2.000,00 - 2.499,99	10,9	15,7	144,8	5,7	11,7	207,1	8,1	14,0	172,3
2.500,00 - 2.999,99	5,6	9,9	177,2	2,2	5,5	252,9	3,8	8,0	210,8
3.000,00 e più	7,6	22,1	290,5	2,0	7,6	374,1	4,6	15,7	337,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Prospetto 1.8 - Pensionati per classe di importo mensile delle pensioni e ripartizione geografica - Anno 2010 (composizione percentuale)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Classe di importo mensile (in euro)							Totale
	Fino a 499,99	500,00 - 999,99	1000,00 - 1499,99	1500,00 - 1999,99	2000,00 - 2499,99	2500,00 - 2999,99	3000 e più	
Nord	38,0	44,2	53,3	55,9	51,6	49,4	50,4	48,5
Centro	18,8	19,1	19,8	19,9	21,7	23,4	26,5	20,1
Mezzogiorno	43,1	36,7	27,0	24,1	26,8	27,2	23,1	31,4
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non indicati.

Dall'esame dei dati riportati nel prospetto 1.9 si osserva che la distribuzione dei pensionati per classe di importo mensile risulta fortemente differenziata all'interno delle diverse classi di età.

In particolare, per ciò che riguarda i pensionati con meno di 54 anni si registra, rispetto alla quota sul totale, una maggiore incidenza di coloro che percepiscono prestazioni di importo inferiore a 500 euro mensili.

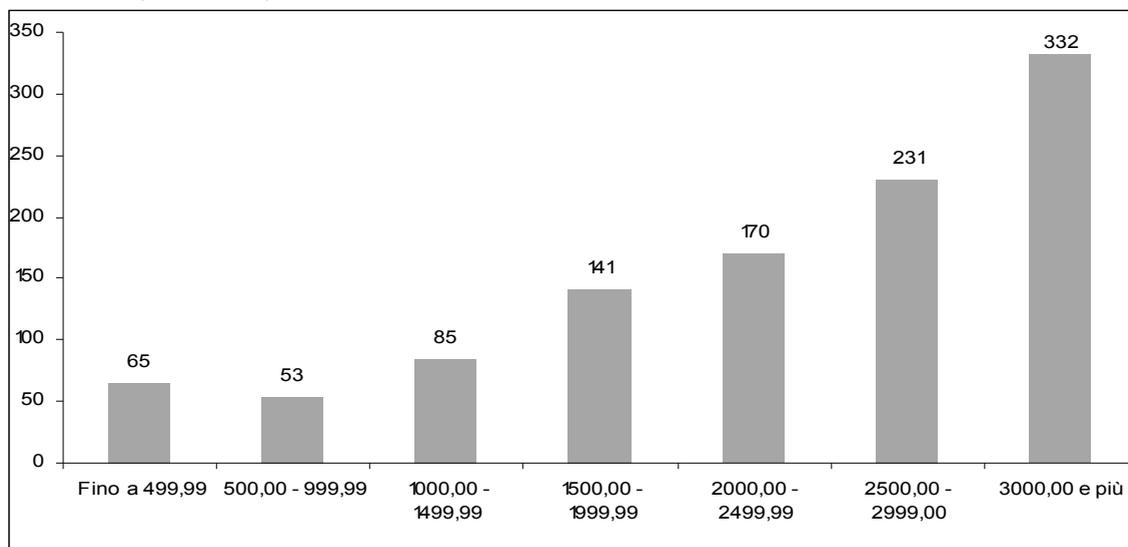
Prospetto 1.9 - Pensionati per classe di importo mensile delle pensioni e classe di età - Anno 2010 (composizione percentuale)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Classe di importo mensile (in euro)							Totale
	Fino a 499,99	500,00 - 999,99	1000,00 - 1499,99	1500,00 - 1999,99	2000,00 - 2499,99	2500,00 - 2999,99	3000 e più	
0-14	7,5	0,1	1,1
15-39	11,0	2,2	0,4	0,3	0,1	0,1	0,1	2,4
40-54	15,4	4,7	2,0	1,6	1,3	2,2	1,2	4,6
55-64	18,7	16,0	19,0	25,5	31,7	34,1	27,4	20,9
65-79	35,5	54,6	49,2	47,5	46,9	45,3	53,9	48,5
80 e più	11,8	22,4	29,4	25,1	20,1	18,3	17,5	22,3
Non indicato
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Nella classe 55-64 anni è relativamente più elevata, rispetto all'incidenza sul totale (20,9 per cento), la quota di percettori di redditi pensionistici superiori a 1.500 euro mensili. Nelle classi di età 65-79 anni le quote relative più elevate si osservano all'interno della classe di importo mensile compreso tra 500 e mille euro (54,6 per cento) e della classe di importo mensile non inferiore ai 3.000 euro (53,9 per cento). Infine, tra pensionati con 80 anni e più, sono relativamente più frequenti coloro che percepiscono redditi da pensione compresi tra 500 e 1.000 euro.

Dall'esame della figura 1.3, che illustra il rapporto di mascolinità (numero di pensionati per cento pensionate) con riferimento alle diverse classi di importo mensile dei pensionati, si evince che il rapporto è inferiore a cento nelle classi di importo fino a 1.500 euro e cresce costantemente nelle classi di importo più elevato. Nei casi del primo tipo si hanno mediamente 65 uomini ogni cento donne, con un valore minimo nella classe di importo compresa fino a 500 euro, dove il rapporto di mascolinità è pari al 53 per cento. Il più alto numero di pensionate in questa classe di importo è dovuto alla presenza di pensioni integrate al minimo di cui sono prevalentemente titolari le donne. Infatti, le carriere lavorative femminili tendono ad essere meno lunghe e continue di quelle maschili e anche le retribuzioni medie sono inferiori, generando importi a calcolo delle prestazioni di tipo Ivs tali da rendere necessaria l'integrazione al trattamento minimo obbligatorio. Per le classi di importo superiori a mille euro il rapporto di mascolinità cresce con un picco, soprattutto, nell'ultima classe di importo, dove per ogni pensionata si osservano più di tre pensionati (332 per cento).

Figura 1.3 – Rapporto di mascolinità dei pensionati per classe di importo mensile – Anno 2010 (in percentuale)



1.4 Analisi regionale e provinciale

In questo paragrafo vengono analizzati in dettaglio i risultati delle elaborazioni condotte a livello regionale e provinciale. Le analisi riguardano il numero dei pensionati e l'importo annuo, complessivo e medio, dei redditi da pensione distribuiti per sesso, classe di età e classe di importo mensile.

È opportuno precisare che, nella suddivisione regionale e provinciale, sono stati esclusi dall'analisi i pensionati residenti all'estero (483.873) e i casi per i quali non è stato tecnicamente possibile attribuire la provincia di residenza (561). Il numero dei pensionati considerati, ai fini dell'analisi territoriale è dunque pari alla fine del 2010 a 16.222.592 di cui 7.620.126 maschi (47,0 per cento) e 8.602.466 femmine (53,0 per cento).

I beneficiari di prestazioni pensionistiche sono concentrati nelle regioni settentrionali (48,5 per cento del totale). Le regioni nelle quali risiede il maggior numero di pensionati sono la Lombardia e il Lazio (rispettivamente, 16,5 e 8,7 per cento del totale). Le province con il maggior numero di pensionati sono Milano e Roma, con quote pari al 5,2 e 6,2 per cento del totale (Prospetto 1.10). Quote altrettanto significative si rilevano nelle province di Torino (4,0 per cento), Napoli (3,8 per cento), Bologna (1,9 per cento), Bari, Brescia, Firenze, Genova e Palermo (1,8 per cento). Nelle restanti province si osservano quote inferiori, con un minimo registrato nella provincia di Ogliastro (0,1 per cento). Tuttavia, come sarà esplicitato in seguito, tale distribuzione dipende dalla consistenza della popolazione residente nelle diverse province e dalla sua struttura per età e sesso.

Riguardo al numero di pensioni pro capite, a fronte di un valore medio nazionale pari a 1,4 l'Umbria è la regione in cui si registra il valore più elevato (1,6); seguono Valle d'Aosta, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Abruzzo, Molise, Basilicata, Calabria e Sardegna (1,5). Le altre regioni si attestano su valori pari a quello medio nazionale. In ambito provinciale i pensionati che ricevono il numero più elevato di pensioni pro capite sono quelli di La Spezia, Perugia e Pesaro-Urbino (1,6); la provincia invece in cui si registra il più basso numero di pensioni pro capite è quella di Catania (1,3). In generale, le donne percepiscono mediamente un numero maggiore di prestazioni pensionistiche (1,5 contro 1,3 calcolato per gli uomini).

1.4.1 La distribuzione territoriale dei pensionati: analisi comparata

Al fine di effettuare confronti territoriali in ambito provinciale che tengano conto della popolazione residente è opportuno calcolare, per ciascuna provincia, i coefficienti di pensionamento, dati dal rapporto tra il numero di pensionati e la popolazione residente (Prospetto 1.12). Dall'analisi di tali coefficienti risulta che a livello regionale la regione con più pensionati è la Liguria (329,6 pensionati ogni 1.000 abitanti) e quella con meno è la Campania (220,4); a livello provinciale, le province italiane con più pensionati appartengono tutte all'area settentrionale e sono Biella (344,5), Ferrara (339,6), Trieste (339,3), Vercelli (334,3), Alessandria e Genova (333,3), quelle invece con meno pensionati appartengono al Mezzogiorno e sono Catania (217,4), Barletta-Andria-Trani (211,8), Caserta (210,3) e Napoli (205,6). Tuttavia, tali indici generici non producono risultati soddisfacenti ai fini del confronto territoriale in quanto non riflettono la diversa struttura per età e genere della popolazione residente in ciascuna provincia. Per dare conto di tali differenze, nel prospetto 1.13 sono riportati, a livello regionale, gli indici di vecchiaia,⁹ dall'analisi dei quali la Campania risulta la regione con la popolazione più giovane (98,7 per cento contro un valore medio nazionale del 144,5 per cento), seguita dal Trentino Alto Adige (116,8 per cento) e dalla Sicilia (122,2 per cento). Le regioni in cui si osservano i più elevati valori dell'indicatore sono la Liguria (232,0 per cento), il Friuli-Venezia Giulia (186,2 per cento), la Toscana (182,9 per cento), l'Umbria (178,8 per cento) e il Piemonte (177,7 per cento).

Per tenere conto degli effetti dovuti alle differenti strutture per età e sesso delle popolazioni locali sono stati calcolati, a livello provinciale, i coefficienti specifici di pensionamento per sesso

⁹ Cfr. Istat *Indicatori strutturali della popolazione 1.1.2011*. www.demo.istat.it

e classi di età quinquennali che, riferiti ad una popolazione tipo o standard,¹⁰ consentono il calcolo dei coefficienti di pensionamento standardizzati.¹¹

La standardizzazione del coefficiente di pensionamento permette di trasferire ad una popolazione tipo la struttura per età e sesso dei pensionati di ciascuna provincia, in modo da consentire comparazioni territoriali.

Dovendo tenere conto della distribuzione per età della popolazione e del numero dei beneficiari di prestazioni pensionistiche, l'operazione di confronto è stata effettuata escludendo, tra i pensionati residenti in Italia, quelli non classificabili per classe di età (838 casi di cui 6 già compresi tra i residenti all'estero).

Il prospetto 1.14 illustra, per ciascuna regione e provincia, la serie dei coefficienti di pensionamento standardizzati e i corrispondenti numeri indice, calcolati ponendo uguale a 100 il valore del coefficiente ottenuto a livello nazionale.

Dall'esame dei dati, si rileva che 43 province si posizionano al di sotto del valore del coefficiente di pensionamento standardizzato calcolato a livello nazionale, pari a 249,1 pensionati ogni mille residenti. Il 54 per cento di queste province appartiene al Mezzogiorno, il restante 46% delle province con coefficiente standardizzato inferiore alla media nazionale si equipartisce tra Centro e Nord. In particolare Roma è la provincia per la quale si rileva il più basso valore del coefficiente (227,5 per mille, di cui 106,7 maschi e 120,9 femmine), seguita da Livorno (235,7 per mille, di cui 117,8 per mille il coefficiente maschile e 117,4 quello femminile).

Per le restanti 67 province si ottengono coefficienti di pensionamento standardizzati con valori superiori o uguali a quello nazionale: di queste il 57 per cento appartiene al Nord, con un massimo nella provincia di Biella (268,6 per mille), il 27 per cento appartiene al Mezzogiorno con il massimo nella provincia di Nuoro (274,4 per mille). Infine, il 16 per cento appartiene al Centro, tra cui la provincia di Pesaro-Urbino, che detiene il valore del coefficiente più alto della ripartizione (262,0 per mille).

Con riferimento al sesso, si nota che la provincia di Roma possiede per i maschi il più basso valore standardizzato del coefficiente (106,7 per mille), mentre per la provincia di Barletta-Andria-Trani (130,4 per mille) si registra il numero più elevato di pensionati maschi riferiti alla popolazione standard. La provincia con il minore numero di pensionate è, invece, Livorno (117,4 per mille), contro la provincia di Nuoro nella quale, per le femmine, si registra il coefficiente di pensionamento standardizzato più elevato (149,1 per mille).

Nell'ipotesi un cui si fossero registrati a livello nazionale rapporti specifici, per età e sesso, tra pensionati e popolazione residente analoghi a quelli ottenuti per la provincia di Roma, che registra il più basso valore del coefficiente di pensionamento standardizzato, il valore atteso dei pensionati sarebbe stato pari a 13.792.516 (calcolato applicando i suddetti rapporti alla popolazione residente al 1° gennaio 2011), il 53 per cento dei quali di sesso femminile. Qualora, invece, si fossero verificati in tutte le province i rapporti specifici ottenuti per Nuoro, ove il coefficiente standardizzato assume il valore più elevato, il valore atteso dei pensionati in Italia sarebbe salito a 16.635.896.

¹⁰ Per la standardizzazione è stato usato il metodo diretto e come popolazione tipo è stata utilizzata la popolazione italiana al Censimento 2001.

¹¹ Cfr. Appendice: *Metodo di standardizzazione del coefficiente di invalidità e del coefficiente di pensionamento.*

Prospetto 1.10 - Pensionati e pensioni per sesso, regione e provincia - Anno 2010

REGIONE E PROVINCIA	Maschi					Femmine					Totale				
	Pensionati (a)	%	Pensioni (b)	% (b)/(a)		Pensionati (a)	%	Pensioni (b)	% (b)/(a)		Pensionati (a)	%	Pensioni (b)	% (b)/(a)	
Piemonte	628.316	8,2	794.776	7,9	1,3	724.123	8,4	1.095.861	8,3	1,5	1.352.439	8,3	1.890.637	8,1	1,4
Torino	317.412	4,2	398.269	3,9	1,3	359.328	4,2	530.316	4,0	1,5	676.740	4,2	928.585	4,0	1,4
Vercelli	26.966	0,4	34.692	0,3	1,3	33.061	0,4	51.858	0,4	1,6	60.027	0,4	86.550	0,4	1,4
Novara	47.420	0,6	60.768	0,6	1,3	58.870	0,7	92.128	0,7	1,6	106.290	0,7	152.896	0,7	1,4
Cuneo	85.198	1,1	106.993	1,1	1,3	93.562	1,1	142.333	1,1	1,5	178.760	1,1	249.326	1,1	1,4
Asti	32.824	0,4	42.201	0,4	1,3	37.741	0,4	58.936	0,4	1,6	70.565	0,4	101.137	0,4	1,4
Alessandria	67.690	0,9	87.563	0,9	1,3	79.183	0,9	124.458	0,9	1,6	146.873	0,9	212.021	0,9	1,4
Biella	27.964	0,4	35.970	0,4	1,3	36.027	0,4	56.077	0,4	1,6	63.991	0,4	92.047	0,4	1,4
Verbania	22.842	0,3	28.320	0,3	1,2	26.351	0,3	39.755	0,3	1,5	49.193	0,3	68.075	0,3	1,4
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	17.289	0,2	23.525	0,2	1,4	19.173	0,2	31.074	0,2	1,6	36.462	0,2	54.599	0,2	1,5
Aosta	17.289	0,2	23.525	0,2	1,4	19.173	0,2	31.074	0,2	1,6	36.462	0,2	54.599	0,2	1,5
Liguria	247.095	3,2	330.664	3,3	1,3	285.757	3,3	442.749	3,4	1,5	532.852	3,3	773.413	3,3	1,5
Imperia	31.322	0,4	40.402	0,4	1,3	38.912	0,5	59.460	0,5	1,5	70.234	0,4	99.862	0,4	1,4
Savona	44.418	0,6	57.162	0,6	1,3	51.475	0,6	77.721	0,6	1,5	95.893	0,6	134.883	0,6	1,4
Genova	136.843	1,8	182.491	1,8	1,3	157.394	1,8	241.847	1,8	1,5	294.237	1,8	424.338	1,8	1,4
La Spezia	34.512	0,5	50.609	0,5	1,5	37.976	0,4	63.721	0,5	1,7	72.488	0,4	114.330	0,5	1,6
Lombardia	1.236.048	16,2	1.584.965	15,7	1,3	1.439.815	16,7	2.159.382	16,4	1,5	2.675.863	16,5	3.744.347	16,1	1,4
Varese	114.075	1,5	144.645	1,4	1,3	134.095	1,6	199.028	1,5	1,5	248.170	1,5	343.673	1,5	1,4
Como	74.299	1,0	94.818	0,9	1,3	86.640	1,0	129.991	1,0	1,5	160.939	1,0	224.809	1,0	1,4
Sondrio	24.242	0,3	32.505	0,3	1,3	28.063	0,3	45.849	0,3	1,6	52.305	0,3	78.354	0,3	1,5
Milano	385.267	5,1	497.326	4,9	1,3	472.730	5,5	701.115	5,3	1,5	857.997	5,3	1.198.441	5,2	1,4
Monza e della Bergamo	104.735	1,4	131.847	1,3	1,3	119.290	1,4	174.111	1,3	1,5	224.025	1,4	305.958	1,3	1,4
Brescia	132.591	1,7	168.412	1,7	1,3	141.931	1,6	210.365	1,6	1,5	274.522	1,7	378.777	1,6	1,4
Pavia	149.688	2,0	190.376	1,9	1,3	161.557	1,9	237.658	1,8	1,5	311.245	1,9	428.034	1,8	1,4
Cremona	73.885	1,0	96.786	1,0	1,3	91.783	1,1	149.511	1,1	1,6	165.668	1,0	246.297	1,1	1,5
Mantova	50.196	0,7	64.864	0,6	1,3	57.531	0,7	88.303	0,7	1,5	107.727	0,7	153.167	0,7	1,4
Lecco	54.782	0,7	70.331	0,7	1,3	64.424	0,7	100.394	0,8	1,6	119.206	0,7	170.725	0,7	1,4
Lodi	44.501	0,6	57.960	0,6	1,3	50.492	0,6	75.990	0,6	1,5	94.993	0,6	133.950	0,6	1,4
	27.787	0,4	35.095	0,3	1,3	31.279	0,4	47.067	0,4	1,5	59.066	0,4	82.162	0,4	1,4
Trentino-Alto Adige/Südtirol	124.369	1,6	160.486	1,6	1,3	144.325	1,7	215.929	1,6	1,5	268.694	1,7	376.415	1,6	1,4
Bolzano/Bozen	59.079	0,8	76.218	0,8	1,3	68.250	0,8	99.987	0,8	1,5	127.329	0,8	176.205	0,8	1,4
Trento	65.290	0,9	84.268	0,8	1,3	76.075	0,9	115.942	0,9	1,5	141.365	0,9	200.210	0,9	1,4
Veneto	620.210	8,1	797.440	7,9	1,3	676.974	7,9	1.016.203	7,7	1,5	1.297.184	8,0	1.813.643	7,8	1,4
Verona	112.563	1,5	143.870	1,4	1,3	126.762	1,5	189.300	1,4	1,5	239.325	1,5	333.170	1,4	1,4
Vicenza	105.831	1,4	136.716	1,4	1,3	117.692	1,4	177.373	1,3	1,5	223.523	1,4	314.089	1,4	1,4
Belluno	29.529	0,4	38.620	0,4	1,3	35.294	0,4	55.625	0,4	1,6	64.823	0,4	94.245	0,4	1,5
Trivisio	107.344	1,4	138.198	1,4	1,3	116.318	1,4	174.365	1,3	1,5	223.662	1,4	312.563	1,3	1,4
Venezia	115.469	1,5	146.374	1,4	1,3	116.287	1,4	169.181	1,3	1,5	231.756	1,4	315.555	1,4	1,4
Padova	114.119	1,5	148.328	1,5	1,3	123.243	1,4	185.214	1,4	1,5	237.362	1,5	333.542	1,4	1,4
Rovigo	35.355	0,5	45.334	0,4	1,3	41.378	0,5	65.145	0,5	1,6	76.733	0,5	110.479	0,5	1,4
Friuli-Venezia Giulia	176.012	2,3	231.577	2,3	1,3	201.692	2,3	315.267	2,4	1,6	377.704	2,3	546.844	2,4	1,4
Udine	77.733	1,0	102.793	1,0	1,3	87.951	1,0	139.664	1,1	1,6	165.684	1,0	242.457	1,0	1,5
Gorizia	21.125	0,3	27.935	0,3	1,3	24.362	0,3	38.033	0,3	1,6	45.487	0,3	65.968	0,3	1,5
Trieste	36.353	0,5	49.038	0,5	1,3	43.922	0,5	68.256	0,5	1,6	80.275	0,5	117.294	0,5	1,5
Pordenone	40.801	0,5	51.811	0,5	1,3	45.457	0,5	69.314	0,5	1,5	86.258	0,5	121.125	0,5	1,4
Emilia- Romagna	609.946	8,0	818.230	8,1	1,3	716.875	8,3	1.122.439	8,5	1,6	1.326.821	8,2	1.940.669	8,3	1,5
Piacenza	41.527	0,5	56.050	0,6	1,3	49.009	0,6	79.701	0,6	1,6	90.536	0,6	135.751	0,6	1,5
Parma	59.181	0,8	78.927	0,8	1,3	70.459	0,8	111.262	0,8	1,6	129.640	0,8	190.189	0,8	1,5
Reggio Emilia	67.049	0,9	92.652	0,9	1,4	77.342	0,9	123.804	0,9	1,6	144.391	0,9	216.456	0,9	1,5
Modena	92.288	1,2	124.478	1,2	1,3	108.318	1,3	167.697	1,3	1,5	200.606	1,2	292.175	1,3	1,5
Bologna	139.383	1,8	186.471	1,8	1,3	169.218	2,0	259.951	2,0	1,5	308.601	1,9	446.422	1,9	1,4
Ferrara	54.950	0,7	71.870	0,7	1,3	67.293	0,8	107.407	0,8	1,6	122.243	0,8	179.277	0,8	1,5
Ravenna	57.960	0,8	77.328	0,8	1,3	66.802	0,8	104.160	0,8	1,6	124.762	0,8	181.488	0,8	1,5
Forlì	55.229	0,7	73.593	0,7	1,3	63.002	0,7	98.586	0,8	1,6	118.231	0,7	172.179	0,7	1,5
Rimini	42.379	0,6	56.861	0,6	1,3	45.432	0,6	69.871	0,6	1,5	87.811	0,6	126.732	0,6	1,4
Toscana	524.784	6,9	706.966	7,0	1,3	588.447	6,8	907.248	6,9	1,5	1.113.231	6,9	1.614.214	6,9	1,5
Massa Carrara	29.627	0,4	41.758	0,4	1,4	32.259	0,4	51.060	0,4	1,6	61.886	0,4	92.818	0,4	1,5
Lucca	55.216	0,7	78.003	0,8	1,4	61.755	0,7	98.161	0,7	1,6	116.971	0,7	176.164	0,8	1,5
Pistoia	41.000	0,5	55.320	0,5	1,3	47.018	0,5	73.528	0,6	1,6	88.018	0,5	128.848	0,6	1,5
Firenze	136.455	1,8	178.741	1,8	1,3	160.086	1,9	237.934	1,8	1,5	296.541	1,8	416.675	1,8	1,4
Livorno	50.755	0,7	68.319	0,7	1,3	50.561	0,6	76.883	0,6	1,5	101.316	0,6	145.202	0,6	1,4
Pisa	56.599	0,7	77.687	0,8	1,4	63.267	0,7	99.756	0,8	1,6	119.866	0,7	177.443	0,8	1,5
Arezzo	50.487	0,7	68.601	0,7	1,4	56.618	0,7	88.253	0,7	1,6	107.105	0,7	156.854	0,7	1,5
Siena	39.256	0,5	52.560	0,5	1,3	45.646	0,5	72.135	0,5	1,6	84.902	0,5	124.695	0,5	1,5
Grosseto	34.199	0,4	45.045	0,4	1,3	36.660	0,4	58.582	0,4	1,6	70.859	0,4	103.627	0,4	1,5
Prato	31.190	0,4	40.932	0,4	1,3	34.577	0,4	50.956	0,4	1,5	65.767	0,4	91.888	0,4	1,4

Prospetto 1.10 segue - Pensionati e pensioni per sesso, regione e provincia - Anno 2010

REGIONE E PROVINCIA	Maschi				Femmine				Totale			
	Pensionati (a)	%	Pensioni (b)	% (b) (a)	Pensionati (a)	%	Pensioni (b)	% (b) (a)	Pensionati (a)	%	Pensioni (b)	% (b) (a)
Umbria	130.815	1,7	188.891	1,9 1,4	145.596	1,7	245.398	1,9 1,7	276.411	1,7	434.289	1,9 1,6
Perugia	93.888	1,2	136.203	1,3 1,5	107.173	1,2	182.097	1,4 1,7	201.061	1,2	318.300	1,4 1,6
Terni	36.927	0,5	52.688	0,5 1,4	38.423	0,4	63.301	0,5 1,6	75.350	0,5	115.989	0,5 1,5
Marche	217.828	2,9	301.925	3,0 1,4	246.862	2,9	398.269	3,0 1,6	464.690	2,9	700.194	3,0 1,5
Pesaro-Urbino	50.283	0,7	71.855	0,7 1,4	56.869	0,7	94.792	0,7 1,7	107.152	0,7	166.647	0,7 1,6
Ancona	66.970	0,9	93.075	0,9 1,4	76.355	0,9	121.311	0,9 1,6	143.325	0,9	214.386	0,9 1,5
Macerata	45.660	0,6	63.242	0,6 1,4	52.670	0,6	85.781	0,7 1,6	98.330	0,6	149.023	0,6 1,5
Ascoli Piceno	30.104	0,4	41.289	0,4 1,4	32.914	0,4	53.103	0,4 1,6	63.018	0,4	94.392	0,4 1,5
Fermo	24.811	0,3	32.464	0,3 1,3	28.054	0,3	43.282	0,3 1,5	52.865	0,3	75.746	0,3 1,4
Lazio	661.022	8,7	879.964	8,7 1,3	745.435	8,7	1.136.273	8,6 1,5	1.406.457	8,7	2.016.237	8,7 1,4
Viterbo	42.560	0,6	57.408	0,6 1,3	46.267	0,5	75.042	0,6 1,6	88.827	0,5	132.450	0,6 1,5
Rieti	22.394	0,3	30.624	0,3 1,4	24.344	0,3	39.522	0,3 1,6	46.738	0,3	70.146	0,3 1,5
Roma	468.051	6,1	624.152	6,2 1,3	540.506	6,3	814.772	6,2 1,5	1.008.557	6,2	1.438.924	6,2 1,4
Latina	65.082	0,9	84.036	0,8 1,3	68.400	0,8	102.209	0,8 1,5	133.482	0,8	186.245	0,8 1,4
Frosinone	62.935	0,8	83.744	0,8 1,3	65.918	0,8	104.728	0,8 1,6	128.853	0,8	188.472	0,8 1,5
Abruzzo	177.255	2,3	243.769	2,4 1,4	199.011	2,3	317.574	2,4 1,6	376.266	2,3	561.343	2,4 1,5
L'Aquila	40.408	0,5	56.743	0,6 1,4	48.003	0,6	78.447	0,6 1,6	88.411	0,5	135.190	0,6 1,5
Teramo	41.190	0,5	56.149	0,6 1,4	45.642	0,5	72.470	0,6 1,6	86.832	0,5	128.619	0,6 1,5
Pescara	41.655	0,5	59.488	0,6 1,4	46.205	0,5	75.061	0,6 1,6	87.860	0,5	134.549	0,6 1,5
Chieti	54.002	0,7	71.389	0,7 1,3	59.161	0,7	91.596	0,7 1,5	113.163	0,7	162.985	0,7 1,4
Molise	42.572	0,6	57.295	0,6 1,3	49.617	0,6	79.137	0,6 1,6	92.189	0,6	136.432	0,6 1,5
Campobasso	30.557	0,4	40.663	0,4 1,3	35.258	0,4	55.566	0,4 1,6	65.815	0,4	96.229	0,4 1,5
Isernia	12.015	0,2	16.632	0,2 1,4	14.359	0,2	23.571	0,2 1,6	26.374	0,2	40.203	0,2 1,5
Campania	601.684	7,9	808.336	8,0 1,3	684.311	8,0	1.031.343	7,8 1,5	1.285.995	7,9	1.839.679	7,9 1,4
Caserta	90.289	1,2	118.612	1,2 1,3	102.434	1,2	151.320	1,2 1,5	192.723	1,2	269.932	1,2 1,4
Benevento	36.957	0,5	51.747	0,5 1,4	45.318	0,5	74.270	0,6 1,6	82.275	0,5	126.017	0,5 1,5
Napoli	300.157	3,9	403.711	4,0 1,3	333.142	3,9	490.116	3,7 1,5	633.299	3,9	893.827	3,8 1,4
Avellino	51.119	0,7	69.448	0,7 1,4	60.161	0,7	95.909	0,7 1,6	111.280	0,7	165.357	0,7 1,5
Salerno	123.162	1,6	164.818	1,6 1,3	143.256	1,7	219.728	1,7 1,5	266.418	1,6	384.546	1,7 1,4
Puglia	498.962	6,5	665.743	6,6 1,3	523.900	6,1	789.053	6,0 1,5	1.022.862	6,3	1.454.796	6,3 1,4
Foggia	74.923	1,0	98.451	1,0 1,3	77.477	0,9	114.617	0,9 1,5	152.400	0,9	213.068	0,9 1,4
Bari	150.423	2,0	199.005	2,0 1,3	145.775	1,7	212.007	1,6 1,5	296.198	1,8	411.012	1,8 1,4
Barletta-Andria-Trani	43.317	0,6	56.570	0,6 1,3	39.904	0,5	56.887	0,4 1,4	83.221	0,5	113.457	0,5 1,4
Taranto	78.490	1,0	102.811	1,0 1,3	75.342	0,9	112.098	0,9 1,5	153.832	0,9	214.909	0,9 1,4
Brindisi	49.262	0,6	65.828	0,7 1,3	58.383	0,7	89.155	0,7 1,5	107.645	0,7	154.983	0,7 1,4
Lecce	102.547	1,3	143.078	1,4 1,4	127.019	1,5	204.289	1,6 1,6	229.566	1,4	347.367	1,5 1,5
Basilicata	73.818	1,0	99.002	1,0 1,3	83.811	1,0	130.651	1,0 1,6	157.629	1,0	229.653	1,0 1,5
Potenza	48.781	0,6	66.208	0,7 1,4	58.077	0,7	91.320	0,7 1,6	106.858	0,7	157.528	0,7 1,5
Matera	25.037	0,3	32.794	0,3 1,3	25.734	0,3	39.331	0,3 1,5	50.771	0,3	72.125	0,3 1,4
Calabria	234.023	3,1	322.712	3,2 1,4	273.580	3,2	429.979	3,3 1,6	507.603	3,1	752.691	3,2 1,5
Cosenza	84.614	1,1	117.136	1,2 1,4	97.958	1,1	152.943	1,2 1,6	182.572	1,1	270.079	1,2 1,5
Catanzaro	42.697	0,6	59.118	0,6 1,4	50.933	0,6	81.213	0,6 1,6	93.630	0,6	140.331	0,6 1,5
Reggio Calabria	67.571	0,9	93.772	0,9 1,4	80.968	0,9	130.420	1,0 1,6	148.539	0,9	224.192	1,0 1,5
Crotone	19.319	0,3	26.562	0,3 1,4	20.529	0,2	30.707	0,2 1,5	39.848	0,2	57.269	0,2 1,4
Vibo Valentia	19.822	0,3	26.124	0,3 1,3	23.192	0,3	34.696	0,3 1,5	43.014	0,3	60.820	0,3 1,4
Sicilia	583.130	7,7	790.640	7,8 1,4	628.349	7,3	930.965	7,1 1,5	1.211.479	7,5	1.721.605	7,4 1,4
Trapani	54.307	0,7	73.094	0,7 1,3	56.015	0,7	82.716	0,6 1,5	110.322	0,7	155.810	0,7 1,4
Palermo	138.595	1,8	190.258	1,9 1,4	152.906	1,8	224.936	1,7 1,5	291.501	1,8	415.194	1,8 1,4
Messina	82.075	1,1	114.850	1,1 1,4	96.341	1,1	153.184	1,2 1,6	178.416	1,1	268.034	1,2 1,5
Agrigento	54.362	0,7	75.412	0,7 1,4	59.830	0,7	89.120	0,7 1,5	114.192	0,7	164.532	0,7 1,4
Caltanissetta	32.671	0,4	45.317	0,4 1,4	32.570	0,4	47.425	0,4 1,5	65.241	0,4	92.742	0,4 1,4
Enna	21.037	0,3	30.239	0,3 1,4	22.737	0,3	34.168	0,3 1,5	43.774	0,3	64.407	0,3 1,5
Catania	115.004	1,5	149.117	1,5 1,3	122.003	1,4	170.637	1,3 1,4	237.007	1,5	319.754	1,4 1,3
Ragusa	36.000	0,5	48.894	0,5 1,4	37.619	0,4	57.411	0,4 1,5	73.619	0,5	106.305	0,5 1,4
Siracusa	49.079	0,6	63.459	0,6 1,3	48.328	0,6	71.368	0,5 1,5	97.407	0,6	134.827	0,6 1,4
Sardegna	214.948	2,8	292.672	2,9 1,4	224.813	2,6	348.150	2,6 1,5	439.761	2,7	640.822	2,8 1,5
Sassari	43.878	0,6	59.523	0,6 1,4	48.189	0,6	74.898	0,6 1,6	92.067	0,6	134.421	0,6 1,5
Nuoro	22.033	0,3	31.323	0,3 1,4	25.444	0,3	40.988	0,3 1,6	47.477	0,3	72.311	0,3 1,5
Cagliari	67.842	0,9	90.493	0,9 1,3	68.616	0,8	101.982	0,8 1,5	136.458	0,8	192.475	0,8 1,4
Oristano	24.522	0,3	34.620	0,3 1,4	25.622	0,3	41.630	0,3 1,6	50.144	0,3	76.250	0,3 1,5
Olbia-Tempio	17.540	0,2	22.804	0,2 1,3	17.679	0,2	26.145	0,2 1,5	35.219	0,2	48.949	0,2 1,4
Ogliastra	7.138	0,1	9.947	0,1 1,4	8.598	0,1	14.192	0,1 1,7	15.736	0,1	24.139	0,1 1,5
Medio Campidano	13.739	0,2	18.945	0,2 1,4	13.850	0,2	22.215	0,2 1,6	27.589	0,2	41.160	0,2 1,5
Carbonia-Iglesias	18.256	0,2	25.017	0,2 1,4	16.815	0,2	26.100	0,2 1,6	35.071	0,2	51.117	0,2 1,5
ITALIA	7.620.126	100,0	10.099.578	100,0 1,3	8.602.466	100,0	13.142.944	100,0 1,5	16.222.592	100,0	23.242.522	100,0 1,4
Nord	3.659.285	48,0	4.741.663	46,9 1,3	4.208.734	48,9	6.398.904	48,7 1,5	7.868.019	48,5	11.140.567	47,9 1,4
Centro	1.534.449	20,1	2.077.746	20,6 1,4	1.726.340	20,1	2.687.188	20,4 1,6	3.260.789	20,1	4.764.934	20,5 1,5
Mezzogiorno	2.426.392	31,8	3.280.169	32,5 1,4	2.667.392	31,0	4.056.852	30,9 1,5	5.093.784	31,4	7.337.021	31,6 1,4

Prospetto 1.11 – Importo complessivo e importo medio dei redditi pensionistici per sesso, regione e provincia di residenza - Anno 2010 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

REGIONI E PROVINCE	Maschi				Femmine				Totale			
	Importo complessivo	%	Importo medio	N.I.	Importo complessivo	%	Importo medio	N.I.	Importo complessivo	%	Importo medio	N.I.
Piemonte	12.633.664	8,8	20.107,2	106,3	9.889.595	8,8	13.657,3	104,2	22.523.259	8,8	16.653,8	105,2
Torino	6.825.178	4,7	21.502,6	113,7	5.074.591	4,5	14.122,4	107,7	11.899.769	4,6	17.584,0	111,0
Vercelli	505.231	0,4	18.735,9	99,1	460.966	0,4	13.942,9	106,3	966.197	0,4	16.096,0	101,6
Novara	976.787	0,7	20.598,6	108,9	839.730	0,7	14.264,1	108,8	1.816.517	0,7	17.090,2	107,9
Cuneo	1.505.147	1,0	17.666,5	93,4	1.148.483	1,0	12.275,1	93,6	2.653.629	1,0	14.844,6	93,7
Asti	591.927	0,4	18.033,4	95,4	479.697	0,4	12.710,2	96,9	1.071.624	0,4	15.186,3	95,9
Alessandria	1.304.682	0,9	19.274,4	101,9	1.036.617	0,9	13.091,4	99,8	2.341.299	0,9	15.941,0	100,7
Biella	511.018	0,4	18.274,1	96,6	512.255	0,5	14.218,6	108,4	1.023.272	0,4	15.990,9	101,0
Verbania	413.694	0,3	18.111,1	95,8	337.257	0,3	12.798,7	97,6	750.952	0,3	15.265,4	96,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	350.371	0,2	20.265,6	107,2	262.167	0,2	13.673,8	104,3	612.538	0,2	16.799,4	106,1
Aosta	350.371	0,2	20.265,6	107,2	262.167	0,2	13.673,8	104,3	612.538	0,2	16.799,4	106,1
Liguria	5.301.947	3,7	21.457,1	113,5	3.947.101	3,5	13.812,8	105,3	9.249.048	3,6	17.357,6	109,6
Imperia	526.702	0,4	16.815,7	88,9	474.104	0,4	12.184,0	92,9	1.000.806	0,4	14.249,6	90,0
Savona	878.218	0,6	19.771,7	104,6	671.913	0,6	13.053,2	99,5	1.550.131	0,6	16.165,2	102,1
Genova	3.127.581	2,2	22.855,3	120,9	2.249.550	2,0	14.292,5	109,0	5.377.131	2,1	18.274,8	115,4
La Spezia	769.446	0,5	22.295,0	117,9	551.534	0,5	14.523,2	110,8	1.320.980	0,5	18.223,4	115,1
Lombardia	25.908.732	18,	20.960,9	110,9	19.696.420	17,	13.679,8	104,3	45.605.151	17,	17.043,2	107,6
Varese	2.321.246	1,6	20.348,4	107,6	1.794.798	1,6	13.384,5	102,1	4.116.044	1,6	16.585,6	104,7
Como	1.442.319	1,0	19.412,4	102,7	1.125.842	1,0	12.994,5	99,1	2.568.161	1,0	15.957,4	100,8
Sondrio	426.959	0,3	17.612,4	93,1	358.450	0,3	12.773,0	97,4	785.409	0,3	15.015,9	94,8
Milano	9.248.346	6,4	24.005,0	126,9	7.186.627	6,4	15.202,4	115,9	16.434.974	6,4	19.155,0	121,0
Monza e della Brianza	2.237.209	1,6	21.360,7	113,0	1.595.721	1,4	13.376,8	102,0	3.832.930	1,5	17.109,4	108,0
Bergamo	2.583.154	1,8	19.482,1	103,0	1.764.732	1,6	12.433,7	94,8	4.347.885	1,7	15.838,0	100,0
Brescia	2.774.462	1,9	18.535,0	98,0	1.948.454	1,7	12.060,5	92,0	4.722.915	1,8	15.174,3	95,8
Pavia	1.439.248	1,0	19.479,6	103,0	1.282.617	1,1	13.974,5	106,6	2.721.865	1,1	16.429,6	103,8
Cremona	965.428	0,7	19.233,2	101,7	755.201	0,7	13.126,9	100,1	1.720.629	0,7	15.972,1	100,9
Mantova	973.513	0,7	17.770,7	94,0	815.064	0,7	12.651,6	96,5	1.788.577	0,7	15.004,1	94,7
Lecco	931.097	0,6	20.923,1	110,7	651.604	0,6	12.905,1	98,4	1.582.701	0,6	16.661,2	105,2
Lodi	565.751	0,4	20.360,3	107,7	417.310	0,4	13.341,5	101,7	983.061	0,4	16.643,4	105,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	2.441.923	1,7	19.634,5	103,8	1.877.433	1,7	13.008,4	99,2	4.319.356	1,7	16.075,4	101,5
Bolzano/Bozen	1.165.930	0,8	19.735,1	104,4	909.192	0,8	13.321,5	101,6	2.075.122	0,8	16.297,3	102,9
Trento	1.275.993	0,9	19.543,5	103,4	968.241	0,9	12.727,5	97,1	2.244.234	0,9	15.875,5	100,3
Veneto	11.705.345	8,1	18.873,2	99,8	8.417.052	7,5	12.433,3	94,8	20.122.397	7,8	15.512,4	98,0
Verona	2.125.543	1,5	18.883,1	99,9	1.574.889	1,4	12.424,0	94,7	3.700.432	1,4	15.462,0	97,6
Vicenza	1.948.569	1,4	18.412,1	97,4	1.464.493	1,3	12.443,4	94,9	3.413.061	1,3	15.269,4	96,4
Belluno	539.603	0,4	18.273,7	96,6	441.614	0,4	12.512,4	95,4	981.217	0,4	15.136,9	95,6
Treviso	1.977.736	1,4	18.424,3	97,4	1.392.418	1,2	11.970,8	91,3	3.370.154	1,3	15.068,1	95,2
Venezia	2.333.620	1,6	20.209,9	106,9	1.460.692	1,3	12.561,1	95,8	3.794.312	1,5	16.372,0	103,4
Padova	2.196.536	1,5	19.247,8	101,8	1.562.304	1,4	12.676,6	96,7	3.758.840	1,5	15.835,9	100,0
Rovigo	583.739	0,4	16.510,8	87,3	520.643	0,5	12.582,6	96,0	1.104.382	0,4	14.392,5	90,9
Friuli-Venezia Giulia	3.610.878	2,5	20.515,0	108,5	2.717.456	2,4	13.473,3	102,7	6.328.333	2,5	16.754,7	105,8
Udine	1.520.869	1,1	19.565,3	103,5	1.131.053	1,0	12.860,0	98,1	2.651.922	1,0	16.005,9	101,1
Gorizia	453.975	0,3	21.489,9	113,6	348.543	0,3	14.306,8	109,1	802.518	0,3	17.642,8	111,4
Trieste	858.034	0,6	23.602,8	124,8	667.715	0,6	15.202,3	115,9	1.525.749	0,6	19.006,5	120,0
Pordenone	778.000	0,5	19.068,2	100,8	570.144	0,5	12.542,5	95,7	1.348.144	0,5	15.629,2	98,7
Emilia Romagna	11.795.989	8,2	19.339,4	102,3	9.934.038	8,8	13.857,4	105,7	21.730.027	8,5	16.377,5	103,4
Piacenza	812.328	0,6	19.561,5	103,4	671.556	0,6	13.702,7	104,5	1.483.885	0,6	16.390,0	103,5
Parma	1.196.623	0,8	20.219,7	106,9	980.344	0,9	13.913,7	106,1	2.176.967	0,8	16.792,4	106,0
Reggio Emilia	1.261.023	0,9	18.807,5	99,5	1.055.502	0,9	13.647,2	104,1	2.316.525	0,9	16.043,4	101,3
Modena	1.753.674	1,2	19.002,2	100,5	1.478.684	1,3	13.651,3	104,1	3.232.358	1,3	16.113,0	101,8
Bologna	3.015.604	2,1	21.635,4	114,4	2.547.117	2,3	15.052,3	114,8	5.562.721	2,2	18.025,6	113,8
Ferrara	999.072	0,7	18.181,5	96,2	935.595	0,8	13.903,3	106,0	1.934.667	0,8	15.826,4	99,9
Ravenna	1.083.854	0,8	18.700,0	98,9	904.539	0,8	13.540,6	103,3	1.988.393	0,8	15.937,5	100,6
Forlì	956.271	0,7	17.314,6	91,6	823.585	0,7	13.072,4	99,7	1.779.855	0,7	15.054,0	95,1
Rimini	717.540	0,5	16.931,5	89,5	537.115	0,5	11.822,4	90,2	1.254.655	0,5	14.288,1	90,2
Toscana	10.270.855	7,1	19.571,6	103,5	7.866.347	7,0	13.368,0	101,9	18.137.202	7,1	16.292,4	102,9
Massa Carrara	577.654	0,4	19.497,6	103,1	429.597	0,4	13.317,1	101,6	1.007.252	0,4	16.275,9	102,8
Lucca	1.021.120	0,7	18.493,2	97,8	814.756	0,7	13.193,4	100,6	1.835.876	0,7	15.695,1	99,1
Pistoia	720.667	0,5	17.577,2	93,0	586.280	0,5	12.469,3	95,1	1.306.947	0,5	14.848,6	93,8
Firenze	2.838.079	2,0	20.798,6	110,0	2.226.403	2,0	13.907,5	106,1	5.064.482	2,0	17.078,5	107,8
Livorno	1.104.734	0,8	21.766,0	115,1	688.699	0,6	13.621,2	103,9	1.793.433	0,7	17.701,4	111,8
Pisa	1.109.092	0,8	19.595,6	103,6	856.335	0,8	13.535,3	103,2	1.965.427	0,8	16.396,9	103,5
Arezzo	906.730	0,6	17.959,7	95,0	740.269	0,7	13.074,8	99,7	1.646.998	0,6	15.377,4	97,1
Siena	773.784	0,5	19.711,2	104,2	621.003	0,6	13.604,8	103,8	1.394.787	0,5	16.428,2	103,7
Grosseto	648.048	0,4	18.949,3	100,2	477.530	0,4	13.025,9	99,3	1.125.578	0,4	15.884,8	100,3
Prato	570.948	0,4	18.305,5	96,8	425.474	0,4	12.305,1	93,8	996.422	0,4	15.150,8	95,7

Prospetto 1.11 segue – Importo complessivo e importo medio dei redditi pensionistici per seregione e provincia di residenza - Anno 2010 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

REGIONI E PROVINCE	Maschi				Femmine				Totale			
	Importo complessivo	%	Importo medio	N.I.	Importo complessivo	%	Importo medio	N.I.	Importo complessivo	%	Importo medio	N.I.
Umbria	2.431.717	1,7	18.589,0	98,3	1.960.029	1,7	13.462,1	102,7	4.391.746	1,7	15.888,5	100,3
Perugia	1.685.977	1,2	17.957,3	95,0	1.446.047	1,3	13.492,6	102,9	3.132.024	1,2	15.577,5	98,4
Terni	745.741	0,5	20.195,0	106,8	513.982	0,5	13.376,9	102,0	1.259.722	0,5	16.718,3	105,6
Marche	3.737.088	2,6	17.156,1	90,7	3.129.664	2,8	12.677,8	96,7	6.866.753	2,7	14.777,1	93,3
Pesaro-Urbino	843.935	0,6	16.783,7	88,8	720.384	0,6	12.667,4	96,6	1.564.320	0,6	14.599,1	92,2
Ancona	1.291.791	0,9	19.289,1	102,0	1.023.948	0,9	13.410,4	102,3	2.315.738	0,9	16.157,3	102,0
Macerata	737.849	0,5	16.159,6	85,5	654.483	0,6	12.426,1	94,8	1.392.331	0,5	14.159,8	89,4
Ascoli Piceno	509.581	0,4	16.927,4	89,5	413.823	0,4	12.572,9	95,9	923.404	0,4	14.653,0	92,5
Fermo	353.933	0,2	14.265,2	75,4	317.027	0,3	11.300,6	86,2	670.960	0,3	12.691,9	80,1
Lazio	14.825.320	10,3	22.427,9	118,6	10.873.787	9,6	14.587,2	111,2	25.699.107	10,0	18.272,2	115,4
Viterbo	777.512	0,5	18.268,6	96,6	574.814	0,5	12.423,8	94,7	1.352.327	0,5	15.224,3	96,1
Rieti	410.435	0,3	18.327,9	96,9	315.818	0,3	12.973,1	98,9	726.253	0,3	15.538,8	98,1
Roma	11.457.314	8,0	24.478,8	129,5	8.394.606	7,4	15.531,0	118,4	19.851.920	7,7	19.683,5	124,3
Latina	1.125.802	0,8	17.298,2	91,5	807.726	0,7	11.808,9	90,1	1.933.528	0,8	14.485,3	91,5
Frosinone	1.054.257	0,7	16.751,5	88,6	780.823	0,7	11.845,4	90,3	1.835.079	0,7	14.241,6	89,9
Abruzzo	2.909.296	2,0	16.413,1	86,8	2.436.477	2,2	12.242,9	93,4	5.345.773	2,1	14.207,4	89,7
L'Aquila	724.325	0,5	17.925,3	94,8	624.065	0,6	13.000,5	99,1	1.348.390	0,5	15.251,4	96,3
Teramo	616.418	0,4	14.965,2	79,1	537.749	0,5	11.781,9	89,9	1.154.167	0,4	13.292,0	83,9
Pescara	732.473	0,5	17.584,3	93,0	598.476	0,5	12.952,6	98,8	1.330.949	0,5	15.148,5	95,7
Chieti	836.081	0,6	15.482,4	81,9	676.187	0,6	11.429,6	87,2	1.512.267	0,6	13.363,6	84,4
Molise	632.007	0,4	14.846	78,5	573.491	0,5	11.558	88,1	1.205.498	0,5	13.076,4	82,6
Campobasso	450.983	0,3	14.758,8	78,1	406.894	0,4	11.540,5	88,0	857.877	0,3	13.034,7	82,3
Isernia	181.024	0,1	15.066,5	79,7	166.597	0,1	11.602,3	88,5	347.621	0,1	13.180,4	83,2
Campania	9.806.392	6,8	16.298,2	86,2	8.174.395	7,2	11.945,4	91,1	17.980.786	7,0	13.982,0	88,3
Caserta	1.439.708	1,0	15.945,6	84,3	1.196.514	1,1	11.680,8	89,1	2.636.222	1,0	13.678,8	86,4
Benevento	533.132	0,4	14.425,7	76,3	533.750	0,5	11.777,9	89,8	1.066.882	0,4	12.967,3	81,9
Napoli	5.240.731	3,6	17.460,0	92,3	4.052.506	3,6	12.164,5	92,8	9.293.237	3,6	14.674,3	92,7
Avellino	743.084	0,5	14.536,4	76,9	696.903	0,6	11.584,0	88,3	1.439.988	0,6	12.940,2	81,7
Salerno	1.849.736	1,3	15.018,7	79,4	1.694.721	1,5	11.830,0	90,2	3.544.457	1,4	13.304,1	84,0
Puglia	8.191.778	5,7	16.417,6	86,8	6.284.429	5,6	11.995,5	91,5	14.476.207	5,6	14.152,6	89,4
Foggia	1.125.969	0,8	15.028,3	79,5	883.773	0,8	11.406,9	87,0	2.009.742	0,8	13.187,3	83,3
Bari	2.621.324	1,8	17.426,4	92,2	1.796.903	1,6	12.326,6	94,0	4.418.227	1,7	14.916,5	94,2
Barletta-Trani-Andria	635.421	0,4	14.669,1	77,6	424.365	0,4	10.634,7	81,1	1.059.786	0,4	12.734,6	80,4
Taranto	1.503.584	1,0	19.156,4	101,3	932.361	0,8	12.375,0	94,4	2.435.945	0,9	15.835,1	100,0
Brindisi	781.752	0,5	15.869,3	83,9	729.582	0,6	12.496,5	95,3	1.511.333	0,6	14.040,0	88,7
Lecce	1.523.729	1,1	14.858,8	78,6	1.517.445	1,3	11.946,6	91,1	3.041.174	1,2	13.247,5	83,7
Basilicata	1.082.051	0,8	14.658,4	77,5	973.500	0,9	11.615,4	88,6	2.055.551	0,8	13.040,4	82,3
Potenza	689.545	0,5	14.135,5	74,8	667.580	0,6	11.494,7	87,7	1.357.125	0,5	12.700,3	80,2
Matera	392.506	0,3	15.677,1	82,9	305.920	0,3	11.887,8	90,7	698.426	0,3	13.756,4	86,9
Calabria	3.480.205	2,4	14.871,2	78,6	3.380.902	3,0	12.358,0	94,2	6.861.108	2,7	13.516,7	85,4
Cosenza	1.217.980	0,8	14.394,5	76,1	1.171.043	1,0	11.954,5	91,2	2.389.023	0,9	13.085,4	82,6
Catanzaro	662.964	0,5	15.527,2	82,1	643.067	0,6	12.625,7	96,3	1.306.031	0,5	13.948,9	88,1
Reggio Calabria	1.060.866	0,7	15.700,0	83,0	1.065.598	0,9	13.160,7	100,4	2.126.465	0,8	14.315,9	90,4
Crotone	265.106	0,2	13.722,5	72,6	222.245	0,2	10.825,9	82,6	487.350	0,2	12.230,2	77,2
Vibo Valentia	273.290	0,2	13.787,2	72,9	278.949	0,2	12.027,8	91,7	552.239	0,2	12.838,6	81,1
Sicilia	9.293.057	6,4	15.936,5	84,3	7.562.919	6,7	12.036,2	91,8	16.855.976	6,6	13.913,6	87,9
Trapani	792.103	0,5	14.585,7	77,1	631.193	0,6	11.268,3	85,9	1.423.297	0,6	12.901,3	81,5
Palermo	2.401.185	1,7	17.325,2	91,6	1.940.569	1,7	12.691,3	96,8	4.341.754	1,7	14.894,5	94,1
Messina	1.375.894	1,0	16.763,9	88,7	1.256.855	1,1	13.045,9	99,5	2.632.749	1,0	14.756,2	93,2
Agrigento	735.061	0,5	13.521,6	71,5	647.301	0,6	10.819,0	82,5	1.382.363	0,5	12.105,6	76,4
Caltanissetta	503.389	0,3	15.407,8	81,5	369.064	0,3	11.331,4	86,4	872.452	0,3	13.372,8	84,4
Enna	301.941	0,2	14.352,9	75,9	255.270	0,2	11.227,1	85,6	557.212	0,2	12.729,3	80,4
Catania	1.825.959	1,3	15.877,4	84,0	1.444.771	1,3	11.842,1	90,3	3.270.731	1,3	13.800,1	87,1
Ragusa	530.544	0,4	14.737,3	77,9	441.557	0,4	11.737,6	89,5	972.101	0,4	13.204,5	83,4
Siracusa	826.980	0,6	16.850,0	89,1	576.338	0,5	11.925,5	90,9	1.403.318	0,5	14.406,7	91,0
Sardegna	3.681.667	2,6	17.128,2	90,6	2.845.450	2,5	12.657,0	96,5	6.527.117	2,5	14.842,4	93,7
Sassari	765.773	0,5	17.452,3	92,3	630.719	0,6	13.088,4	99,8	1.396.492	0,5	15.168,2	95,8
Nuoro	336.564	0,2	15.275,4	80,8	314.797	0,3	12.372,2	94,4	651.361	0,3	13.719,5	86,6
Cagliari	1.289.719	0,9	19.010,6	100,5	917.842	0,8	13.376,5	102,0	2.207.561	0,9	16.177,6	102,2
Oristano	375.372	0,3	15.307,5	81,0	304.891	0,3	11.899,6	90,7	680.263	0,3	13.566,2	85,7
Olbia-Tempio	283.939	0,2	16.188,1	85,6	201.987	0,2	11.425,3	87,1	485.926	0,2	13.797,3	87,1
Ogliastra	102.771	0,1	14.397,7	76,1	101.095	0,1	11.758,0	89,7	203.866	0,1	12.955,4	81,8
Medio Campidano	200.600	0,1	14.600,8	77,2	157.512	0,1	11.372,7	86,7	358.113	0,1	12.980,3	82,0
Carbonia-Iglesias	326.930	0,2	17.908,1	94,7	216.606	0,2	12.881,7	98,2	543.536	0,2	15.498,2	97,9
ITALIA	144.090.284	100,0	18.909,2	100,0	112.802.653	100,0	13.112,8	100,0	256.892.937	100,0	15.835,5	100,0
Nord	73.748.850	51,2	20.154,9	106,6	56.741.261	50,3	13.481,8	102,8	130.490.111	50,8	16.584,9	104,7
Centro	31.264.980	21,7	20.375,4	107,8	23.829.828	21,1	13.803,7	105,3	55.094.808	21,4	16.896,2	106,7
Mezzogiorno	39.076.454	27,1	16.104,8	85,2	32.231.564	28,6	12.083,5	92,2	71.308.018	27,8	13.999,0	88,4

Prospetto 1.12 - Coefficiente grezzo di pensionamento per sesso, regione e provincia - Anno 2010

REGIONI E PROVINCE	Coefficiente grezzo di pensionamento per mille abitanti			Numero indice (Italia = 100)		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	141,0	162,5	303,4	112,2	114,5	113,4
Torino	137,9	156,1	293,9	109,7	110,0	109,8
Vercelli	150,2	184,1	334,3	119,5	129,8	124,9
Novara	127,5	158,3	285,9	101,5	111,6	106,8
Cuneo	143,8	158,0	301,8	114,4	111,3	112,8
Asti	148,1	170,2	318,3	117,8	120,0	119,0
Alessandria	153,6	179,7	333,3	122,2	126,7	124,6
Biella	150,5	193,9	344,5	119,8	136,7	128,7
Verbania	139,9	161,4	301,3	111,3	113,8	112,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	134,8	149,5	284,3	107,3	105,4	106,3
Aosta	134,8	149,5	284,3	107,3	105,4	106,3
Liguria	152,8	176,7	329,6	121,6	124,6	123,2
Imperia	140,7	174,8	315,4	111,9	123,2	117,9
Savona	154,3	178,8	333,1	122,7	126,0	124,5
Genova	155,0	178,3	333,3	123,3	125,7	124,6
La Spezia	154,4	169,9	324,3	122,8	119,7	121,2
Lombardia	124,6	145,2	269,8	99,2	102,3	100,8
Varese	129,1	151,8	281,0	102,8	107,0	105,0
Como	124,9	145,6	270,5	99,4	102,6	101,1
Sondrio	132,3	153,2	285,6	105,3	108,0	106,7
Milano	122,0	149,8	271,8	97,1	105,5	101,6
Monza e della Brianza	123,3	140,4	263,7	98,1	98,9	98,5
Bergamo	120,7	129,2	249,9	96,0	91,0	93,4
Brescia	119,2	128,6	247,8	94,8	90,6	92,6
Pavia	134,8	167,4	302,1	107,2	118,0	112,9
Cremona	138,1	158,2	296,3	109,8	111,5	110,7
Mantova	131,9	155,1	286,9	104,9	109,3	107,2
Lecco	130,8	148,4	279,3	104,1	104,6	104,4
Lodi	122,1	137,4	259,5	97,1	96,8	97,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	119,9	139,2	259,1	95,4	98,1	96,8
Bolzano/Bozen	116,4	134,4	250,8	92,6	94,7	93,7
Trento	123,3	143,7	267,0	98,1	101,3	99,8
Veneto	125,6	137,1	262,7	99,9	96,6	98,2
Verona	122,3	137,8	260,1	97,3	97,1	97,2
Vicenza	121,5	135,2	256,7	96,7	95,3	95,9
Belluno	138,3	165,3	303,7	110,1	116,5	113,5
Treviso	120,8	131,0	251,8	96,1	92,3	94,1
Venezia	133,8	134,7	268,5	106,4	94,9	100,3
Padova	122,2	131,9	254,1	97,2	93,0	95,0
Rovigo	142,6	166,9	309,6	113,5	117,6	115,7
Friuli-Venezia Giulia	142,4	163,2	305,6	113,3	115,0	114,2
Udine	143,5	162,4	306,0	114,2	114,5	114,3
Gorizia	148,3	171,1	319,4	118,0	120,6	119,4
Trieste	153,7	185,7	339,3	122,3	130,9	126,8
Pordenone	129,4	144,2	273,6	102,9	101,6	102,2
Emilia - Romagna	137,6	161,7	299,3	109,5	114,0	111,9
Piacenza	143,3	169,1	312,3	114,0	119,2	116,7
Parma	133,9	159,4	293,2	106,5	112,3	109,6
Reggio Emilia	126,4	145,8	272,3	100,6	102,8	101,7
Modena	131,7	154,5	286,2	104,8	108,9	107,0
Bologna	140,5	170,6	311,1	111,8	120,2	116,3
Ferrara	152,6	186,9	339,6	121,4	131,7	126,9
Ravenna	147,7	170,2	317,9	117,5	120,0	118,8
Forlì	139,6	159,3	298,9	111,1	112,3	111,7
Rimini	128,7	138,0	266,7	102,4	97,2	99,7
Toscana	139,9	156,9	296,9	111,3	110,6	110,9
Massa Carrara	145,3	158,2	303,5	115,6	111,5	113,4
Lucca	140,2	156,8	297,0	111,6	110,5	111,0
Pistoia	139,9	160,4	300,3	111,3	113,1	112,2
Firenze	136,7	160,4	297,1	108,8	113,0	111,0
Livorno	148,0	147,4	295,4	117,7	103,9	110,4
Pisa	135,5	151,4	286,9	107,8	106,7	107,2
Arezzo	144,4	161,9	306,3	114,9	114,1	114,5
Siena	144,0	167,4	311,4	114,6	118,0	116,4
Grosseto	149,9	160,7	310,6	119,3	113,2	116,1
Prato	124,9	138,4	263,3	99,3	97,6	98,4

Prospetto 1.12 segue - Coefficiente grezzo di pensionamento per sesso, regione e provincia- Anno 2010

REGIONI E PROVINCE	Coefficiente grezzo di pensionamento per mille abitanti			Numero indice (Italia = 100)		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Umbria	144,3	160,6	304,9	114,8	113,2	114,0
Perugia	139,8	159,5	299,3	111,2	112,4	111,8
Terni	157,4	163,7	321,1	125,2	115,4	120,0
Marche	139,2	157,7	296,9	110,7	111,1	110,9
Pesaro-Urbino	137,0	155,0	292,0	109,0	109,2	109,1
Ancona	139,2	158,7	298,0	110,8	111,9	111,4
Macerata	140,3	161,9	302,2	111,7	114,1	112,9
Ascoli Piceno	140,6	153,8	294,4	111,9	108,4	110,0
Fermo	139,5	157,7	297,1	111,0	111,1	111,0
Lazio	115,4	130,1	245,5	91,8	91,7	91,8
Viterbo	132,9	144,5	277,3	105,7	101,8	103,6
Rieti	139,6	151,7	291,3	111,0	106,9	108,8
Roma	111,6	128,9	240,5	88,8	90,8	89,9
Latina	117,1	123,1	240,2	93,2	86,7	89,8
Frosinone	126,3	132,3	258,7	100,5	93,3	96,7
Abruzzo	132,0	148,3	280,3	105,1	104,5	104,8
L'Aquila	130,4	154,9	285,4	103,8	109,2	106,6
Teramo	131,9	146,2	278,1	105,0	103,0	103,9
Pescara	128,9	143,0	271,9	102,5	100,8	101,6
Chieti	136,0	149,0	285,0	108,2	105,0	106,5
Molise	133,1	155,2	288,3	105,9	109,3	107,7
Campobasso	132,2	152,6	284,8	105,2	107,5	106,4
Isernia	135,5	161,9	297,4	107,8	114,1	111,1
Campania	103,1	117,3	220,4	82,1	82,7	82,4
Caserta	98,5	111,8	210,3	78,4	78,8	78,6
Benevento	128,4	157,4	285,8	102,1	110,9	106,8
Napoli	97,4	108,1	205,6	77,5	76,2	76,8
Avellino	116,4	137,0	253,4	92,6	96,6	94,7
Salerno	111,0	129,1	240,1	88,3	91,0	89,7
Puglia	122,0	128,1	250,0	97,0	90,2	93,4
Foggia	116,9	120,9	237,8	93,0	85,2	88,9
Bari	119,5	115,8	235,3	95,1	81,6	87,9
Barletta-Trani-Andria	110,3	101,6	211,8	87,7	71,6	79,2
Taranto	135,3	129,9	265,2	107,7	91,5	99,1
Brindisi	122,2	144,8	267,0	97,2	102,0	99,8
Lecce	125,7	155,7	281,5	100,0	109,8	105,2
Basilicata	125,6	142,7	268,3	100,0	100,5	100,3
Potenza	127,1	151,3	278,4	101,1	106,6	104,1
Matera	122,9	126,3	249,2	92,8	89,0	93,1
Calabria	116,3	136,0	252,4	92,6	95,9	94,3
Cosenza	115,2	133,3	248,5	91,6	94,0	92,9
Catanzaro	115,8	138,2	254,0	92,2	97,4	94,9
Reggio Calabria	119,2	142,8	262,0	94,8	100,6	97,9
Crotone	110,6	117,6	228,2	88,0	82,9	85,3
Vibo Valentia	119,0	139,2	258,2	94,7	98,1	96,5
Sicilia	115,4	124,4	239,8	91,9	87,7	89,6
Trapani	124,4	128,3	252,7	99,0	90,4	94,4
Palermo	110,9	122,4	233,3	88,2	86,2	87,2
Messina	125,5	147,4	272,9	99,9	103,9	102,0
Agrigento	119,7	131,8	251,5	95,3	92,9	94,0
Caltanissetta	120,2	119,9	240,1	95,7	84,5	89,7
Enna	122,0	131,8	253,8	97,0	92,9	94,8
Catania	105,5	111,9	217,4	83,9	78,9	81,3
Ragusa	113,0	118,1	231,1	89,9	83,2	86,4
Siracusa	121,4	119,5	240,9	96,6	84,2	90,0
Sardegna	128,3	134,2	262,5	102,1	94,6	98,1
Sassari	130,1	142,9	273,0	103,5	100,7	102,0
Nuoro	137,1	158,4	295,5	109,1	111,6	110,4
Cagliari	120,5	121,8	242,3	95,8	85,9	90,6
Oristano	147,5	154,1	301,6	117,4	108,6	112,7
Olbia-Tempio	111,1	112,0	223,1	88,4	78,9	83,4
Ogliastra	123,1	148,3	271,5	98,0	104,5	101,5
Medio Campidano	134,2	135,2	269,4	106,7	95,3	100,7
Carbonia-Iglesias	140,6	129,5	270,1	111,9	91,3	100,9
ITALIA	125,7	141,9	267,6	100,0	100,0	100,0
Nord	131,8	151,6	283,4	104,9	106,8	105,9
Centro	128,4	144,5	272,9	102,2	101,8	102,0
Mezzogiorno	116,0	127,5	243,6	92,3	89,9	91,0

Prospetto 1.13 - Indice di vecchiaia (a) per sesso e regione - Anno 2010 (valori percentuali)

REGIONE	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	145,7	211,6	177,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	122,7	178,3	149,7
Liguria	185,6	280,9	232,0
Lombardia	113,8	170,1	141,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	95,2	139,8	116,8
<i>Bozano/Bozen</i>	90,1	128,0	108,5
<i>Trento</i>	100,5	151,9	125,4
Veneto	113,4	167,8	139,8
Friuli-Venezia Giulia	149,3	225,2	186,2
Emilia-Romagna	137,4	198,9	167,2
Toscana	149,8	218,1	182,9
Umbria	147,1	212,6	178,8
Marche	139,4	200,0	168,7
Lazio	116,2	169,3	142,0
Abruzzo	136,3	191,7	163,2
Molise	144,5	209,1	175,8
Campania	81,5	116,8	98,7
Puglia	104,8	146,6	125,2
Basilicata	126,0	177,0	150,6
Calabria	112,5	152,6	132,0
Sicilia	102,0	143,6	122,2
Sardegna	132,0	187,1	158,6
ITALIA	118,6	171,9	144,5
Nord	126,4	186,8	155,7
Centro	131,5	191,0	160,4
Mezzogiorno	102,3	144,0	122,6

(a) L'indice di vecchiaia è definito dal rapporto tra la popolazione residente di 65 anni e oltre e la popolazione con età compresa tra 0 e 14 anni.

Prospetto 1.14 - Coefficiente di pensionamento standardizzato (a) per sesso, regione e provincia - Anno 2010

REGIONE E PROVINCIA	Coefficiente di pensionamento standardizzato per mille abitanti			Numero indice (Italia = 100)		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	117,7	138,4	256,5	97,2	99,5	98,5
Torino	116,4	135,5	252,4	96,2	97,4	96,9
Vercelli	121,1	146,7	267,9	100,0	105,4	102,9
Novara	116,1	141,8	257,9	95,8	101,9	99,0
Cuneo	121,4	142,8	264,9	100,3	102,7	101,7
Asti	118,1	139,9	258,5	97,5	100,6	99,2
Alessandria	119,0	139,3	258,7	98,2	100,1	99,3
Biella	119,5	149,0	268,6	98,7	107,1	103,1
Verbania	115,4	131,3	247,1	95,3	94,4	94,9
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	117,1	130,0	247,3	96,7	93,5	94,9
Aosta	107,4	132,9	240,5	88,7	95,5	92,3
Liguria	118,1	133,8	252,4	97,5	96,2	96,9
Imperia	119,1	136,3	256,0	98,4	98,0	98,3
Savona	120,4	133,6	254,3	99,4	96,0	97,6
Genova	115,6	128,9	244,5	95,5	92,6	93,9
La Spezia	117,3	134,1	252,0	96,8	96,4	96,8
Lombardia	115,3	130,6	246,1	95,2	93,8	94,5
Varese	119,5	130,2	249,7	98,6	93,6	95,9
Como	119,9	125,7	246,0	99,0	90,4	94,5
Sondrio	119,3	137,6	257,5	98,5	98,9	98,9
Milano	119,3	137,6	257,5	98,5	98,9	98,9
Monza e della Brianza	116,2	136,6	253,1	95,9	98,2	97,2
Bergamo	117,5	139,9	257,7	97,1	100,5	98,9
Brescia	116,4	138,9	255,6	96,1	99,9	98,1
Pavia	121,4	143,9	265,8	100,3	103,4	102,1
Cremona	111,3	135,2	246,7	91,9	97,2	94,7
Mantova	116,6	137,6	254,6	96,3	98,9	97,7
Lecco	120,6	135,3	256,6	99,6	97,2	98,5
Lodi	117,5	129,4	247,5	97,0	93,0	95,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	117,3	143,5	261,0	96,9	103,1	100,2
Bolzano/Bozen	122,5	140,1	263,2	101,2	100,7	101,0
Trento	119,2	138,4	257,8	98,4	99,5	99,0
Veneto	120,2	141,4	262,1	99,3	101,6	100,6
Verona	118,0	136,3	254,7	97,4	98,0	97,8
Vicenza	118,6	142,2	261,2	97,9	102,2	100,3
Belluno	119,2	144,6	264,1	98,4	104,0	101,4
Treviso	118,1	140,1	258,6	97,5	100,7	99,3
Venezia	117,4	129,9	247,9	96,9	93,4	95,2
Padova	117,1	134,1	251,7	96,7	96,4	96,6
Rovigo	119,1	135,9	255,5	98,3	97,7	98,1
Friuli-Venezia Giulia	116,7	136,1	253,2	96,4	97,8	97,2
Udine	117,4	130,6	248,8	97,0	93,9	95,5
Gorizia	116,9	118,6	236,2	96,6	85,2	90,7
Trieste	115,8	126,5	242,9	95,7	91,0	93,3
Pordenone	120,7	141,5	262,6	99,7	101,7	100,8
Emilia-Romagna	118,6	142,1	261,0	97,9	102,1	100,2
Piacenza	118,6	141,5	260,5	98,0	101,7	100,0
Parma	116,9	140,1	257,3	96,5	100,7	98,8
Reggio Emilia	119,8	143,6	263,8	98,9	103,2	101,3
Modena	119,1	144,4	263,8	98,4	103,8	101,3
Bologna	117,4	143,4	261,0	96,9	103,1	100,2
Ferrara	119,0	144,0	263,1	98,3	103,5	101,0
Ravenna	121,7	143,6	265,5	100,5	103,2	101,9
Forlì	119,6	142,7	262,7	98,8	102,6	100,9
Rimini	116,0	129,1	245,6	95,8	92,8	94,3
Toscana	116,0	131,1	247,4	95,8	94,2	95,0
Massa Carrara	118,9	125,8	245,3	98,2	90,4	94,2
Lucca	117,6	129,9	248,0	97,1	93,4	95,2
Pistoia	118,6	137,3	256,2	97,9	98,7	98,4
Firenze	112,8	132,0	245,0	93,1	94,9	94,1
Livorno	117,8	117,4	235,7	97,3	84,4	90,5
Pisa	114,9	130,9	246,1	94,9	94,1	94,5
Arezzo	119,9	141,9	262,3	99,0	102,0	100,7
Siena	115,7	136,3	252,2	95,5	98,0	96,8
Grosseto	117,5	127,1	245,1	97,0	91,4	94,1

a) Per la standardizzazione dei coefficiente di pensionamento per età e sesso è stata utilizzata la popolazione italiana al Censimento 2001

Prospetto 1.14 segue - Coefficiente di pensionamento standardizzato (a) per sesso, regione provincia - Anno 2010

REGIONE E PROVINCIA	Coefficiente di pensionamento standardizzato per mille abitanti			Numero indice (Italia = 100)		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Umbria	121,5	136,8	258,6	100,3	98,3	99,3
Perugia	120,0	139,4	259,6	99,1	100,2	99,7
Terni	125,7	130,0	256,0	103,8	93,5	98,3
Marche	119,3	138,6	258,2	98,5	99,6	99,1
Pesaro-Urbino	120,2	141,5	262,0	99,3	101,7	100,6
Ancona	119,9	136,4	256,6	99,0	98,0	98,5
Macerata	118,7	140,9	259,9	98,0	101,3	99,8
Ascoli Piceno	119,5	134,8	254,6	98,7	96,9	97,8
Fermo	116,2	139,0	255,5	95,9	99,9	98,1
Lazio	108,8	123,4	232,3	89,9	88,7	89,2
Viterbo	114,7	132,3	247,7	94,7	95,1	95,1
Rieti	114,0	133,0	247,7	94,1	95,6	95,1
Roma	106,7	120,9	227,5	88,1	86,9	87,4
Latina	114,6	131,3	246,5	94,6	94,3	94,6
Frosinone	113,9	127,1	241,9	94,0	91,3	92,9
Abruzzo	116,3	135,5	252,2	96,0	97,4	96,8
L'Aquila	114,8	138,8	253,9	94,8	99,7	97,5
Teramo	118,6	139,5	258,5	97,9	100,2	99,2
Pescara	116,9	131,1	248,3	96,5	94,2	95,3
Chieti	115,1	133,5	249,3	95,0	96,0	95,7
Molise	114,8	137,9	253,0	94,8	99,1	97,1
Campobasso	114,5	136,4	251,2	94,5	98,0	96,5
Isernia	115,6	141,8	257,6	95,4	102,0	98,9
Campania	112,0	131,9	244,1	92,5	94,8	93,7
Caserta	112,7	133,9	246,7	93,0	96,2	94,7
Benevento	116,8	147,8	264,7	96,4	106,3	101,6
Napoli	112,4	128,2	240,8	92,8	92,2	92,4
Avellino	108,8	134,1	243,1	89,8	96,4	93,3
Salerno	110,6	134,4	245,3	91,4	96,6	94,2
Puglia	118,4	129,9	248,7	97,8	93,4	95,5
Foggia	114,7	124,4	239,6	94,7	89,4	92,0
Bari	117,5	121,5	239,8	97,1	87,3	92,1
Barletta-Andria-Trani	115,8	118,1	235,1	95,6	84,9	90,3
Taranto	130,4	131,2	262,0	107,7	94,3	100,6
Brindisi	116,7	140,3	257,0	96,4	100,8	98,7
Lecce	116,3	144,3	260,6	96,0	103,7	100,1
Basilicata	113,8	137,3	251,4	94,0	98,7	96,5
Potenza	114,4	143,7	258,2	94,5	103,3	99,1
Matera	112,5	125,5	238,6	92,9	90,2	91,6
Calabria	110,5	138,9	249,6	91,3	99,8	95,8
Cosenza	106,7	134,5	241,4	88,1	96,7	92,7
Catanzaro	110,7	139,4	250,3	91,4	100,2	96,1
Reggio Calabria	114,9	145,5	260,5	94,8	104,6	100,0
Crotone	112,6	130,9	243,8	93,0	94,1	93,6
Vibo Valentia	111,1	143,5	254,6	91,7	103,2	97,7
Sicilia	113,2	126,1	239,6	93,5	90,6	92,0
Trapani	114,0	122,8	237,5	94,1	88,3	91,2
Palermo	112,4	126,9	239,5	92,8	91,2	92,0
Messina	116,2	137,2	253,6	96,0	98,6	97,4
Agrigento	112,7	129,7	242,7	93,1	93,2	93,2
Caltanissetta	118,3	121,6	240,1	97,7	87,4	92,2
Enna	114,7	126,5	241,1	94,8	90,9	92,6
Catania	110,2	120,3	230,8	91,0	86,5	88,6
Ragusa	110,8	123,9	235,1	91,5	89,0	90,3
Siracusa	116,3	124,3	241,4	96,0	89,4	92,7
Sardegna	118,1	131,3	250,0	97,5	94,4	96,0
Sassari	120,3	138,3	258,9	99,4	99,4	99,4
Nuoro	125,1	149,1	274,4	103,3	107,1	105,3
Cagliari	116,0	124,2	240,8	95,8	89,3	92,4
Oristano	123,6	137,5	261,9	102,1	98,8	100,5
Olbia-Tempio	107,1	124,6	232,5	88,4	89,5	89,3
Ogliastra	110,6	140,5	251,1	91,3	101,0	96,4
Medio Campidano	116,8	127,4	245,3	96,4	91,5	94,2
Carbonia-Iglesias	122,7	120,4	244,3	101,3	86,5	93,8
ITALIA	115,6	133,2	249,1	100,0	100,0	100,0
Nord	117,3	136,3	253,9	101,4	102,3	101,9
Centro	113,6	128,9	242,8	98,2	96,8	97,4
Mezzogiorno	114,3	131,2	245,8	98,9	98,5	98,7

(a) Per la standardizzazione dei coefficienti di pensionamento per età e sesso è stata utilizzata la popolazione italiana al Censimento 2001.

Dall'esame dei dati del prospetto 1.15, si osserva che in Italia il rapporto di dipendenza, tra numero di beneficiari e numero di occupati,¹² è pari a 709,3 pensionati ogni mille occupati.

Il Trentino-Alto Adige presenta il rapporto più favorevole, con 571,9 pensionati ogni mille occupati. Questa regione, pur avendo un elevato coefficiente di pensionamento standardizzato (261,0 per mille), è caratterizzata da un indice di vecchiaia (116,8 per cento) piuttosto contenuto rispetto alla media nazionale (144,5 per cento) e dal tasso di occupazione tra i più alti d'Italia, pari al 68,5 per cento, a fronte di un valore nazionale pari al 56,9 per cento.¹³

Valori relativamente bassi del rapporto di dipendenza si osservano anche per il Veneto (614,3 per mille), il Lazio (623,3 per mille) e la Lombardia (626,2 per mille). Per il Veneto e la Lombardia valgono le stesse considerazioni fatte per il Trentino-Alto Adige. Per il Lazio, caratterizzata da un tasso di occupazione (59,2 per cento) di poco superiore a quello nazionale, è determinante, nella composizione del rapporto, l'effetto congiunto del moderato numero di pensionati (coefficiente di pensionamento standardizzato più basso della media nazionale) e di un indice di vecchiaia inferiore alla media nazionale.

Le regioni con un rapporto di dipendenza sfavorevole sono nell'ordine la Calabria (885,1 per mille), la Basilicata (851,2 per mille), il Molise (850,2 per mille) e la Sicilia (841,2 per mille). Il valore riferito alla Liguria è fortemente influenzato dall'elevato numero di pensionati anziani residenti nella regione: l'indice di vecchiaia, dato dal rapporto tra popolazione di età superiore a 65 anni e popolazione di età inferiore a 14 anni, è infatti il più alto d'Italia (pari al 232,0 per cento, a fronte di un valore nazionale pari al 144,5 per cento).

Per il 36 per cento delle province, la maggior parte delle quali situate al Nord, si osservano valori del rapporto di dipendenza inferiori a quello nazionale. In particolare, Bolzano presenta il valore più favorevole con 529,8 pensionati ogni mille occupati (in termini assoluti, il numero di pensionati è di poco più della metà del numero di occupati).

Per il restante 64 per cento delle province, delle quali la maggior parte appartiene al Mezzogiorno, si osservano valori del rapporto di dipendenza superiori a quello nazionale; la provincia di Brindisi con 959,3 pensionati ogni mille occupati, presenta il valore più elevato, seguita da Lecce con 956,4 per mille, Agrigento (942,4 per mille), Benevento (940,6 per mille) e Reggio Calabria (935,4 per mille).

1.4.2 Analisi per età

Dall'analisi della distribuzione dei pensionati per età¹⁴ (Prospetto 1.16) emerge una discreta omogeneità tra le diverse regioni e province. Infatti, dal confronto delle età medie dei pensionati in ambito provinciale, si osserva che il campo di variazione a livello provinciale è prossimo ai 5 anni (5,0 per gli uomini e 5,1 per le donne).

In Italia l'età media dei pensionati è di 69,6 anni (con una variabilità relativa pari al 19,9 per cento); l'età media dei maschi è di 68,0 anni (con un coefficiente di variabilità relativa pari al 20,4 per cento), mentre per le donne si rileva un'età media più elevata (71,1 anni, con coefficiente di variabilità di poco inferiore a quello dei maschi, pari al 19,3 per cento). A livello regionale, si nota che i pensionati con età media più giovane risiedono in Campania (67,5 anni, con un coefficiente di variabilità del 23,3 per cento), mentre quelli con età media più elevata risiedono in Lombardia (71,1 anni, con un coefficiente di variabilità del 18,0 per cento).

¹² E' stata utilizzata la media anno 2010 degli occupati, rilevati nell'indagine Istat sulle forze di lavoro.

¹³ Cfr. appendice: "Tassi di occupazione e di disoccupazione per provincia".

¹⁴ Dall'analisi sono stati esclusi 838 pensionati per i quali non è stato tecnicamente possibile attribuire l'età.

Prospetto 1.15 - Rapporto di dipendenza (a) per regione e provincia - Anno 2010 (per mille occupati)

REGIONE E PROVINCIA	RAPPORTO DI DIPENDENZA	REGIONE E PROVINCIA	RAPPORTO DI DIPENDENZA	REGIONE E PROVINCIA	RAPPORTO DI DIPENDENZA
Piemonte	733,3	Emilia-Romagna	685,5	Caserta	816,0
Torino	728,2	Piacenza	734,9	Benevento	940,6
Vercelli	787,0	Parma	654,9	Napoli	811,9
Novara	681,8	Reggio Emilia	617,0	Avellino	768,3
Cuneo	676,4	Modena	659,9	Salerno	794,3
Asti	762,6	Bologna	698,6	Puglia	836,3
Alessandria	814,1	Ferrara	797,7	Foggia	815,7
Biella	823,9	Ravenna	713,7	Bari	732,6
Verbania	724,6	Forlì	672,0	Barletta-Andria-Trani	:
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	639,1	Rimini	672,2	Taranto	925,9
Aosta	639,1	Toscana	716,4	Brindisi	959,3
Liguria	834,4	Massa Carrara	772,7	Lecce	956,4
Imperia	824,4	Lucca	776,0	Basilicata	851,2
Savona	857,7	Pistoia	712,0	Potenza	873,7
Genova	825,8	Firenze	692,3	Matera	807,4
La Spezia	850,0	Livorno	768,0	Calabria	885,1
Lombardia	626,2	Pisa	703,5	Cosenza	871,8
Varese	662,7	Arezzo	715,1	Catanzaro	811,4
Como	623,5	Siena	737,9	Reggio Calabria	935,4
Sondrio	667,0	Grosseto	736,5	Crotone	917,4
Milano	617,3	Prato	610,6	Vibo Valentia	926,3
Monza e della Brianza	:	Umbria	755,3	Sicilia	841,2
Bergamo	586,3	Perugia	728,8	Trapani	895,8
Brescia	587,0	Terni	836,2	Palermo	844,4
Pavia	714,7	Marche	707,7	Messina	908,1
Cremona	705,4	Pesaro-Urbino	644,0	Agrigento	942,4
Mantova	660,2	Ancona	719,4	Caltanissetta	911,4
Lecco	643,0	Macerata	737,6	Enna	870,6
Lodi	601,6	Ascoli Piceno	734,6	Catania	781,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	571,9	Fermo	:	Ragusa	696,1
<i>Bolzano/Bozen</i>	529,8	Lazio	623,3	Siracusa	789,5
<i>Trento</i>	616,0	Viterbo	764,9	Sardegna	741,1
Veneto	614,3	Rieti	770,8	Sassari	767,9
Verona	576,5	Roma	592,1	Nuoro	836,8
Vicenza	597,5	Latina	651,5	Cagliari	666,8
Belluno	714,9	Frosinone	750,4	Oristano	904,3
Treviso	605,8	Abruzzo	762,4	Olbia-Tempio	539,1
Venezia	657,7	L'Aquila	752,6	Ogliastra	863,8
Padova	583,3	Teramo	731,1	Medio Campidano	812,9
Rovigo	742,6	Pescara	746,4	Carbonia-Iglesias	895,4
Friuli-Venezia Giulia	743,7	Chieti	810,7		
Udine	737,3	Molise	850,2	Italia	709,3
Gorizia	802,5	Campobasso	853,6	Nord	664,6
Trieste	870,8	Isernia	842,0	Centro	674,7
Pordenone	642,4	Campania	811,9	Mezzogiorno	821,4

(a) Per il rapporto di dipendenza (pensionati diviso occupati) è stata utilizzata la media degli occupati dell'Anno 2010 suddivisi per provincia, rilevata nell'indagine Istat sulle Forze Lavoro.

A livello provinciale, l'età media più bassa si registra nella provincia di Napoli (66,5 anni con un coefficiente di variabilità del 24,3 per cento), seguita dalla provincia di Caserta (67,1 con una variabilità relativa del 22,8), mentre l'età media più elevata si rileva nella provincia di Siena (71,4 anni associata ad una variabilità relativa pari al 17,7 per cento). In particolare, per i maschi, le età medie variano tra 64,8 anni nella provincia di Napoli e 69,8 anni in quella di Siena e per le femmine tra 68,1 e 73,2 anni, analogamente e rispettivamente a Napoli e a Siena, oltreché a La Spezia. Le pensionate presentano costantemente un'età media più elevata, soprattutto per la maggiore speranza di vita, cui si associa una più lunga permanenza nello stato di pensionamento.

Una ulteriore analisi può essere effettuata utilizzando l'età mediana che, a differenza dell'età media, offre il vantaggio di non essere influenzata dai movimenti estremi dei termini della distribuzione. A livello nazionale l'età mediana è pari a 71 anni. L'età mediana più elevata (72 anni) si registra in Lombardia e Molise.

Prospetto 1.16 - Età media, coefficiente di variazione ed età mediana dei pensionati per sesso, regione e provincia - Anno 2010

REGIONE E PROVINCIA	Maschi			Femmine			Totale		
	Età media	Coeff. variaz. %	Età mediana	Età media	Coeff. variaz. %	Età mediana	Età media	Coeff. variaz. %	Età mediana
Piemonte	68,5	18,3	69	71,6	17,6	72	70,2	18,1	71
Torino	68,5	18,1	69	71,3	17,6	72	70,0	18,0	71
Vercelli	68,5	18,8	70	72,0	17,1	73	70,4	18,0	71
Novara	68,3	18,6	69	71,5	17,8	72	70,1	18,3	71
Cuneo	68,2	18,6	69	71,5	17,8	72	70,0	18,3	71
Asti	68,9	18,5	70	72,1	17,5	73	70,6	18,1	71
Alessandria	69,0	18,2	70	72,3	17,6	73	70,8	18,0	71
Biella	68,4	19,0	69	71,9	17,3	72	70,3	18,2	71
Verbania	68,4	17,8	69	72,2	17,1	73	70,4	17,6	71
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	67,6	18,9	68	71,2	18,4	72	69,5	18,8	70
Aosta	67,6	18,9	68	71,2	18,4	72	69,5	18,8	70
Liguria	68,2	18,4	69	71,9	17,9	72	70,2	18,3	70
Imperia	69,6	18,2	71	72,4	17,0	73	71,1	17,6	72
Savona	69,5	17,9	70	72,5	17,1	73	71,1	17,6	72
Genova	69,1	18,5	70	72,7	17,5	73	71,0	18,1	72
La Spezia	69,1	18,4	70	73,2	17,6	74	71,2	18,2	72
Lombardia	69,2	18,3	70	72,7	17,4	73	71,1	18,0	72
Varese	67,6	19,1	69	70,9	18,1	71	69,4	18,7	70
Como	67,5	19,3	69	70,9	18,5	71	69,3	19,0	70
Sondrio	66,8	19,9	68	70,5	19,7	71	68,8	20,0	70
Milano	68,6	18,2	70	71,3	17,3	72	70,1	17,8	71
Monza e della Br.	67,5	18,9	69	70,5	18,0	71	69,1	18,5	70
Bergamo	66,4	20,1	68	70,3	19,3	71	68,4	19,9	69
Brescia	67,2	19,3	68	71,1	18,8	72	69,2	19,2	70
Pavia	68,3	18,6	69	71,7	17,8	72	70,2	18,3	71
Cremona	67,4	19,3	68	71,3	18,5	72	69,5	19,1	70
Mantova	68,2	18,9	69	71,9	18,1	72	70,2	18,6	71
Lecco	67,1	19,5	68	70,7	18,8	71	69,0	19,3	70
Lodi	67,2	18,8	68	70,7	18,6	71	69,1	18,9	70
Trentino-Alto Adige/Südtirol	67,7	19,0	69	71,1	18,1	72	69,5	18,7	70
Bolzano/Bozen	67,3	19,8	68	70,3	18,9	71	68,9	19,5	69
Trento	67,4	19,8	68	71,2	19,0	72	69,5	19,6	70
Veneto	67,4	19,8	68	70,8	19,0	71	69,2	19,5	70
Verona	67,8	19,4	69	71,4	18,5	72	69,7	19,1	70
Vicenza	67,1	19,9	68	70,8	19,1	71	69,0	19,6	70
Belluno	68,0	18,4	68	72,0	18,0	72	70,2	18,4	70
Treviso	67,6	19,1	68	71,3	18,9	72	69,5	19,2	70
Venezia	68,2	18,0	69	71,8	18,2	73	70,0	18,3	70
Padova	67,9	18,9	69	71,5	18,4	72	69,8	18,8	70
Rovigo	68,1	18,7	69	71,9	17,6	73	70,2	18,3	71
Friuli-Venezia Giulia	67,8	19,0	69	71,4	18,5	72	69,7	18,9	70
Udine	67,9	18,5	68	71,5	18,3	72	69,8	18,6	70
Gorizia	68,2	18,9	69	72,2	17,8	73	70,3	18,5	71
Trieste	69,3	17,4	70	73,0	16,7	73	71,3	17,2	71
Pordenone	67,8	18,6	68	71,6	18,2	72	69,8	18,6	70
Emilia-Romagna	68,6	19,5	70	71,7	18,2	72	70,3	18,9	71
Piacenza	68,7	19,3	70	72,0	18,4	73	70,5	18,9	71
Parma	68,7	19,8	70	71,9	18,6	72	70,4	19,2	71
Reggio Emilia	67,7	20,9	69	71,2	19,1	72	69,6	20,1	70
Modena	68,1	20,2	69	71,3	18,6	72	69,8	19,5	71
Bologna	69,2	18,9	70	71,9	17,6	72	70,7	18,3	71
Ferrara	69,0	18,1	70	71,9	17,1	72	70,6	17,6	71
Ravenna	69,0	19,1	70	71,9	18,0	73	70,5	18,6	71
Forlì	68,6	19,6	70	71,4	18,5	72	70,1	19,1	71
Rimini	68,3	20,1	69	71,6	18,7	72	70,0	19,5	71
Toscana	68,9	18,8	70	72,1	17,9	73	70,6	18,4	71
Massa Carrara	68,1	19,8	69	72,3	19,1	74	70,3	19,7	71
Lucca	68,1	19,7	69	72,0	18,5	73	70,2	19,3	71
Pistoia	68,6	19,0	70	71,7	18,1	72	70,3	18,6	71
Firenze	69,6	18,1	70	72,4	17,2	73	71,1	17,7	71
Livorno	68,8	18,7	70	72,4	18,2	73	70,6	18,6	71
Pisa	68,6	19,3	70	71,9	17,9	72	70,3	18,7	71
Arezzo	68,6	19,2	69	71,5	18,3	72	70,1	18,8	71
Siena	69,8	18,1	71	72,8	17,2	73	71,4	17,7	72
Grosseto	68,9	18,5	70	72,2	18,1	73	70,6	18,4	71
Prato	68,7	18,7	70	71,8	17,8	72	70,3	18,3	71

Prospetto 1.16 segue - Età media, coefficiente di variazione ed età mediana dei pensionati per sesso, regione e provincia - Anno 2010

REGIONE E PROVINCIA	Maschi			Femmine			Totale		
	Età media	Coeff. variaz. %	Età mediana	Età media	Coeff. variaz. %	Età mediana	Età media	Coeff. variaz. %	Età mediana
Umbria	68,3	20,1	69	71,8	18,8	73	70,1	19,6	71
Perugia	68,2	20,4	70	71,6	19,0	73	70,0	19,8	71
Terni	68,4	19,2	69	72,3	18,3	73	70,4	19,0	71
Marche	68,4	20,3	70	71,7	18,8	73	70,2	19,6	71
Pesaro-Urbino	67,9	20,9	69	71,2	19,4	72	69,7	20,2	71
Ancona	68,5	20,0	70	71,9	18,6	73	70,3	19,4	71
Macerata	68,7	20,0	70	72,0	18,5	73	70,5	19,3	72
Ascoli Piceno	68,2	21,0	70	71,5	19,1	73	69,9	20,1	71
Fermo	69,0	19,8	71	71,8	18,6	73	70,5	19,2	72
Lazio	68,0	21,0	70	70,9	19,8	72	69,5	20,5	71
Viterbo	68,0	19,9	69	71,3	19,0	73	69,7	19,6	71
Rieti	68,4	20,6	70	71,6	19,3	73	70,1	20,0	71
Roma	68,1	21,0	70	70,9	19,7	72	69,6	20,4	71
Latina	66,9	21,9	69	69,6	20,8	71	68,3	21,4	70
Frosinone	67,8	21,2	69	71,1	20,5	73	69,5	21,0	71
Abruzzo	67,9	21,5	70	71,1	20,0	73	69,6	20,9	71
L'Aquila	68,1	21,4	70	71,4	19,8	73	69,9	20,6	71
Teramo	67,3	22,3	69	70,5	20,4	72	69,0	21,4	71
Pescara	67,6	22,1	70	70,9	20,7	73	69,3	21,5	71
Chieti	68,5	20,5	70	71,5	19,4	73	70,1	20,1	71
Molise	68,3	21,0	70	71,5	19,6	73	70,1	20,4	72
Campobasso	68,3	20,9	70	71,6	19,4	73	70,1	20,2	72
Isernia	68,4	21,3	70	71,5	20,2	73	70,1	20,8	72
Campania	65,7	24,2	68	69,0	22,2	71	67,5	23,3	70
Caserta	65,4	23,8	68	68,6	21,8	70	67,1	22,8	69
Benevento	67,5	22,4	70	70,6	20,5	72	69,2	21,4	71
Napoli	64,8	25,3	68	68,1	23,2	70	66,5	24,3	69
Avellino	67,5	22,6	70	70,8	20,8	73	69,3	21,8	71
Salerno	67,1	23,1	70	70,1	20,9	72	68,7	22,0	71
Puglia	66,6	22,6	68	69,8	21,2	72	68,2	22,0	70
Foggia	66,6	23,7	69	70,1	21,8	72	68,4	22,9	71
Bari	66,5	22,8	68	69,8	21,9	72	68,1	22,5	70
Barletta-Andria-Trani	65,7	24,2	68	68,8	23,5	71	67,2	24,0	70
Taranto	66,2	21,5	68	69,6	21,1	71	67,9	21,5	69
Brindisi	66,8	22,5	69	69,8	20,3	71	68,5	21,4	70
Lecce	67,1	21,8	69	70,1	19,7	71	68,8	20,7	70
Basilicata	68,0	21,9	70	70,8	19,8	73	69,5	20,9	71
Potenza	67,9	22,2	70	70,9	19,7	73	69,5	21,0	72
Matera	68,2	21,4	70	70,7	19,9	73	69,4	20,7	71
Calabria	67,0	23,2	69	69,7	21,4	72	68,4	22,3	71
Cosenza	67,3	23,0	70	69,9	21,2	72	68,7	22,1	71
Catanzaro	67,2	22,3	69	69,9	21,1	72	68,7	21,8	71
Reggio Calabria	66,8	23,2	69	69,6	21,5	71	68,3	22,4	70
Crotone	65,9	24,8	69	68,5	23,0	71	67,2	24,0	70
Vibo Valentia	67,1	23,6	70	69,9	21,3	72	68,6	22,4	71
Sicilia	67,1	23,2	69	70,2	21,5	72	68,7	21,0	71
Trapani	67,6	22,5	70	71,0	20,9	73	69,3	21,8	71
Palermo	66,8	23,8	69	69,9	21,8	72	68,4	22,9	71
Messina	67,1	22,8	69	70,4	21,0	72	68,9	21,9	71
Agrigento	67,2	23,6	70	70,0	21,5	72	68,7	22,6	71
Caltanissetta	66,7	23,6	69	69,8	22,2	72	68,2	23,0	71
Enna	67,9	22,6	71	70,6	21,2	73	69,3	21,9	72
Catania	67,2	23,2	70	70,2	21,7	72	68,7	22,5	71
Ragusa	67,5	22,9	70	70,4	20,9	72	69,0	22,0	71
Siracusa	66,5	22,8	69	69,4	22,0	71	68,0	22,5	70
Sardegna	66,3	22,5	68	69,6	21,3	71	68,0	20,0	70
Sassari	66,2	22,6	68	69,3	21,2	71	67,8	22,0	69
Nuoro	65,9	23,5	68	69,4	21,6	71	67,8	22,6	69
Cagliari	66,2	22,5	68	69,5	21,4	71	67,9	22,0	69
Oristano	66,6	22,5	68	70,3	20,9	72	68,5	21,8	70
Olbia-Tempio	66,7	21,7	68	69,0	21,6	70	67,8	21,7	69
Ogliastra	67,8	21,7	69	70,6	19,1	72	69,3	20,4	71
Medio Campidano	66,7	22,0	69	70,4	20,7	72	68,6	21,5	70
Carbonia-Iglesias	65,9	22,5	67	69,7	22,0	71	69,6	19,9	71
ITALIA	68,0	20,4	69	71,1	19,3	72	69,6	19,9	71
Nord	68,1	18,9	69	71,5	18,1	72	69,9	18,6	70
Centro	68,4	20,1	70	71,5	18,9	72	70,0	19,0	71
Mezzogiorno	66,7	23,1	69	69,8	21,4	72	68,3	20,0	70

In ambito provinciale, il campo di variazione delle età mediane è di 3 anni, da 69 anni a 72 anni in molte province tra cui Enna, Potenza, Isernia e Campobasso. Gli uomini presentano un'età mediana che va da un minimo di 67 anni nella provincia di Carbonia-Iglesias a un massimo di 71 anni nelle province di Enna, Fermo, Imperia e Siena. Per le donne l'età mediana oscilla tra un minimo di 70 anni (Napoli, Caserta e Olbia-Tempio) e un massimo di 74 anni (Massa Carrara e La Spezia).

1.4.3 Analisi regionale della disuguaglianza del reddito pensionistico

Ai fini dell'analisi della distribuzione individuale dei redditi da pensione e della misurazione della disuguaglianza da essi prodotta, l'universo dei pensionati è stato ordinato per decile di reddito pensionistico. Il primo decile rappresenta il valore dell'importo pensionistico medio annuo al di sotto del quale rimane l'insieme dei beneficiari più poveri (10 per cento del totale). Il nono decile, invece, rappresenta il valore dell'importo medio annuo al di sopra del quale rimane il 10 per cento più ricco dei pensionati.

Dall'esame del prospetto 1.17 si può notare come nel decile "più povero" i redditi pensionistici più bassi siano corrisposti ai beneficiari residenti nel Mezzogiorno, in particolare, Campania (3.471,00 euro). Nelle regioni del Centro-Nord si osservano per lo stesso decile valori più elevati e, ad eccezione del Lazio, superiori al valore nazionale (5.704,91 euro) e per la maggior parte coincidenti con l'importo annuo del trattamento minimo (5.992,61 per l'anno 2010). Per quanto riguarda i valori assunti dal nono decile si rileva che gli importi più bassi spettano alla Basilicata (24.865,75 euro contro il valore medio nazionale pari a 28.681,12 euro), mentre quello più elevato si registra nel Lazio (34.566,61 euro).

Prospetto 1.17 - Reddito pensionistico annuo: valore dei decili per regione - Anno 2010

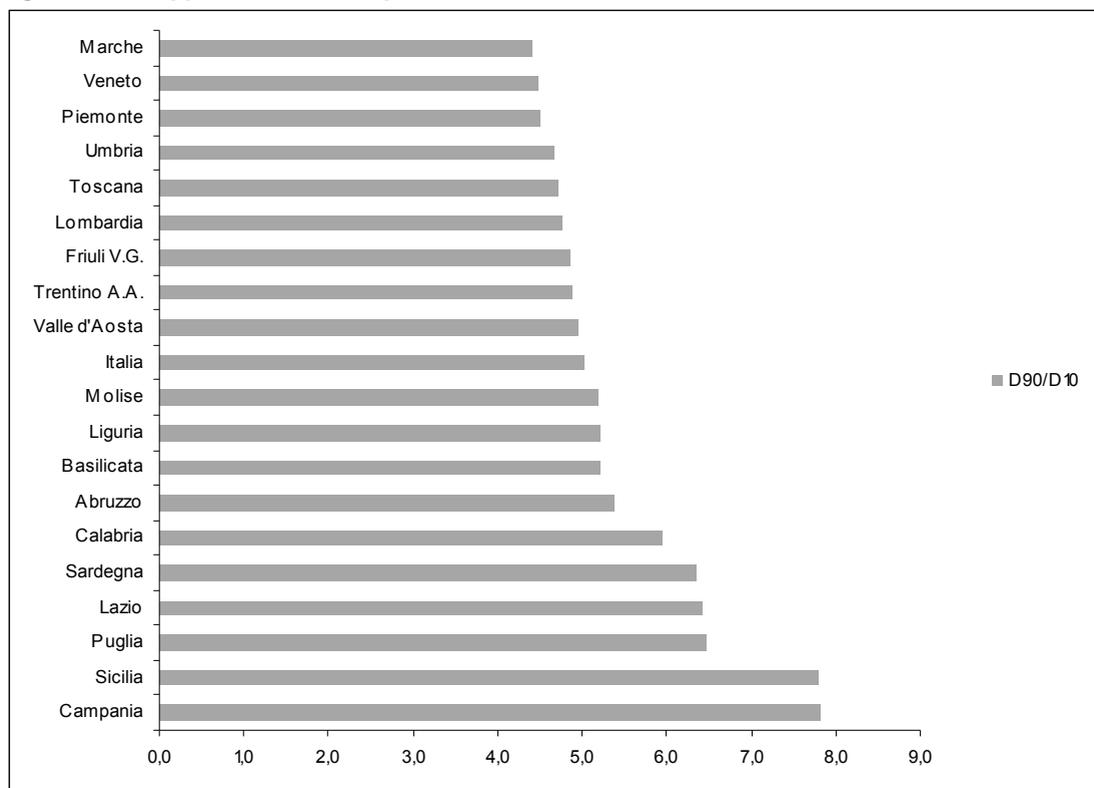
REGIONE	REDDITO PENSIONISTICO ANNUO - IMPORTI DEI DECILI									COEFF. GINI %
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	
Piemonte	6.366,62	8.073,33	9.850,75	12.578,41	14.703,52	16.849,82	19.429,41	22.884,03	28.701,53	33,54
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	5.992,61	7.766,33	9.913,41	12.598,25	14.845,68	17.258,80	20.026,37	23.735,92	29.608,54	34,18
Lombardia	5.992,61	7.723,24	9.588,25	12.523,81	15.066,87	17.880,07	21.091,20	25.082,98	31.246,80	35,39
Liguria	6.213,87	8.024,38	10.012,86	12.908,13	15.010,58	17.197,83	19.836,70	23.436,93	29.654,17	34,29
Trentino-Alto Adige/Südtirol	5.992,61	7.310,49	9.001,18	11.167,00	13.634,40	16.043,96	18.918,90	22.812,53	29.205,54	35,35
Bolzano/Bozen	5.992,61	7.280,65	8.618,33	10.719,02	13.316,55	15.971,68	19.130,67	23.541,74	30.561,18	36,51
Trento	5.992,61	7.310,49	9.392,59	11.617,00	13.906,57	16.128,52	18.778,63	22.216,42	27.970,80	34,23
Veneto	6.062,61	7.682,03	9.255,25	11.283,87	13.573,17	15.515,50	18.063,76	21.484,32	27.116,44	33,68
Friuli V.G.	6.068,37	7.851,61	9.822,93	12.549,94	14.616,03	16.831,23	19.661,46	23.384,01	29.488,29	34,38
Emilia-Romagna	6.426,55	8.236,02	9.927,97	12.406,55	14.368,25	16.475,42	19.150,69	22.554,88	28.208,83	32,95
Toscana	6.062,61	7.766,33	9.588,15	12.030,72	14.105,39	16.295,24	19.090,24	22.741,16	28.627,04	34,21
Umbria	5.992,61	7.539,22	9.581,63	11.772,11	13.914,16	15.891,34	18.789,03	22.438,00	27.926,86	34,02
Marche	5.992,61	7.310,49	8.988,92	10.459,14	12.740,13	14.648,53	16.998,15	20.560,87	26.399,56	33,59
Lazio	5.387,46	7.273,96	9.102,35	11.468,21	14.269,44	17.378,92	21.305,18	26.425,23	34.566,61	40,31
Abruzzo	4.969,12	6.974,49	8.103,94	9.587,89	11.541,08	14.047,97	16.524,30	20.407,66	26.756,73	36,02
Molise	4.875,78	6.832,61	7.384,11	8.665,67	9.878,31	12.430,25	15.101,71	18.605,61	25.329,85	36,25
Campania	3.471,00	6.302,49	7.702,31	9.102,35	10.714,08	13.593,58	16.351,40	20.491,45	27.164,15	38,17
Puglia	4.117,10	6.832,61	8.276,43	9.588,15	11.452,87	13.994,37	16.681,47	20.612,55	26.652,34	36,32
Basilicata	4.761,90	6.832,61	7.643,25	8.938,28	10.191,05	12.740,13	15.184,76	18.565,82	24.865,75	35,12
Calabria	4.349,28	6.664,61	7.810,60	9.236,64	10.734,76	13.376,10	15.645,25	19.531,60	25.846,34	36,04
Sicilia	3.496,87	6.302,49	7.766,33	9.044,85	10.632,83	13.172,25	15.899,91	20.346,30	27.285,05	38,34
Sardegna	4.356,69	6.974,49	8.310,45	9.787,57	12.448,54	14.871,35	17.753,06	21.854,17	27.673,89	36,37
ITALIA	5.704,91	7.227,35	8.983,89	10.889,45	13.509,47	15.702,05	18.639,53	22.466,47	28.681,12	36,30
Nord	6.271,07	7.895,23	9.754,16	12.426,18	14.505,01	16.704,09	19.400,43	22.974,25	28.961,14	34,39
Centro	5.765,64	7.456,02	9.236,64	11.527,04	14.002,69	16.349,32	19.547,97	23.898,81	30.808,44	37,56
Mezzogiorno	3.917,68	6.643,89	7.813,33	9.236,64	10.975,38	13.630,50	16.321,24	20.413,38	26.887,12	37,68

In generale si osserva che per tutti i decili, gli importi rilevati per il Mezzogiorno sono inferiori rispetto a quelli del Centro e del Nord. Lo scarto massimo si ha in corrispondenza del primo decile dove i pensionati residenti nelle regioni del Mezzogiorno ricevono importi inferiori del 38 per cento rispetto ai beneficiari del Nord, e del 32 per cento rispetto a quelli del Centro.

Per approfondire l'analisi, è stato considerato il rapporto tra i decili estremi (D90/D10). Il rapporto assume i valori più elevati in Campania e Sicilia (7,8 contro un valore medio nazionale pari a 5,0) e in Puglia (6,5), dove il reddito pensionistico dell'ultimo decile è circa sei volte e mezzo superiore a quello del primo decile (Figura 1.4).

Il valore più basso dell'indicatore si registra, invece, nelle Marche e nell'Emilia Romagna (4,4), dove la disparità tra primo e ultimo decile è meno marcata. In generale, nelle regioni settentrionali si ottengono valori dell'indicatore inferiori al valore medio nazionale, mentre nelle regioni del Mezzogiorno il rapporto assume valori più elevati rispetto alla media nazionale, mostrando un divario più accentuato tra redditi pensionistici alti e redditi pensionistici bassi.

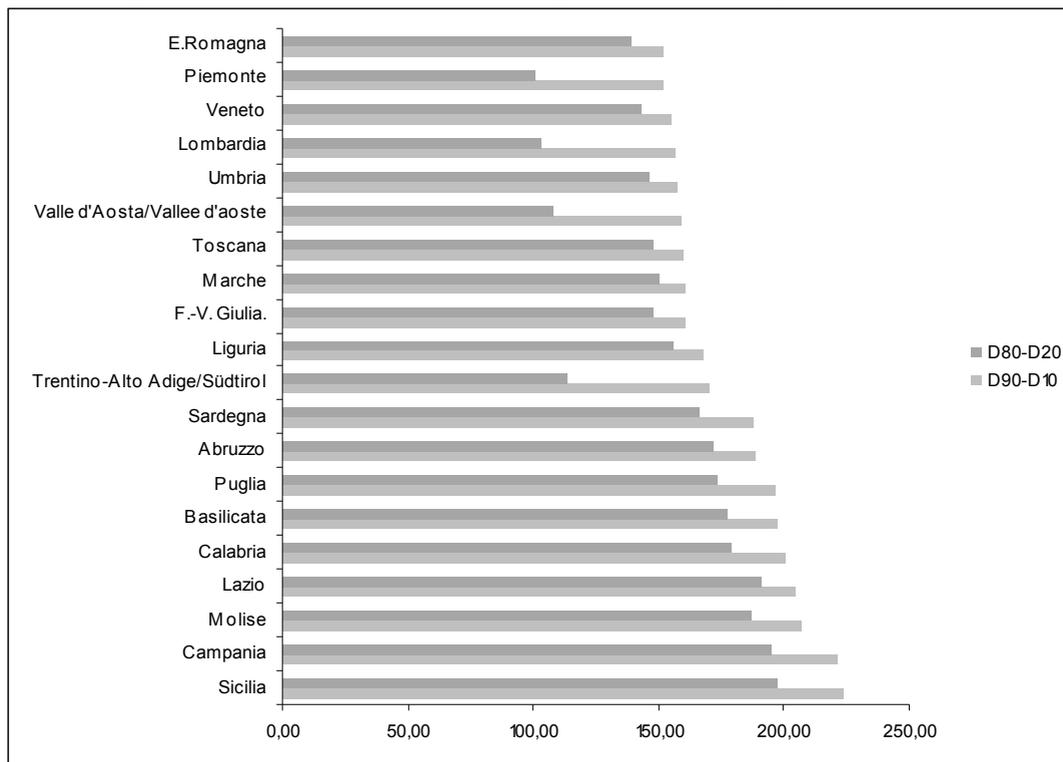
Figura 1.4 – Rapporto tra i redditi pensionistici dei decili estremi della distribuzione - Anno 2010



Un'ulteriore misura della disuguaglianza della distribuzione dei redditi da pensione è data dalla differenza tra i valori del nono e del primo decile e tra i valori dell'ottavo e del secondo decile. In questo modo, esprimendo gli importi dei decili in percentuale dell'importo mediano, è possibile misurare le distanze che intercorrono tra i redditi pensionistici agli estremi della distribuzione (Figura 1.5).

Analizzando il primo tipo di differenza tra decili (D90-D10), si rileva che la distanza massima si ha per la Sicilia (223,72) mentre quella minima si ha per l'Emilia Romagna (151,60); anche considerando, l'intervallo più ristretto, ovvero quello compreso tra il secondo e l'ottavo decile (D80-D20), le differenze meno accentuate si rilevano sempre in Piemonte (100,73) e quelle più marcate in Sicilia (197,34).

Figura 1.5 – Scarti tra i redditi pensionistici dei decili estremi della distribuzione - Anno 2010
(differenze $D90 - D10$ e $D80 - D20$; importo mediano = 100)



Un altro indice usato per misurare l'entità della concentrazione nella distribuzione dei redditi, è il coefficiente del Gini (Prospetto 1.17). Più tale coefficiente risulta elevato, più la concentrazione è rilevante e più la ripartizione dei redditi è difforme. Il coefficiente del Gini, espresso percentualmente, assume valore minimo "zero" in caso di equidistribuzione (tutti gli individui percepiscono lo stesso ammontare di reddito pensionistico) ed un valore massimo teorico uguale a "cento" nel caso in cui l'intero reddito pensionistico sia posseduto da un solo pensionato.

Da una prima analisi per ripartizione geografica si può notare che, in generale, le regioni del Nord presentano un valore dell'indice (34,39 per cento) inferiore alla media nazionale (36,13 per cento), mentre le regioni del Centro (37,56 per cento) e del Mezzogiorno (37,68 per cento), che possiedono una più accentuata disuguaglianza dei redditi pensionistici, presentano valori superiori.

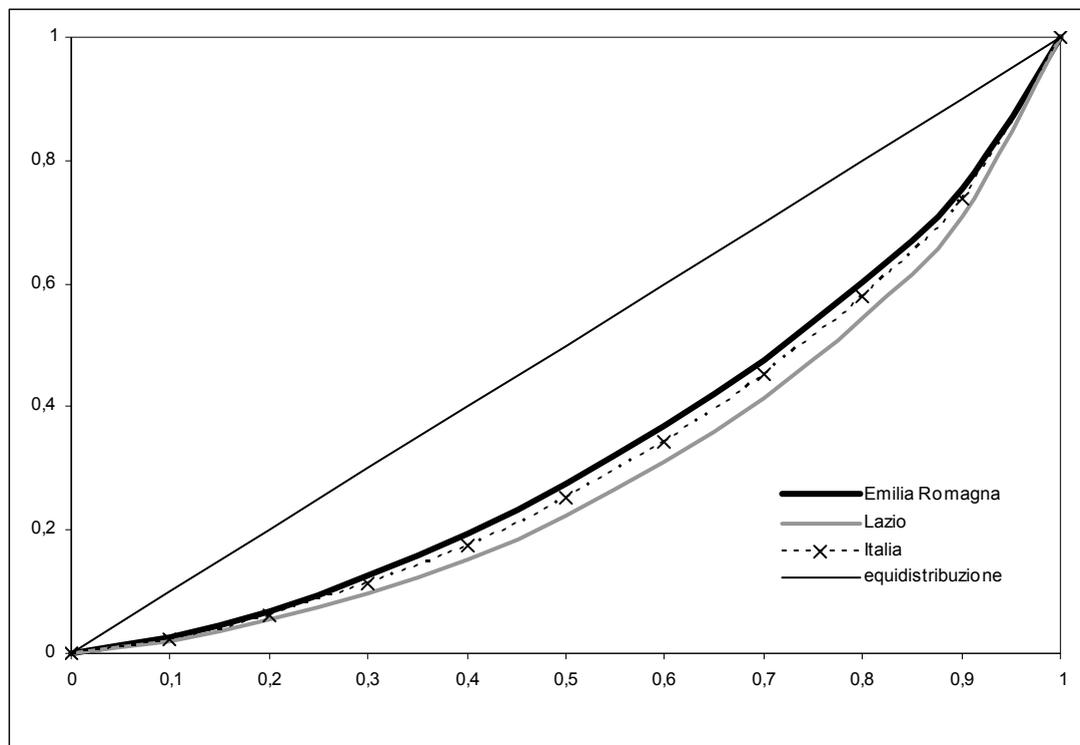
Il coefficiente del Gini può essere rappresentato graficamente utilizzando la curva di concentrazione o curva di Lorenz (Figura 1.6).

La misura della disuguaglianza è data dal rapporto tra l'area di concentrazione (compresa tra la diagonale definita "retta di equidistribuzione" e la curva di concentrazione) e l'area del triangolo, che rappresenta l'area di massima disuguaglianza o concentrazione, nel quale giace la curva; più la curva si avvicina alla diagonale (retta di equidistribuzione) più i redditi sono uguali ed equidistribuiti.

Nella Figura 1.6 sono state rappresentate le curve di concentrazione relative agli importi annui erogati ai pensionati residenti nel territorio nazionale (36,13 per cento), quelli percepiti dai pensionati residenti nel Lazio, per i quali l'indice rileva la massima disuguaglianza tra i redditi pensionistici (40,31 per cento) e quelli percepiti dai pensionati residenti in Emilia-Romagna che

presentano, invece, la migliore equidistribuzione (32,95 per cento). All'interno di queste due curve estreme, oltre al valore medio nazionale, cadono tutte le altre regioni.

Figura 1.6 – Curva di Lorenz sulla disuguaglianza dei redditi pensionistici – Anno 2010



2. I beneficiari delle pensioni Ivs

Nel presente capitolo sono analizzate le caratteristiche dei beneficiari di pensioni di tipo Ivs, prestazioni corrisposte in conseguenza dell'attività lavorativa del beneficiario al raggiungimento di determinati limiti di età anagrafica, di anzianità contributiva o in presenza di una ridotta capacità di lavoro (pensioni dirette). In caso di morte della persona in attività lavorativa e in presenza di determinati requisiti di anzianità contributiva, ovvero in caso di decesso di una persona già in pensione, tali prestazioni possono essere corrisposte ai suoi superstiti (pensioni indirette). In base alla normativa vigente, le prestazioni sono erogate nel regime dell'assicurazione generale obbligatoria e nell'ambito dei regimi esclusivi, esonerativi e sostitutivi di quello obbligatorio.¹⁵ Inoltre, tali prestazioni possono essere maggiorate o completate da altri trattamenti di tipo integrativo. La maggior parte delle pensioni è erogata dall'Inps (Istituto nazionale della previdenza sociale) per il settore privato e dall'Inpdap (Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti delle amministrazioni pubbliche) per quello pubblico. Accanto a questi enti di maggiore dimensione, numerosi altri enti previdenziali e fondi pensionistici erogano prestazioni sostitutive o integrative di quelle di base.

2.1 I beneficiari delle pensioni di vecchiaia e anzianità

Al 31 dicembre 2010 il numero dei beneficiari di pensioni di vecchiaia e/o anzianità è pari a 11.585.462, di cui circa 8,5 milioni (73,5 per cento del totale) percepiscono una o più prestazioni di vecchiaia e i restanti 3 milioni (26,5 per cento del totale) cumulano anche prestazioni di altro tipo (Prospetto 2.1).

L'importo annuo lordo dei redditi pensionistici di vecchiaia ammonta a 207.947 milioni di euro: il 63,2 per cento è assorbito da soggetti che beneficiano di una sola pensione e il restante 36,8 per cento da coloro che cumulano più pensioni. La quota di reddito pensionistico derivante esclusivamente da pensioni di vecchiaia o anzianità è pari all'88,3 per cento del totale.

La distribuzione per sesso dei beneficiari di pensioni di vecchiaia è lievemente sbilanciata a favore degli uomini, i quali rappresentano il 54,3 per cento e assorbono il 63 per cento del reddito pensionistico complessivo. Il cumulo di più forme pensionistiche caratterizza più le donne che gli uomini: per questi ultimi la frazione di individui che beneficia contemporaneamente di più pensioni (di cui almeno una di vecchiaia), incide in misura pari al 23,6 per cento sul complesso dei beneficiari maschi, mentre per le donne tale quota sale al 39,4 per cento sul complesso delle pensionate.

L'importo medio del reddito pensionistico è pari a 17.949 euro, ma emergono significative differenze di genere: l'importo del reddito sale infatti a 20.804 euro per gli uomini e scende a 14.553 per le donne.

La redazione del testo è da attribuire a Chiara Coluccia

¹⁵ Per approfondimenti normativi si rinvia a Istat-Inps. *Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. I – I trattamenti pensionistici. Anno 2007*. Roma: Istat, 2012 (Annuari, n. 17).

Prospetto 2.1 – Beneficiari di pensioni di vecchiaia e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per sesso e tipologia – Anno 2010

TIPOLOGIA	Pensionati	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)			Importo medio (euro)
		Pensioni di vecchiaia	Altre pensioni	Totale	
MASCHI					
Una pensione di vecchiaia	4.806.670	93.120.555	-	93.120.555	19.373,19
2 o più pensioni di vecchiaia	403.125	14.204.425	-	14.204.425	35.235,78
Cumulo con altre pensioni	1.084.355	17.340.282	6.278.750	23.619.032	21.781,64
Totale	6.294.150	124.665.262	6.278.750	130.944.011	20.804,08
FEMMINE					
Una pensione di vecchiaia	3.208.726	38.209.953	-	38.209.953	11.908,14
2 o più pensioni di vecchiaia	98.944	2.177.945	-	2.177.945	22.011,90
Cumulo con altre pensioni	1.983.642	18.560.570	18.054.244	36.614.814	18.458,38
Totale	5.291.312	58.948.468	18.054.244	77.002.712	14.552,67
TOTALE					
Una pensione di vecchiaia	8.015.396	131.330.508	-	131.330.508	16.384,78
2 o più pensioni di vecchiaia	502.069	16.382.370	-	16.382.370	32.629,72
Cumulo con altre pensioni	3.067.997	35.900.852	24.332.994	60.233.846	19.632,95
Totale	11.585.462	183.613.730	24.332.994	207.946.724	17.948,94

Dall'analisi del Prospetto 2.2 emerge che poco più di 9 milioni di beneficiari di pensioni di vecchiaia (78,3 per cento del totale) ricevono una o più prestazioni unicamente dall'Inps. Di questi, il 70,0 per cento percepisce una sola pensione, mentre il restante 30,0 per cento è titolare di due o più trattamenti. In particolare, l'incidenza dei pensionati di vecchiaia o anzianità tra i beneficiari di una sola prestazione erogata dall'Inps è pari al 64,7 per cento per i pensionati ex dipendenti privati ("Fpld" e "Altre gestioni") e al 35,3 per cento nel comparto dei lavoratori autonomi ("Cdc", "Artigiani", "Commercianti" e "Parasubordinati"). I titolari di pensioni di vecchiaia o anzianità erogate esclusivamente dall'Inpdap costituiscono il 16,3 per cento del totale (1,9 milioni di pensionati), di cui il 77,6 per cento riceve una sola prestazione. La quota di soggetti beneficiari di prestazioni pensionistiche erogate unicamente da altre gestioni previdenziali è pari al 2,1 per cento del totale. Il restante 3,3 per cento di pensionati (381.475 beneficiari) cumula prestazioni corrisposte da due o più enti previdenziali.

Se si analizzano i redditi pensionistici lordi annui, si rileva che su un totale di 207.947 milioni di euro erogati ai pensionati di vecchiaia e anzianità, 139.595 milioni di euro (67,1 per cento del totale) sono a favore di soggetti assicurati soltanto presso l'Inps, per lo più beneficiari di una sola prestazione erogata dal Fondo pensioni lavoratori dipendenti (29,9 per cento del totale). La quota di reddito destinata ai percettori di pensioni di vecchiaia o anzianità erogate solo dall'Inpdap è pari al 23,0 per cento del totale (47.910 milioni di euro) ed è in massima parte destinata a titolari di una sola pensione (73,8 per cento del totale). La quota di reddito pensionistico erogato da altri regimi è pari al 3,2 per cento del totale. Infine, i titolari di due o più prestazioni erogate da più enti o regimi previdenziali assorbono il 6,6 per cento dell'importo complessivo dei redditi pensionistici per anzianità e vecchiaia.

Prospetto 2.2 – Beneficiari di pensioni di vecchiaia e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per tipologia ed ente erogatore – Anno 2010

TIPOLOGIA	Pensionati		Importo Complessivo		Importo Medio	
	Valori assoluti	%	Migliaia di euro	%	Euro	N.I.
Beneficiari di una pensione	8.015.396	69,2	131.330.508	63,2	16.384,78	91,3
Inps	6.352.725	54,8	90.756.675	43,6	14.286,26	79,6
<i>Inps – Fpld</i>	3.944.005	34,0	62.271.674	29,9	15.788,94	88,0
<i>Inps – Cdcn</i>	729.622	6,3	6.496.499	3,1	8.903,92	49,6
<i>Inps – Artigiani</i>	846.375	7,3	10.475.349	5,0	12.376,72	69,0
<i>Inps – Commercianti</i>	655.965	5,7	7.325.734	3,5	11.167,87	62,2
<i>Inps – Parasubordinati</i>	10.172	0,1	77.551	0,0	7.623,94	42,5
<i>Inps – Altre gestioni</i>	166.586	1,4	4.109.868	2,0	24.671,15	137,5
Inpdap	1.463.542	12,6	35.349.844	17,0	24.153,62	134,6
Altri Regimi	199.129	1,7	5.223.989	2,5	26.234,20	146,2
Beneficiari di due o più pensioni	3.570.066	30,8	76.616.216	36,8	21.460,73	119,6
Inps	2.719.981	23,5	48.838.603	23,5	17.955,49	100,0
Inpdap	421.683	3,6	12.560.685	6,0	29.787,03	166,0
Altri Regimi	46.927	0,4	1.494.206	0,7	31.841,08	177,4
Inps + Inpdap	114.787	1,0	3.147.985	1,5	27.424,58	152,8
Inps + Altri Regimi	198.530	1,7	7.066.362	3,4	35.593,42	198,3
Inpdap + Altri Regimi	61.803	0,5	3.232.744	1,6	52.307,23	291,4
Inps + Inpdap + Altri Regimi	6.355	0,1	275.630	0,1	43.372,19	241,6
Totale	11.585.462	100,0	207.946.724	100,0	17.948,94	100,0

Tra i percettori di una sola pensione, gli importi medi più elevati si registrano per i pensionati di vecchiaia appartenenti alla categoria “Altri regimi”, con 26.234 euro annui (146,2 per cento della media) e a quella “Inps – Altre gestioni” con 24.671 euro (137,5 per cento della media); seguono gli ex dipendenti pubblici (Inpdap), con un importo medio pari a 24.153 euro (134,6 per cento della media). Le restanti categorie di beneficiari percepiscono pensioni caratterizzate da importi al di sotto della media, in particolare, i valori più bassi si registrano per i pensionati della gestione “Inps – Parasubordinati” con 7.624 euro (42,5 per cento della media) e per i pensionati “Inps – Cdcn”, con 8.904 euro (49,6 per cento della media). Con riferimento ai beneficiari di due o più pensioni, gli importi medi più elevati sono quelli che riguardano la categoria “Inpdap+Altri regimi”, con 52.307 euro (291,4 per cento rispetto alla media generale), “Inps+Inpdap+Altri regimi”, con 43.372 euro (241,6 per cento rispetto alla media generale) e “Inps+Altri regimi”, con 35.593 euro (198,3 per cento rispetto alla media generale).

Rispetto al 2009, il numero dei percettori di pensioni di vecchiaia è aumentato dell’1,0 per cento, mentre l’importo annuo dei relativi redditi pensionistici è cresciuto del 2,9 per cento (Prospetto 2.3). La distribuzione per genere evidenzia una maggiore crescita del numero di beneficiari di sesso femminile (+1,3) rispetto alla componente maschile (+0,6), cui corrisponde un maggiore incremento degli importi complessivi dei redditi pensionistici (+3,2 per cento per le donne e +2,7 per cento per gli uomini).

Prospetto 2.3 – Beneficiari di pensioni di vecchiaia e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per sesso (variazioni percentuali tra il 2009 e il 2010)

SESSO	Pensionati	Importo annuo			Importo medio
		Pensioni di vecchiaia	Altre pensioni	Totale	
Maschi	0,6	2,8	0,8	2,7	2,0
Femmine	1,3	3,2	3,3	3,2	1,9
Totale	1,0	2,9	2,6	2,9	1,9

L'analisi per ripartizione geografica mostra una maggior presenza di pensionati di vecchiaia e anzianità nelle regioni settentrionali (Prospetto 2.4). Escludendo i titolari residenti all'estero (pari a 308.346) e i casi per i quali non è stato possibile stabilire l'appartenenza territoriale (307), il 54,7 per cento risiede nelle regioni settentrionali (6,2 milioni di beneficiari), il 25,3 per cento in quelle meridionali e il restante 20,0 per cento nelle regioni centrali. Le differenze territoriali riscontrate nella distribuzione del numero dei pensionati sono confermate dalla distribuzione dei redditi pensionistici, prevalentemente concentrati nelle regioni settentrionali per effetto del maggior numero di pensionati ivi residenti. Gli importi medi più elevati si registrano tra i pensionati residenti nelle regioni del Centro (19.638 euro, pari al 107 per cento della media nazionale), mentre quelli più bassi si osservano nelle regioni del Mezzogiorno (17.589 euro, pari al 95,8 per cento della media nazionale).

Osservando la distribuzione del numero di pensionati di vecchiaia e anzianità ordinata secondo la ripartizione geografica e il sesso si osserva che – rispetto al totale di ciascuna ripartizione - la quota di donne in stato di pensionamento al Nord (48,7 per cento) è più elevata rispetto a quella calcolata per il Centro (45,0 per cento) e per il Mezzogiorno (41,4 per cento). Per quanto riguarda la distribuzione degli importi medi dei redditi pensionistici, i valori ottenuti per gli uomini risultano regolarmente più elevati di quelli osservati per le donne. In particolare, nelle regioni meridionali l'importo medio dei redditi pensionistici degli uomini è pari al 131 per cento di quello attribuito alle donne, percentuale che sale a 147 nelle regioni centrali e a 152 in quelle settentrionali.

Prospetto 2.4 – Beneficiari di pensioni di vecchiaia e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per sesso e ripartizione geografica – Anno 2010 (a)
(importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Maschi			Femmine			Totale		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Nord	3.166.528	69.216.882	21.858,92	3.003.910	43.320.587	14.421,40	6.170.438	112.537.469	18.238,17
Centro	1.238.841	28.433.870	22.951,99	1.011.636	15.760.576	15.579,30	2.250.477	44.194.446	19.637,81
Mezzogiorno	1.673.707	32.606.998	19.481,90	1.182.187	17.625.260	14.909,03	2.855.894	50.232.258	17.588,98
Italia	6.079.076	130.257.750	21.427,23	5.197.733	76.706.423	14.757,67	11.276.809	206.964.173	18.353,08
VALORI PERCENTUALI									
Nord	52,1	53,1	102,0	57,8	56,5	97,7	54,7	54,4	99,4
Centro	20,4	21,8	107,1	19,5	20,5	105,6	20,0	21,4	107,0
Mezzogiorno	27,5	25,0	90,9	22,7	23,0	101,0	25,3	24,3	95,8
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

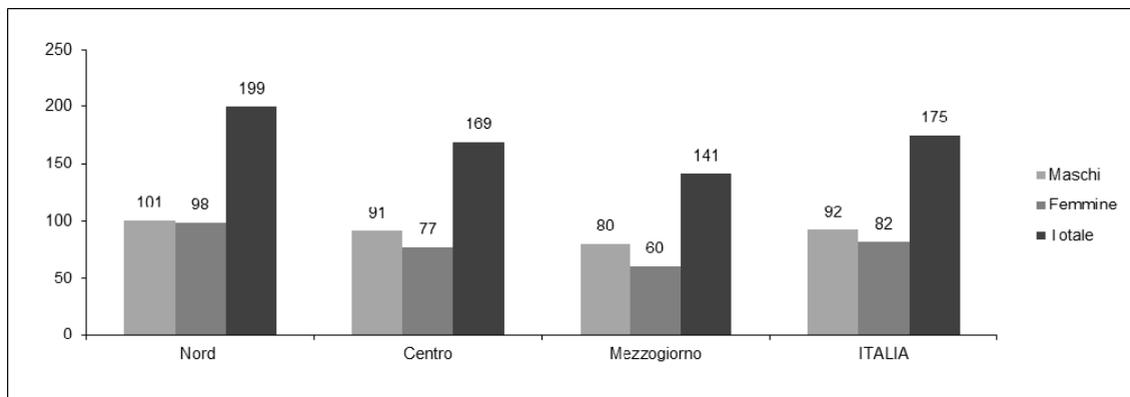
(a) Sono esclusi i residenti all'estero e i non indicati geograficamente.

I coefficienti di pensionamento standardizzati confermano le differenze territoriali sopra delineate. Dall'analisi della Figura 2.1 emerge che l'indicatore (per l'Italia pari al 175 per mille) è più elevato nelle regioni settentrionali (199 per mille) e più basso della media nazionale nelle regioni centrali (169 per mille) e ancor più in quelle meridionali (141 per mille).

Nella Figura 2.2 si illustra il rapporto tra il numero di titolari di pensioni di vecchiaia e la popolazione occupata, per ripartizione territoriale. Il tasso di dipendenza così calcolato mostra valori superiori alla media nazionale solo per il Nord. Infatti, a fronte di un rapporto che a livello nazionale è pari a 493 per mille, il tasso di dipendenza si attesta su un valore pari a 521 per mille

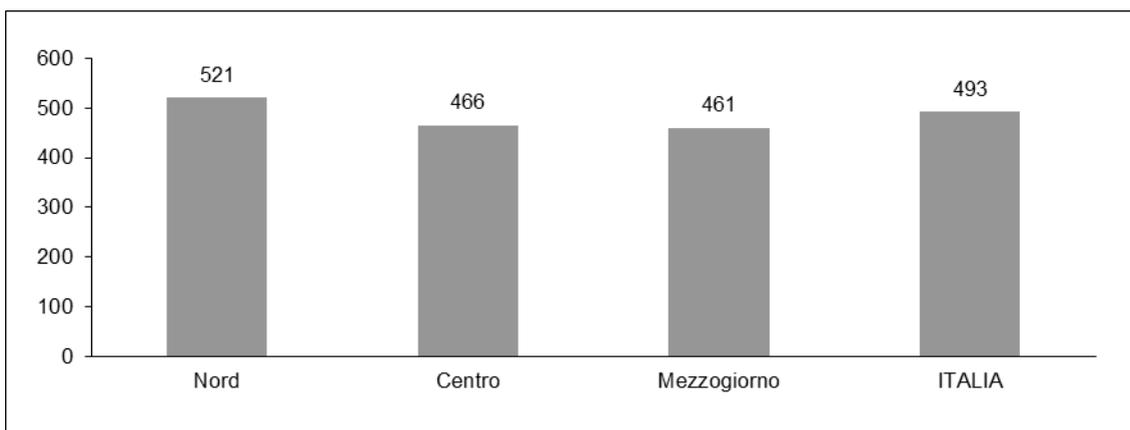
nelle regioni settentrionali, scende a 466 per mille nelle regioni centrali e a 461 per mille nel Mezzogiorno.

Figura 2.1 – Beneficiari di pensioni di vecchiaia: coefficienti di pensionamento standardizzati per sesso e ripartizione geografica – Anno 2010 (a) (per 1.000 abitanti)



(a) Sono esclusi i residenti all'estero e i casi non indicati geograficamente.

Figura 2.2 – Pensionati di vecchiaia per 1.000 occupati per ripartizione geografica – Anno 2010 (a)



(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non indicati geograficamente.

La distribuzione per classi di età dei beneficiari di pensioni di vecchiaia o anzianità mostra che il 56,8 per cento dei pensionati ha un'età compresa tra i 65 e i 79 anni e il 19,3 per cento del totale è costituito da ultraottantenni (Prospetto 2.5). Tuttavia, una quota non irrilevante di percettori ha un'età inferiore a quella normalmente individuata come soglia della vecchiaia: infatti, il 23,5 per cento dei pensionati di vecchiaia ha un'età compresa tra 55 e 64 anni e lo 0,5 per cento tra 40 e 54 anni.

L'importo medio più elevato dei redditi pensionistici è percepito dai pensionati in età compresa tra 40 e 54 anni (24.333 euro). Valori superiori alla media sono da attribuire anche ai beneficiari di età compresa tra i 55 e i 64 anni (112,5 per cento della media), mentre per quelli in età compresa tra i 65 e i 79 anni e per gli ultra ottantenni gli importi medi hanno valori inferiori a quelli del complesso dei beneficiari (rispettivamente 95,6 e 96,9 per cento dalla media).

Dall'esame della distribuzione per sesso e classe di età dei beneficiari di pensioni di vecchiaia si osserva – rispetto al totale per singola classe di età - che l'importo medio dei redditi

pensionistici degli uomini è regolarmente più elevato di quello relativo alle donne, soprattutto con riferimento alla classe di età 40-54, per la quale l'importo medio percepito dagli uomini è superiore del 60,6 per cento a quello erogato alle donne. Tale differenza si riduce al crescere della classe di età considerata.

Prospetto 2.5 – Pensionati di vecchiaia e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per sesso e classe di età – Anno 2010 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

CLASSE DI ETÀ	Maschi			Femmine			Totale		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
0-14	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15-39	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40-54	42.323	1.131.945	26.745,39	13.301	221.567	16.657,95	55.624	1.353.513	24.333,25
55-64	1.504.844	36.251.948	24.090,17	1.213.765	18.627.550	15.346,92	2.718.609	54.879.497	20.186,61
65-79	3.665.681	73.469.225	20.042,45	2.913.271	39.437.103	13.537,05	6.578.952	112.906.328	17.161,75
80 e più	1.080.720	20.082.755	18.582,76	1.150.794	18.714.129	16.261,93	2.231.514	38.796.884	17.385,90
Non indicato	582	8.138	13.982,60	181	2.363	13.056,30	763	10.501	13.762,86
Totale	6.294.150	130.944.011	20.804,08	5.291.312	77.002.712	14.552,67	11.585.462	207.946.724	17.948,94
VALORI PERCENTUALI									
0-14	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15-39	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40-54	0,7	0,9	128,6	0,3	0,3	114,5	0,5	0,7	135,6
55-64	23,9	27,7	115,8	22,9	24,2	105,5	23,5	26,4	112,5
65-79	58,2	56,1	96,3	55,1	51,2	93,0	56,8	54,3	95,6
80 e più	17,2	15,3	89,3	21,7	24,3	111,7	19,3	18,7	96,9
Non indicato	67,2	89,7	76,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

La distribuzione del numero dei pensionati di vecchiaia per classe di importo mensile delle prestazioni (Prospetto 2.6) presenta frequenze più elevate nelle classi di reddito più basse. La quota maggioritaria è assorbita dai pensionati con reddito compreso tra 500,00 e 1.500,00 euro (71,4 per cento); il 6,4 per cento di beneficiari percepisce meno di 500,00 euro mensili, mentre il 17,7 per cento si colloca nella classe di reddito compresa tra 1.500,00 e 2.000,00 euro. Un quinto dei beneficiari (22,3 per cento) percepisce redditi superiori ai 2.000,00 euro; il 6,4 per cento si colloca nella fascia di reddito più elevata (oltre 3.000,00 euro).

Dalla suddivisione secondo il genere si osserva che, rispetto al complesso dei pensionati, le donne sono maggiormente distribuite in corrispondenza delle classi di importo più basse, mentre gli uomini popolano le classi di importo più elevate.

Prospetto 2.6 – Pensionati di vecchiaia e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per sesso e classe di importo – Anno 2010 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

CLASSE DI IMPORTO MENSILE (euro)	Maschi			Femmine			Totale		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Fino a 499,99	296.386	671.986	2.267,27	441.241	1.714.244	3.885,05	737.627	2.386.230	3.235,01
500,00 – 999,99	1.263.223	11.594.678	9.178,65	2.063.392	16.908.971	8.194,74	3.326.615	28.503.649	8.568,36
1.000,00 – 1.499,99	1.566.199	23.641.558	15.094,86	1.328.795	19.549.565	14.712,25	2.894.994	43.191.123	14.919,24
1.500,00 – 1.999,99	1.329.600	27.605.065	20.761,93	716.627	14.837.522	20.704,66	2.046.227	42.442.587	20.741,88
2.000,00 – 2.499,99	823.794	21.995.322	26.700,03	421.896	11.237.469	26.635,64	1.245.690	33.232.791	26.678,22
2.500,00 – 2.999,99	428.389	13.997.482	32.674,70	165.771	5.378.917	32.447,88	594.160	19.376.399	32.611,42
3.000,00 e più	586.559	31.437.920	53.597,20	153.590	7.376.025	48.024,12	740.149	38.813.945	52.440,72
Totale	6.294.150	130.944.011	20.804,08	5.291.312	77.002.712	14.552,67	11.585.462	207.946.724	17.948,94
VALORI PERCENTUALI									
Fino a 499,99	4,7	0,5	10,9	8,3	2,2	26,7	6,4	1,1	18,0
500,00 – 999,99	20,1	8,9	44,1	39,0	22,0	56,3	28,7	13,7	47,7
1.000,00 – 1.499,99	24,9	18,1	72,6	25,1	25,4	101,1	25,0	20,8	83,1
1.500,00 – 1.999,99	21,1	21,1	99,8	13,5	19,3	142,3	17,7	20,4	115,6
2.000,00 – 2.499,99	13,1	16,8	128,3	8,0	14,6	183,0	10,8	16,0	148,6
2.500,00 – 2.999,99	6,8	10,7	157,1	3,1	7,0	223,0	5,1	9,3	181,7
3.000,00 e più	9,3	24,0	257,6	2,9	9,6	330,0	6,4	18,7	292,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

La distribuzione territoriale dei pensionati di vecchiaia ordinata per classi di importo mensile del reddito pensionistico delinea un quadro differenziato tra le varie aree geografiche (Prospetto 2.7). In particolare, nelle regioni settentrionali si osserva un'incidenza relativamente più elevata di pensionati con reddito compreso tra 1.000,00 e 1.500,00 euro. Al contrario, nelle regioni del Centro, si rileva una maggiore incidenza dei percettori con reddito superiore a tremila euro. Nel Mezzogiorno, infine, sono relativamente più numerosi i pensionati che ricevono una o più prestazioni per un reddito compreso tra 500,00 e 1.000,00 euro.

Prospetto 2.7 – Pensionati per classe di importo mensile del reddito pensionistico e ripartizione geografica (a) - Anno 2010 (composizioni percentuali)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Classe di importo mensile (in euro)							
	Fino a 499,99	500,00 – 999,99	1000,00 – 1499,99	1500,00 – 1999,99	2000,00 – 2499,99	2500,00 – 2999,99	3000,00 e più	Totale
Nord	56,9	50,0	59,6	59,2	52,4	49,8	50,8	54,7
Centro	18,0	19,0	19,0	19,2	21,3	23,2	26,3	20,0
Mezzogiorno	25,1	31,0	21,4	21,7	26,2	27,0	22,9	25,3
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non indicati geograficamente.

Dall'esame del Prospetto 2.8, si evince una forte eterogeneità nella distribuzione dei pensionati di vecchiaia per classe di importo mensile dei redditi pensionistici e per classe di età. In particolare, nella classe di età 65-79 è relativamente più elevata, rispetto all'incidenza sul totale (56,8 per cento), la quota di coloro che percepiscono redditi di importo compreso tra 500,00 e 1.000,00 euro (64,5 per cento). Sia nella classe di età immediatamente precedente (55-64 anni), sia in quella più giovane (40-54), le quote relative più elevate si osservano nella classe di importi compresi tra 2.500,00 e 3.000,00 euro. Tra i pensionati ultraottantenni si rileva, invece, un maggior peso relativo nella classe di importo mensile compreso tra 1.000,00 e 1.500,00 euro.

Prospetto 2.8 – Pensionati di vecchiaia per classe di importo mensile del reddito pensionistico e classe di età – Anno 2010 (composizioni percentuali)

CLASSE DI ETÀ	Classe di importo mensile (in euro)							Totale
	Fino a 499,99	500,00 – 999,99	1000,00 – 1499,99	1500,00 – 1999,99	2000,00 – 2499,99	2500,00 – 2999,99	3000,00 e più	
0-14	-	-	-	-	-	-	-	-
15-39	-	-	-	-	-	-	-	-
40-54	0,1	0,2	0,3	0,6	0,8	1,8	0,9	0,5
55-64	21,6	16,1	21,7	27,8	33,2	35,1	27,9	23,5
65-79	61,1	64,5	56,7	51,5	48,6	46,3	54,7	56,8
80 e più	17,1	19,2	21,2	20,1	17,5	16,7	16,5	19,3
Non indicato
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

2.2 I beneficiari delle pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità

L'assegno ordinario di invalidità è erogato al lavoratore dipendente privato o al lavoratore autonomo la cui capacità di lavoro sia ridotta, in modo permanente, a meno di un terzo (67 per cento) a causa di infermità o di difetto fisico o mentale. Per ottenere tale prestazione è necessario che l'interessato possa far valere almeno cinque anni di contribuzione, di cui almeno tre nel quinquennio precedente la domanda di assegno o pensione.

L'assegno ha carattere temporaneo, essendo accordato solo per un triennio, ma è suscettibile di conferma a domanda, per tre volte, dopodiché diventa definitivo. Dal primo settembre 1995 l'assegno di invalidità non è cumulabile con la rendita Inail o ex-Ipsema,¹⁶ fino a concorrenza dell'importo della rendita, se riferito allo stesso evento che ha dato luogo all'erogazione della rendita e il suo importo è ridotto nel caso di presenza di altri redditi da lavoro (articolo 1, comma 42, legge n. 335 del 1995 e legge n. 388 del 2000). Sono fatti salvi gli importi in pagamento per gli assegni in essere alla predetta data.

Al compimento dell'età pensionabile l'assegno si trasforma in pensione di vecchiaia, purché l'interessato abbia i requisiti contributivi previsti per la pensione di vecchiaia ed abbia cessato il proprio rapporto di lavoro. In caso contrario è mantenuto in pagamento l'assegno di invalidità (legge n. 222 del 1984). L'assegno non è reversibile ai superstiti, i quali, tuttavia, possono beneficiare della pensione indiretta, sulla base delle norme che disciplinano questo tipo di pensione a favore dei superstiti dell'assicurato.

La pensione di inabilità è erogata al lavoratore dipendente privato o al lavoratore autonomo che può far valere almeno cinque anni di contribuzione, dei quali almeno tre nell'ultimo quinquennio, nel caso sia accertata un'infermità fisica o mentale tale da provocare un'assoluta e permanente impossibilità a svolgere qualsiasi attività lavorativa. Anche la pensione di inabilità, dal primo settembre 1995, non è cumulabile con la rendita Inail o ex-Ipsema, se riferita allo stesso evento che ha dato luogo all'erogazione della rendita. La pensione di inabilità è calcolata non solo sulla base dei contributi versati nel corso dell'attività lavorativa, ma anche considerando come coperti da contribuzione gli anni compresi tra la decorrenza della pensione e la data di compimento dell'età pensionabile (nel caso specifico l'età di vecchiaia resta ferma ai 60 anni per gli uomini e 55 anni per le donne) e, comunque, non oltre i 40 anni di contributi.

Per coloro che sono iscritti all'assicurazione generale obbligatoria per la prima volta dal primo gennaio 1996, il calcolo dell'assegno di invalidità è interamente effettuato con il metodo

¹⁶ L'Ipsema viene soppresso dal 31 maggio 2010 e le relative funzioni vengono attribuite all'INAIL, ai sensi dell'art. 7, comma 1, Legge 30 luglio 2010, n. 122, che ha convertito, con modificazioni, il decreto legge n. 78/2010.

contributivo, applicando un coefficiente di trasformazione pari ad un'età di pensionamento di 57 anni in caso di età anagrafica inferiore. Inoltre, per la pensione di inabilità il metodo contributivo prevede una maggiorazione nel calcolo del montante, pari al numero di anni mancante al raggiungimento dei 60 anni di età per uomini e donne, con un massimo di 40 anni di anzianità contributiva complessiva. Per coloro che hanno meno di 18 anni di contribuzione al 31 dicembre 1995, la quota di assegno o di pensione di inabilità, relativa alle anzianità maturate dal primo gennaio 1996, si calcola in forma contributiva con le modalità innanzi indicate. Sempre da tale data, il diritto ad accedere alla pensione di inabilità è esteso a tutti i dipendenti pubblici, con un limite per l'importo che non deve superare l'80 per cento della retribuzione pensionabile.

Al 31 dicembre 2010, il numero di beneficiari di pensioni di inabilità o di assegni ordinari di invalidità (d'ora in poi pensioni di invalidità) è pari a 1.494.173, di cui il 40,6 per cento percepisce unicamente una o più prestazioni di questo tipo e il restante 59,4 per cento cumula anche altre pensioni (Prospetto 2.9). L'importo annuo lordo dei redditi pensionistici direttamente associati alle prestazioni di invalidità è di 11.538 milioni di euro, derivanti in misura quasi esclusiva da pensioni e in misura trascurabile da erogazioni sotto forma di assegni mensili di assistenza personale e continuativa (7,3 milioni di euro). Se si considerano anche i casi di cumulo con altri trattamenti, i redditi pensionistici complessivi ammontano a 19.464 milioni di euro.

Prospetto 2.9 – Beneficiari di pensioni di inabilità o assegni ordinari di invalidità e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per sesso e tipologia – Anno 2010

TIPOLOGIA	Pensionati	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)				Importo medio (euro)
		Invalidità		Altre pensioni	Totale	
		Totale	Di cui: assegno mensile assistenza personale e continuativa			
MASCHI						
Una pensione di invalidità	363.587	3.512.247	2.833	-	3.512.247	9.659,99
2 o più pensioni di invalidità	2.942	62.647	120	-	62.647	21.294,17
Cumulo con altre pensioni	309.294	2.735.856	2.616	2.555.057	5.290.913	17.106,42
Totale	675.823	6.310.751	5.569	2.555.057	8.865.808	13.118,53
FEMMINE						
Una pensione di invalidità	239.317	1.752.499	782	-	1.752.499	7.322,92
2 o più pensioni di invalidità	538	10.839	11	-	10.839	20.147,18
Cumulo con altre pensioni	578.495	3.464.128	971	5.370.822	8.834.950	15.272,30
Totale	818.350	5.227.466	1.765	5.370.822	10.598.288	12.950,80
TOTALE						
Una pensione di invalidità	602.904	5.264.746	3.615	-	5.264.746	8.732,31
2 o più pensioni di invalidità	3.480	73.487	131	-	73.487	21.116,85
Cumulo con altre pensioni	887.789	6.199.984	3.587	7.925.879	14.125.863	15.911,28
Totale	1.494.173	11.538.217	7.333	7.925.879	19.464.096	13.026,67

Dalla distribuzione per sesso del numero dei pensionati di invalidità si osserva che le donne sono più numerose degli uomini (rispettivamente 54,8 per cento e 45,2 per cento del totale). Tuttavia, la maggior parte dei redditi pensionistici lordi annui provenienti esclusivamente da prestazioni di invalidità è destinata a uomini (54,7 per cento per gli uomini contro il 45,3 per cento per le donne), titolari di trattamenti di importo medio più elevato di quello delle donne (rispettivamente 13.119 e 12.951 euro).

Rispetto all'anno precedente, il numero dei pensionati di invalidità è diminuito del 6,6 per cento – in linea con la tendenza osservata negli anni precedenti – e l'importo dei redditi pensionistici ha

subito un calo pari a -5,2 per cento (Prospetto 2.10). In particolare, l'importo dei redditi pensionistici associati direttamente alle pensioni di invalidità è diminuito del 5,4 per cento mentre quello derivante dal cumulo con altre prestazioni pensionistiche del 5 per cento.

Prospetto 2.10 – Beneficiari di pensioni di inabilità o assegni ordinari di invalidità e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per sesso (variazioni percentuali tra il 2009 e il 2010)

SESSO	Pensionati	Importo annuo				Importo medio
		Pensioni di invalidità	Assegno mensile assistenza personale e continuativa	Altre pensioni	Totale	
Maschi	-5,5	-4,1	-3,7	-5,1	-4,4	1,2
Femmine	-7,5	-7,0	-3,0	-4,9	-5,9	1,7
Totale	-6,6	-5,4	-3,5	-5,0	-5,2	1,5

La distribuzione territoriale dei titolari di pensioni di invalidità evidenzia una maggiore concentrazione dei pensionati nelle regioni meridionali (Prospetto 2.11). Escludendo i residenti all'estero (pari a 21.977) e i casi non classificabili geograficamente (2), il 47,5 per cento dei titolari di pensioni di invalidità risiede nel Mezzogiorno (698.865 beneficiari), il 31,1 per cento nelle regioni settentrionali (457.956 beneficiari) e il 21,4 per cento in quelle centrali (315.353 beneficiari). In tutte le ripartizioni geografiche, l'incidenza delle donne è superiore a quella degli uomini, seppur con significative differenze: al Nord le pensionate rappresentano il 58,5 per cento, valore che scende al 58,0 per cento al Centro e al 51,6 per cento nel Mezzogiorno.

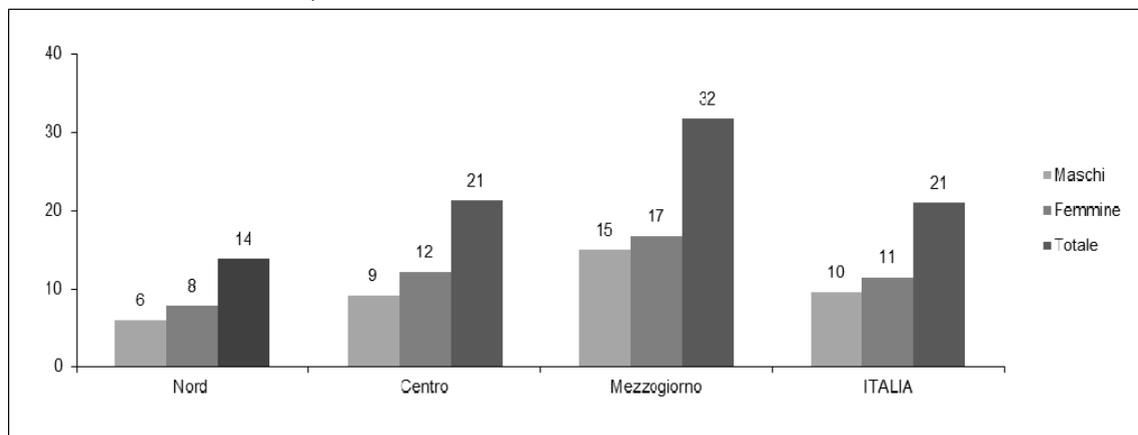
Prospetto 2.11 – Beneficiari di pensioni di inabilità o assegni ordinari di invalidità e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per sesso e ripartizione geografica – Anno 2010 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Maschi			Femmine			Totale		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Nord	189.909	2.820.394	14.851,29	268.047	3.686.681	13.753,86	457.956	6.507.075	14.208,95
Centro	132.566	1.924.301	14.515,79	182.787	2.434.799	13.320,42	315.353	4.359.100	13.822,92
Mezzogiorno	338.076	4.077.342	12.060,43	360.789	4.440.381	12.307,42	698.865	8.517.723	12.187,94
Italia	660.551	8.822.037	13.355,57	811.623	10.561.861	13.013,26	1.472.174	19.383.898	13.166,85
VALORI PERCENTUALI									
Nord	28,8	32,0	111,2	33,0	34,9	105,7	31,1	33,6	107,9
Centro	20,1	21,8	108,7	22,5	23,1	102,4	21,4	22,5	105,0
Mezzogiorno	51,2	46,2	90,3	44,5	42,0	94,6	47,5	43,9	92,6
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

La distribuzione territoriale dei redditi pensionistici è analoga a quella riscontrata con riferimento al numero di pensionati (Prospetto 2.11). I redditi, infatti, sono maggiormente concentrati nelle regioni meridionali che, con 8,5 milioni di euro, assorbono il 43,9 per cento dei redditi complessivi, contro il 33,6 per cento distribuito nelle regioni settentrionali e il 22,5 per cento in quelle centrali. Tuttavia, i residenti nelle regioni settentrionali hanno redditi mediamente più elevati (14.209 euro) di quelli dei residenti nelle regioni centrali (13.823 euro) e meridionali (12.188 euro).

L'analisi dei coefficienti di pensionamento standardizzati (Figura 2.3) conferma le differenze territoriali sopra delineate. L'indicatore, pari al 21 per mille a livello aggregato Italia, risulta più elevato nelle regioni meridionali (32 per mille) e più basso della media nazionale nelle regioni settentrionali (14 per mille). Le regioni centrali, invece, fanno registrare un valore del coefficiente pari a quello del totale Italia.

Figura 2.3 – Beneficiari di pensioni di inabilità o assegni ordinari di invalidità: coefficienti di pensionamento standardizzati per sesso e ripartizione geografica – Anno 2010 (a) (per 1.000 abitanti)



(a) Sono esclusi i residenti all'estero e i casi non indicati geograficamente.

La distribuzione per classi di età dei beneficiari di pensioni di invalidità è concentrata prevalentemente tra le fasce più anziane della popolazione. Dall'esame dei dati del Prospetto 2.12 si osserva che la condizione di invalidità tende a manifestarsi maggiormente al crescere dell'età. La quota più elevata di beneficiari è concentrata tra gli ultraottantenni che coprono il 47,0 per cento del complesso dei titolari (pari a 701.575 beneficiari) e nella classe di età 65-79 che rappresenta il 26,5 per cento del totale (pari a 395.358 beneficiari). Il 15,8 per cento dei titolari di pensioni di invalidità ha un'età compresa tra 55 e 64 anni, mentre il 9,6 per cento del totale è rappresentato da soggetti con età tra 40 e 54 anni. Infine, l'1,2 per cento del totale appartiene alla classe di età 15-39.

Analogamente i redditi pensionistici sono concentrati nella classe 80 anni e più (51,3 per cento) e tra coloro che hanno età compresa tra 65 e 79 anni (25,4 per cento). I redditi pensionistici dei beneficiari con età compresa tra 55 e 64 anni costituiscono il 15,2 per cento, mentre quelli assegnati ai beneficiari della classe 40-54 rappresentano il 7,5 per cento. Infine, coloro che hanno un'età compresa tra 15 e 39 anni ricevono soltanto lo 0,7 per cento del totale dell'importo complessivamente erogato per tali prestazioni.

Relativamente alla distribuzione degli importi medi delle pensioni di invalidità si osserva il valore massimo in corrispondenza dei beneficiari con 80 anni e più (14.235 euro), mentre il valore minimo si rileva per i beneficiari con età compresa tra 15 e 39 anni (7.039 euro) a fronte di un valore medio generale pari a 13.027 euro.

Prospetto 2.12 – Beneficiari di pensioni di inabilità o assegni ordinari di invalidità e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per sesso e classe di età – Anno 2010 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

CLASSE DI ETÀ	Maschi			Femmine			Totale		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
0-14	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15-39	11.616	86.667	7.461,00	6.412	40.226	6.273,53	18.028	126.893	7.038,65
40-54	92.949	993.148	10.684,87	50.538	463.832	9.177,89	143.487	1.456.980	10.154,09
55-64	165.350	2.208.333	13.355,51	70.370	741.198	10.532,88	235.720	2.949.532	12.512,86
65-79	190.359	2.558.494	13.440,36	204.999	2.384.928	11.633,85	395.358	4.943.422	12.503,66
80 e più	215.548	3.019.133	14.006,78	486.027	6.968.028	14.336,71	701.575	9.987.161	14.235,34
Non indicato	1	33	33.249,84	4	75	18.661,99	5	108	21.579,56
Totale	675.823	8.865.808	13.118,53	818.350	10.598.288	12.950,80	1.494.173	19.464.096	13.026,67
VALORI PERCENTUALI									
0-14	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15-39	1,7	1,0	56,9	0,8	0,4	48,4	1,2	0,7	54,0
40-54	13,8	11,2	81,4	6,2	4,4	70,9	9,6	7,5	77,9
55-64	24,5	24,9	101,8	8,6	7,0	81,3	15,8	15,2	96,1
65-79	28,2	28,9	102,5	25,1	22,5	89,8	26,5	25,4	96,0
80 e più	31,9	34,1	106,8	59,4	65,7	110,7	47,0	51,3	109,3
Non indicato	253,5	144,1	165,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

La grande maggioranza dei pensionati di invalidità (80,8 per cento) percepisce redditi pensionistici inferiori a 1.500 euro mensili (Prospetto 2.13). Fra questi, la quota relativamente più consistente appartiene alla classe di importo compreso tra 500 e i 1.000 euro mensili (41,5 per cento del totale), mentre il 32,0 per cento percepisce tra 1.000 e 1.500 euro mensili e il 7,2 per cento meno di 500 euro mensili. Al restante 19,2 per cento dei pensionati appartenenti alle classi di importo più elevate va poco più di un terzo (35,3 per cento) della spesa pensionistica complessivamente erogata per trattamenti di invalidità.

In particolare, nelle classi di reddito più basse (fino a 2.000 euro) si osserva che l'incidenza delle donne è maggiore rispetto a quella degli uomini: il 51,1 per cento delle donne e il 48,9 per cento degli uomini percepisce redditi pensionistici inferiori a mille euro mensili, mentre il 60,5 delle donne e il 39,5 degli uomini riceve trattamenti di importo compreso tra 1.000 e 2.000 euro. Nelle classi più elevate invece si riscontra una composizione inversa: l'incidenza degli uomini è superiore rispetto a quella delle donne e cresce all'aumentare della classe di reddito. Infatti, tra coloro che percepiscono redditi pensionistici di importo superiore a 3 mila euro gli uomini rappresentano il 77,0 per cento del totale.

Prospetto 2.13 – Beneficiari di pensioni di inabilità o assegni ordinari di invalidità e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per sesso e classe di importo mensile – Anno 2010 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

CLASSE DI IMPORTO MENSILE (euro)	Maschi			Femmine			Totale		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Fino a 499,99	63.771	245.096	3.843,38	44.533	192.497	4.322,56	108.304	437.593	4.040,41
500,00 – 999,99	292.362	2.474.695	8.464,49	328.246	2.699.477	8.223,94	620.608	5.174.172	8.337,26
1.000,00 – 1.499,99	185.734	2.729.964	14.698,24	292.763	4.255.098	14.534,28	478.497	6.985.062	14.597,92
1.500,00 – 1.999,99	79.854	1.646.665	20.620,95	113.499	2.307.682	20.332,18	193.353	3.954.347	20.451,44
2.000,00 – 2.499,99	29.727	787.571	26.493,46	28.737	755.461	26.288,78	58.464	1.543.032	26.392,85
2.500,00 – 2.999,99	12.511	407.990	32.610,52	7.019	227.273	32.379,74	19.530	635.264	32.527,58
3.000,00 e più	11.864	573.827	48.367,06	3.553	160.800	45.257,57	15.417	734.627	47.650,45
Totale	675.823	8.865.808	13.118,53	818.350	10.598.288	12.950,80	1.494.173	19.464.096	13.026,67
VALORI PERCENTUALI									
Fino a 499,99	9,4	2,8	29,3	5,4	1,8	33,4	7,2	2,2	31,0
500,00 – 999,99	43,3	27,9	64,5	40,1	25,5	63,5	41,5	26,6	64,0
1.000,00 – 1.499,99	27,5	30,8	112,0	35,8	40,1	112,2	32,0	35,9	112,1
1.500,00 – 1.999,99	11,8	18,6	157,2	13,9	21,8	157,0	12,9	20,3	157,0
2.000,00 – 2.499,99	4,4	8,9	202,0	3,5	7,1	203,0	3,9	7,9	202,6
2.500,00 – 2.999,99	1,9	4,6	248,6	0,9	2,1	250,0	1,3	3,3	249,7
3.000,00 e più	1,8	6,5	368,7	0,4	1,5	349,5	1,0	3,8	365,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

La distribuzione territoriale dei pensionati di invalidità ordinata per classi di importo mensile del reddito pensionistico delinea un quadro differenziato tra le varie aree geografiche (Prospetto 2.14). Mentre nelle regioni settentrionali e centrali si osserva un'incidenza relativamente più elevata di percettori di redditi da pensione pari o superiori a mille euro, nel Mezzogiorno si rileva - rispetto alla quota media della ripartizione - una maggiore incidenza dei percettori di pensioni con importo inferiore ai mille euro.

Prospetto 2.14 – Beneficiari di pensioni di inabilità o assegni ordinari di invalidità per classe di importo mensile del reddito pensionistico e ripartizione geografica – Anno 2010 (a) (composizioni percentuali)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Classe di importo mensile (in euro)							Totale
	Fino a 499,99	500,00 – 999,99	1000,00 – 1499,99	1500,00 – 1999,99	2000,00 – 2499,99	2500,00 – 2999,99	3000,00 e più	
Nord	31,6	26,5	31,6	39,1	41,3	41,8	45,0	31,1
Centro	19,4	19,6	22,4	23,6	25,6	26,5	28,0	21,4
Mezzogiorno	49,0	54,0	46,0	37,3	33,1	31,7	27,0	47,5
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non indicati geograficamente.

Dall'esame del Prospetto 2.15, infine, si evince una forte eterogeneità nella distribuzione dei pensionati di invalidità per classe di importo mensile dei redditi e classe di età. In particolare, nella classe 65-79 anni è relativamente più elevata, rispetto all'incidenza sul totale (26,5 per cento), la quota di coloro che percepiscono redditi di importo superiore a 3.000,00 euro (34,2 per cento). Per i pensionati con 80 anni e più l'incidenza relativa più elevata si registra in corrispondenza di redditi mensili compresi tra 1.000 e 1.500 euro (60,6 per cento), mentre per i

pensionati con età compresa tra i 55 e 64 anni e per quelli appartenenti alle classi di età più giovane (15-39 e 40-54) si rileva, rispetto all'incidenza sul totale (rispettivamente 15,8, 1,2 e 9,6 per cento), un maggior peso relativo nella prima classe di importo.

Prospetto 2.15 – Beneficiari di pensioni di inabilità o assegni ordinari di invalidità per classe di importo mensile del reddito pensionistico e classe di età – Anno 2010 (composizioni percentuali)

CLASSE DI ETÀ	Classe di importo mensile (in euro)							Totale
	Fino a 499,99	500,00 – 999,99	1000,00 – 1499,99	1500,00 – 1999,99	2000,00 – 2499,99	2000,00 – 2499,99	3000,00 e più	
0-14	-	-	-	-	-	-	-	-
15-39	8,9	0,9	0,4	0,5	0,2	0,1	0,1	1,2
40-54	30,8	11,1	5,6	5,4	4,7	5,1	4,5	9,6
55-64	29,2	17,0	11,5	13,3	16,8	20,5	25,9	15,8
65-79	20,2	32,5	21,9	21,8	24,4	26,6	34,2	26,5
80 e più	10,9	38,6	60,6	59,0	53,9	47,7	35,3	47,0
Non indicato
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

2.3 I beneficiari delle pensioni ai superstiti

La pensione ai superstiti è quella prestazione che, alla morte del lavoratore assicurato o pensionato, spetta ai componenti del suo nucleo familiare. Tale pensione è detta di reversibilità, qualora la persona, al momento del decesso, fosse già beneficiaria di pensione (di vecchiaia, anzianità, inabilità), oppure indiretta qualora svolgesse attività lavorativa. In quest'ultimo caso la prestazione è corrisposta allorché siano stati accumulati in qualsiasi periodo almeno 15 anni di contributi ovvero 5 anni di cui almeno 3 versati nel quinquennio precedente la data di morte.

Al 31 dicembre 2010 i titolari di pensioni ai superstiti sono 4,6 milioni: il 32,4 per cento riceve solo pensioni ai superstiti e il 67,6 per cento beneficia anche di altre prestazioni pensionistiche. Le donne rappresentano l'87,0 per cento, con una spesa pari al 84,9 per cento del totale. La quota di coloro che percepiscono anche altre prestazioni è pari al 65,7 per cento contro l'80,8 per cento degli uomini. Da ciò segue che l'importo medio annuo del reddito pensionistico delle donne (15.183 euro) è inferiore a quello percepito dagli uomini (18.045 euro) anche se ciò si verifica solo nei casi di cumulo con altre prestazioni pensionistiche. Infatti, nel caso dei titolari di sole pensioni ai superstiti le donne ricevono trattamenti con importo medio più elevato rispetto a quello percepito dagli uomini. In generale, l'importo medio lordo annuo dei redditi dei percettori di prestazioni ai superstiti è pari a 15.555 euro, valore che scende a 8.864 euro (57 per cento della media) per i beneficiari di una sola prestazione, raggiunge 18.052 euro (116,1 per cento della media) per i beneficiari di due o più pensioni ai superstiti e si attesta a 18.433 euro (118,5 per cento della media) in caso di cumulo con altre pensioni.

L'importo annuo lordo dei redditi pensionistici ammonta a 70.917 milioni di euro, di cui 32.518 milioni derivano dal cumulo di pensioni diverse da quelle ai superstiti (Prospetto 2.16).

Prospetto 2.16 – Beneficiari di pensioni ai superstiti e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per sesso e tipologia – Anno 2010

TIPOLOGIA	Pensionati	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)			Importo medio (euro)
		Pensioni ai superstiti	Altre pensioni	Totale	
MASCHI					
Una pensione ai superstiti	106.345	523.020	-	523.020	4.918,14
2 o più pensioni ai superstiti	7.024	80.502	-	80.502	11.460,95
Cumulo con altre pensioni	478.410	2.646.826	7.428.198	10.075.024	21.059,39
Totale	591.779	3.250.348	7.428.198	10.678.546	18.044,82
FEMMINE					
Una pensione ai superstiti	1.260.546	11.592.563	-	11.592.563	9.196,46
2 o più pensioni ai superstiti	101.556	1.879.547	-	1.879.547	18.507,50
Cumulo con altre pensioni	2.605.315	21.676.451	25.089.907	46.766.358	17.950,37
Totale	3.967.417	35.148.562	25.089.907	60.238.468	15.183,30
TOTALE					
Una pensione ai superstiti	1.366.891	12.115.583	-	12.115.583	8.863,61
2 o più pensioni ai superstiti	108.580	1.960.049	-	1.960.049	18.051,66
Cumulo con altre pensioni	3.083.725	24.323.277	32.518.105	56.841.382	18.432,70
Totale	4.559.196	38.398.909	32.518.105	70.917.014	15.554,72

Rispetto al 2009, il numero dei pensionati risulta pressoché stabile, mentre l'importo annuo dei redditi pensionistici è cresciuto dell'1,5 per cento (+1,3 per cento se si considerano solo gli importi associati alle pensioni ai superstiti) (Prospetto 2.17).

Prospetto 2.17 – Beneficiari di pensioni ai superstiti e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per sesso – Anni 2009-2010 (variazioni percentuali)

SESSO	Pensionati	Importo annuo			Importo medio
		Pensioni ai superstiti	Altre pensioni	Totale	
Maschi	0,4	1,9	2,9	2,6	2,2
Femmine	-0,3	1,2	1,5	1,3	1,6
Totale	-0,2	1,3	1,8	1,5	1,7

Se si escludono i beneficiari residenti all'estero (176.630 pensionati) e i casi non classificabili geograficamente (137), si osserva che il 48,5 per cento dei beneficiari di pensioni ai superstiti risiede nelle regioni settentrionali (2,1 milioni di individui), il 31,5 per cento nelle regioni meridionali e insulari, il 20,0 per cento in quelle centrali (Prospetto 2.18). La distribuzione della spesa complessivamente erogata ripropone sostanzialmente la medesima ripartizione osservata con riferimento al numero dei beneficiari. Gli importi medi annui dei redditi pensionistici evidenziano la presenza di importi più elevati con riferimento ai titolari residenti nelle regioni centro-settentrionali (105,5 e 103,5 per cento del valore medio nazionale) rispetto a quelli percepiti dai residenti nelle regioni del Mezzogiorno (91,1 per cento della media nazionale).

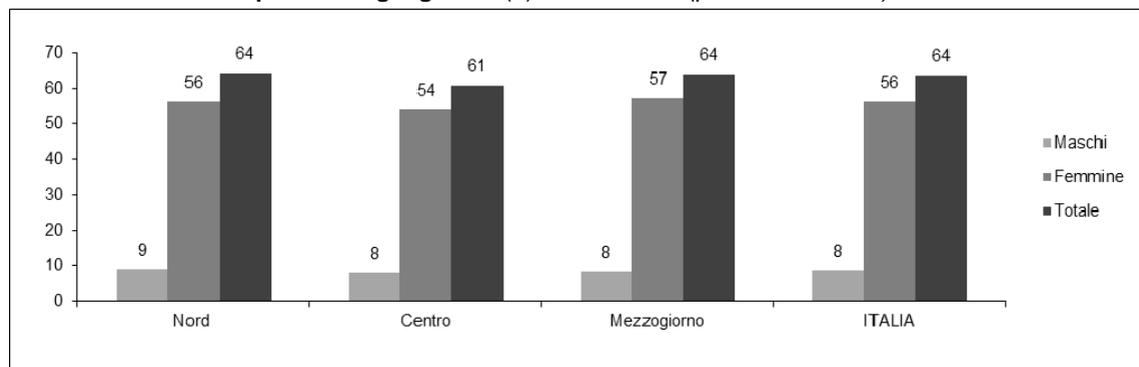
I coefficienti di pensionamento standardizzati (Figura 2.4) non evidenziano rilevanti differenze territoriali: nelle regioni settentrionali e in quelle meridionali si registra un valore pari a quello calcolato a livello nazionale (64 per mille), mentre il valore riferito alle regioni centrali si attesta leggermente al di sotto della media nazionale (61 per mille).

Prospetto 2.18 – Beneficiari di pensioni ai superstiti e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per sesso e ripartizione geografica – Anno 2010 (a)
(importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Maschi			Femmine			Totale		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Nord	283.135	5.521.276	19.500,51	1.841.043	29.731.282	16.149,15	2.124.178	35.252.558	16.595,86
Centro	113.608	2.209.722	19.450,41	764.698	12.644.262	16.534,97	878.306	14.853.983	16.912,08
Mezzogiorno	186.804	2.907.522	15.564,56	1.193.141	17.242.002	14.450,93	1.379.945	20.149.524	14.601,69
Italia	583.547	10.638.520	18.230,79	3.798.882	59.617.545	15.693,44	4.382.429	70.256.065	16.031,31
VALORI PERCENTUALI									
Nord	48,5	51,9	107,0	48,5	49,9	102,9	48,5	50,2	103,5
Centro	19,5	20,8	106,7	20,1	21,2	105,4	20,0	21,1	105,5
Mezzogiorno	32,0	27,3	85,4	31,4	28,9	92,1	31,5	28,7	91,1
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non indicati geograficamente.

Figura 2.4 – Beneficiari di pensioni ai superstiti: coefficienti di pensionamento standardizzati per sesso e ripartizione geografica (a) – Anno 2010 (per 1.000 abitanti)



(a) Sono esclusi i residenti all'estero e i casi non indicati geograficamente.

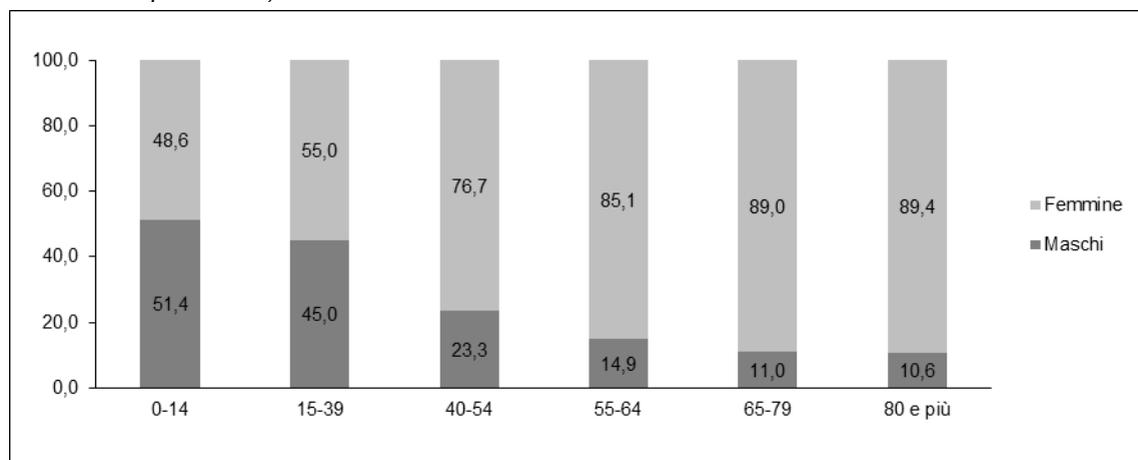
Analizzando la distribuzione per classe di età dei titolari (Prospetto 2.19) si registra una maggiore presenza di titolari ultraottantenni (42,6 per cento) e di età compresa tra 65 e 79 anni (39,6 per cento) e un'analoga ripartizione dei redditi (rispettivamente 44,9 e 41,5 per cento). Con riferimento agli importi medi dei redditi pensionistici si osservano valori crescenti al crescere dell'età del titolare, con un massimo in corrispondenza degli ultraottantenni (16.389 euro, a fronte di un valore medio generale pari a 15.555 euro). L'importo medio dei redditi pensionistici degli uomini, generalmente più elevato di quello attribuito alle donne, presenta un valore massimo nella classe di età 65-79 anni (22.256 euro).

Dall'esame della distribuzione per sesso e classe di età dei beneficiari si osserva che la quota di donne sul totale tende a crescere al crescere dell'età ed è inferiore a quella degli uomini solo per le età inferiori a 15 anni (Figura 2.5).

Prospetto 2.19 – Beneficiari di pensioni ai superstiti e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per sesso e classe di età – Anno 2010 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

CLASSE DI ETÀ	Maschi			Femmine			Totale		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
0-14	25.560	75.590	2.957,35	24.206	69.352	2.865,07	49.766	144.942	2.912,47
15-39	46.918	264.337	5.634,03	57.423	321.762	5.603,36	104.341	586.099	5.617,15
40-54	48.037	538.455	11.209,17	157.693	1.562.741	9.910,02	205.730	2.101.195	10.213,36
55-64	67.453	1.231.876	18.262,74	383.831	5.629.361	14.666,25	451.284	6.861.237	15.203,81
65-79	197.925	4.405.111	22.256,47	1.609.107	25.006.914	15.540,86	1.807.032	29.412.025	16.276,43
80 e più	205.863	4.162.916	20.221,78	1.735.124	27.648.011	15.934,31	1.940.987	31.810.927	16.389,05
Non indicato	23	260	11.317,42	33	328	9.940,48	56	588	10.506,01
Totale	591.779	10.678.546	18.044,82	3.967.417	60.238.468	15.183,30	4.559.196	70.917.014	15.554,72
VALORI PERCENTUALI									
0-14	4,3	0,7	16,4	0,6	0,1	18,9	1,1	0,2	18,7
15-39	7,9	2,5	31,2	1,4	0,5	36,9	2,3	0,8	36,1
40-54	8,1	5,0	62,1	4,0	2,6	65,3	4,5	3,0	65,7
55-64	11,4	11,5	101,2	9,7	9,3	96,6	9,9	9,7	97,7
65-79	33,4	41,3	123,3	40,6	41,5	102,4	39,6	41,5	104,6
80 e più	34,8	39,0	112,1	43,7	45,9	104,9	42,6	44,9	105,4
Non indicato	62,7	65,5	67,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Figura 2.5 – Beneficiari di pensioni ai superstiti per sesso e classe di età – Anno 2010 (composizioni percentuali)



La distribuzione dei titolari di pensioni ai superstiti per classe di importo mensile dei redditi pensionistici (Prospetto 2.20) presenta frequenze più elevate nelle classi che includono valori medio-bassi: oltre un terzo dei beneficiari (38,6 per cento) percepisce redditi inferiori ai 1000 euro mensili, il 31,7 per cento si attesta tra i 1000 e i 1500 euro e il 16,6 per cento si colloca nella fascia di reddito compresa tra 1.500 e 2.000 euro. Il restante 13,4 per cento della popolazione considerata riceve redditi superiori a 2 mila euro (di cui il 3,7 per cento oltre i tremila euro).

Prospetto 2.20 – Beneficiari di pensioni ai superstiti e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per sesso e classe di importo mensile – Anno 2010
(importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

CLASSE DI IMPORTO MENSILE (euro)	Maschi			Femmine			Totale		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Fino a 499,99	85.172	256.499	3.011,54	336.074	1.117.087	3.323,93	421.246	1.373.586	3.260,77
500,00 – 999,99	102.077	941.119	9.219,69	1.221.069	10.823.067	8.863,60	1.323.146	11.764.186	8.891,07
1.000,00 – 1.499,99	153.111	2.319.850	15.151,43	1.293.229	19.089.610	14.761,20	1.446.340	21.409.460	14.802,51
1.500,00 – 1.999,99	120.651	2.515.852	20.852,31	635.898	13.061.857	20.540,81	756.549	15.577.709	20.590,48
2.000,00 – 2.499,99	62.156	1.654.251	26.614,50	241.195	6.404.443	26.552,97	303.351	8.058.694	26.565,58
2.500,00 – 2.999,99	29.031	947.757	32.646,39	110.071	3.598.056	32.688,50	139.102	4.545.813	32.679,71
3.000,00 e più	39.581	2.043.217	51.621,16	129.881	6.144.348	47.307,52	169.462	8.187.565	48.315,05
Totale	591.779	10.678.546	18.044,82	3.967.417	60.238.468	15.183,30	4.559.196	70.917.014	15.554,72
VALORI PERCENTUALI									
Fino a 499,99	14,4	2,4	16,7	8,5	1,9	21,9	9,2	1,9	21,0
500,00 – 999,99	17,2	8,8	51,1	30,8	18,0	58,4	29,0	16,6	57,2
1.000,00 – 1.499,99	25,9	21,7	84,0	32,6	31,7	97,2	31,7	30,2	95,2
1.500,00 – 1.999,99	20,4	23,6	115,6	16,0	21,7	135,3	16,6	22,0	132,4
2.000,00 – 2.499,99	10,5	15,5	147,5	6,1	10,6	174,9	6,7	11,4	170,8
2.500,00 – 2.999,99	4,9	8,9	180,9	2,8	6,0	215,3	3,1	6,4	210,1
3.000,00 e più	6,7	19,1	286,1	3,3	10,2	311,6	3,7	11,5	310,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

La distribuzione territoriale dei titolari per classi di importo mensile del reddito pensionistico mette in luce un quadro differenziato tra le diverse aree geografiche (Prospetto 2.21). In particolare, al Nord la quota più elevata rispetto a quella registrata per il complesso della ripartizione si rileva per i percettori di redditi da pensione compresi tra 2.000 e 2.500 euro mensili. Nelle regioni del Centro si rileva una presenza relativamente più consistente di percettori di reddito con importo superiore a 3 mila euro. Infine, nel Mezzogiorno, sempre rispetto alla quota della ripartizione, sono relativamente più numerosi i pensionati che ricevono prestazioni con importi inferiori a 500 euro mensili.

Prospetto 2.21 – Beneficiari di pensioni ai superstiti per classe di importo mensile del reddito pensionistico e ripartizione geografica – Anno 2010 (a) (composizioni percentuali)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Fino a 499,99	500,00 – 999,99	1000,00 – 1499,99	1500,00 – 1999,99	2000,00 – 2499,99	2500,00 – 2999,99	3000,00 e più	Totale
Nord	41,5	43,1	49,1	55,0	59,2	53,1	43,5	48,5
Centro	17,5	19,0	20,1	20,0	20,5	23,6	27,6	20,0
Mezzogiorno	41,0	37,8	30,8	24,9	20,3	23,3	28,9	31,5
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non indicati geograficamente.

Dall'analisi della distribuzione percentuale del numero dei superstiti ordinata per classe di importo mensile e per classe di età (Prospetto 2.22) si evince che al crescere dell'età aumenta il numero dei pensionati che percepiscono redditi più elevati.

In particolare, per ciò che riguarda i pensionati con meno di 55 anni si registra, rispetto alla quota sul totale, una maggiore incidenza di beneficiari con reddito inferiore ai 500 euro mensili, mentre nella classe di età 65-79 anni si rileva una presenza relativamente più consistente di percettori con redditi tra i 500 e i 1500 euro o superiori ai 2000 euro. Infine, tra i pensionati con 80 anni e più, sono relativamente più frequenti coloro che percepiscono redditi da pensione compresi tra 1.000 e 2.500 euro.

Prospetto 2.22 – Beneficiari di pensioni ai superstiti per classe di importo mensile del reddito pensionistico e classe di età – Anno 2010 (composizioni percentuali)

CLASSE DI ETÀ	Fino a 499,99	500,00 – 999,99	1000,00 – 1499,99	1500,00 – 1999,99	2000,00 – 2499,99	2500,00 – 2999,99	3000,00 e più	Totale
0-14	10,5	0,4	1,1
15-39	17,1	1,6	0,5	0,3	0,2	0,2	0,2	2,3
40-54	14,0	6,5	2,6	2,1	1,4	1,2	0,9	4,5
55-64	13,1	11,9	7,3	8,1	10,8	13,2	13,0	9,9
65-79	22,2	42,8	40,7	38,3	41,4	43,5	48,1	39,6
80 e più	23,0	36,9	48,9	51,2	46,1	41,9	37,8	42,6
Non indicato	-	..
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

2.4 I beneficiari delle pensioni integrate al minimo

I titolari di pensioni Ivs hanno diritto a un'integrazione dell'importo della prestazione fino al raggiungimento di un trattamento minimo. Per essere ammessi al beneficio dell'integrazione al trattamento minimo il legislatore ha previsto requisiti reddituali pari a 26 volte la misura mensile del trattamento minimo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti.

L'importo mensile, per il 2010 pari a 460,97 euro, in presenza di ulteriori requisiti, può essere incrementato di una maggiorazione. Se il reddito è pari o inferiore a 5.950,88 euro, l'integrazione spetta nella misura intera; per un reddito compreso tra 5.992,61 euro e 11.985,22 euro (460,97 euro per 26) spetta un'integrazione ridotta. Il limite di reddito è innalzato a 17.977,83 euro se cumulato con quello del coniuge e per l'integrazione ridotta il reddito è compreso tra 17.977,83 e 23.970,44 euro.

Al 31 dicembre 2010 i beneficiari di pensioni con integrazione al trattamento minimo sono pari a 4.044.750; il 46,4 per cento è titolare solo di trattamenti integrati al minimo, mentre il 53,6 per cento cumula tali pensioni con altre prestazioni (Prospetto 2.23).

Tra coloro che percepiscono solo pensioni integrate al minimo, la maggior parte (62,9 per cento) è titolare di pensioni di vecchiaia, il 14,2 per cento riceve pensioni di invalidità e il 22,5 per cento percepisce pensioni ai superstiti. Il cumulo con altri redditi pensionistici, laddove rilevato, riguarda in misura simile i beneficiari di pensioni integrate al minimo a prescindere dalla tipologia della prestazione, con quote che vanno dal 24,1 per cento per i titolari di pensioni di invalidità al 41,8 per cento per i beneficiari di pensioni di vecchiaia.

Dall'esame dei dati relativi all'importo complessivo annuo dei redditi pensionistici, pari a 43.259 milioni di euro, si osserva che il 56,9 per cento è da attribuire a pensioni integrate al minimo e il 43,1 per cento proviene dal cumulo con altre prestazioni. Per il complesso dei beneficiari in esame, l'importo dei redditi derivanti da pensioni integrate (pari a 24.613 milioni di euro) deriva per il 37,8 per cento dalle integrazioni concesse per il raggiungimento

dell'importo minimo, per il 58,5 per cento dall'importo della pensione da integrare e per il restante 3,6 per cento da maggiorazioni sociali.

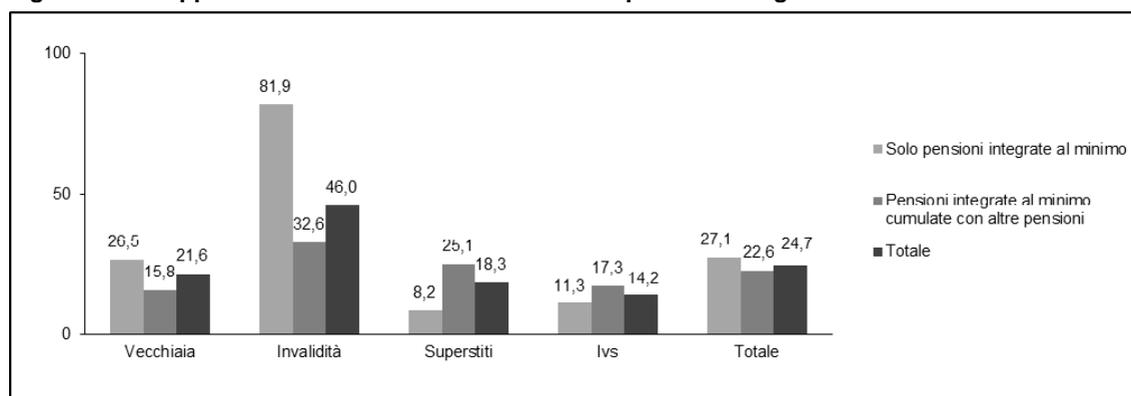
L'importo medio annuo del reddito pensionistico è pari a 10.695 euro, con un minimo pari a 6.271 euro annui nel caso dei beneficiari di pensioni ai superstiti e un massimo di 16.287 euro per coloro che percepiscono almeno due pensioni integrate al minimo (*Ivs*) cumulate con altri trattamenti pensionistici.

Prospetto 2.23 – Beneficiari di pensioni integrate al minimo e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per tipologia di prestazione – Anno 2010

TIPOLOGIA	Pensionati	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)				Altri redditi pensionistici	Totale	Importo medio (euro)
		Pensione integrata al minimo						
		Pensione	Integrazione al minimo	Maggiorazioni sociali				
Soltanto integrate al minimo	1.876.960	6.790.882	4.621.787	658.221	-	12.070.889	6.431,09	
- Vecchiaia	1.181.196	4.494.495	2.824.070	288.083	-	7.606.647	6.439,78	
- Invalidità	266.073	826.881	829.455	88.992	-	1.745.328	6.559,58	
- Superstiti	422.903	1.431.997	938.962	280.972	-	2.651.931	6.270,78	
- Ivs	6.788	37.509	29.300	174	-	66.983	9.867,92	
Cumulo con altre pensioni	2.167.790	7.620.964	4.682.456	239.164	18.645.649	31.188.233	14.387,11	
- Vecchiaia	905.119	3.448.070	1.682.037	55.881	7.334.127	12.520.115	13.832,56	
- Invalidità	522.020	1.328.231	1.691.072	63.763	4.582.578	7.665.644	14.684,58	
- Superstiti	733.987	2.814.912	1.277.903	119.432	6.681.692	10.893.939	14.842,14	
- Ivs	6.664	29.751	31.444	88	47.252	108.535	16.286,83	
TOTALE	4.044.750	14.411.846	9.304.242	897.385	18.645.649	43.259.122	10.695,13	

Dall'esame della Figura 2.6 si può osservare che i titolari di pensioni integrate al minimo sono prevalentemente donne – con la sola eccezione delle pensioni di invalidità – soprattutto quando il trattamento integrato è una prestazione indiretta percepita in assenza di altri redditi pensionistici (8 uomini ogni cento donne).

Figura 2.6 – Rapporto di mascolinità dei beneficiari di pensioni integrate al minimo – Anno 2010



Se si escludono i beneficiari residenti all'estero (pari complessivamente a 101.334 pensionati), dall'analisi della distribuzione territoriale (Prospetto 2.24), si nota che i beneficiari di pensioni integrate al minimo sono maggiormente presenti nelle regioni del Nord (43,9 per cento del totale). Il 36,4 per cento risiede, invece, nel Mezzogiorno e il 19,7 per cento nelle

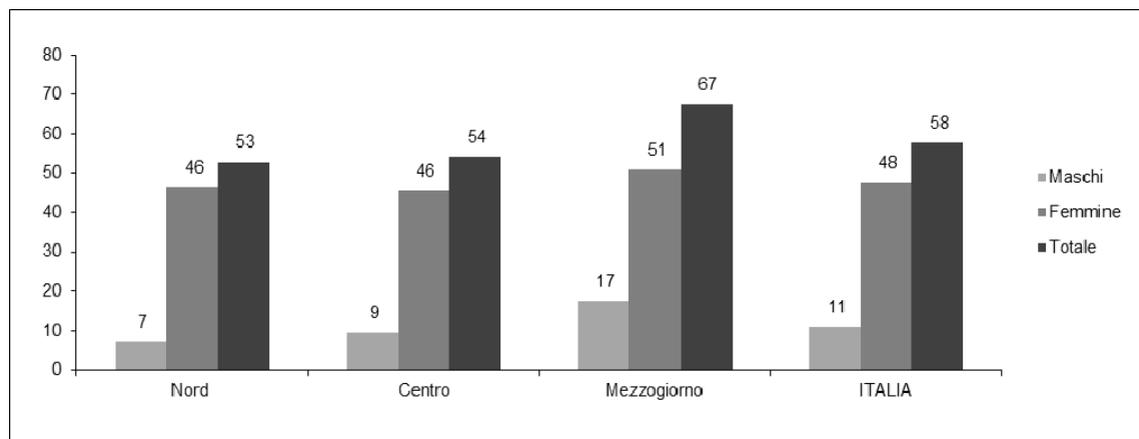
regioni del Centro. Più in dettaglio, nelle regioni settentrionali si registra una presenza relativamente più consistente di percettori di pensioni di vecchiaia integrate al minimo (53,7 per cento), mentre nelle regioni del Centro e del Mezzogiorno, sono relativamente più frequenti i titolari di prestazioni di invalidità (rispettivamente 22,3 e 49,7 per cento).

Prospetto 2.24 – Beneficiari di pensioni integrate al minimo per tipologia di prestazione e ripartizione geografica – Anno 2010 (composizioni percentuali)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Vecchiaia	Invalità	Superstiti	IVS	Totale
Nord	53,7	28,0	37,1	36,8	43,9
Centro	19,2	22,3	18,8	20,4	19,7
Mezzogiorno	27,2	49,7	44,1	42,9	36,4
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

L'esame dei coefficienti di pensionamento standardizzato dei beneficiari di pensioni integrate al trattamento minimo (Figura 2.7) delinea un quadro differente da quello osservato sulla base dei valori assoluti. In particolare emerge che, in rapporto alla popolazione residente, il numero dei titolari di pensioni integrate al minimo residenti nelle regioni del Mezzogiorno (67 per mille abitanti) raggiunge un valore superiore a quello medio nazionale (58 per mille abitanti) e a quello riferito alle regioni centrali (54 per mille abitanti) e settentrionali (53 per mille abitanti).

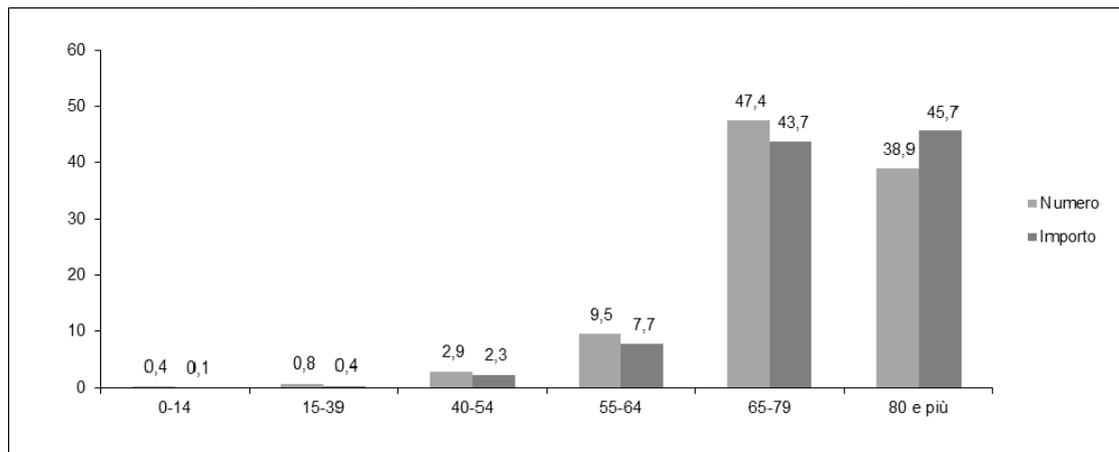
Figura 2.7 – Coefficienti di pensionamento standardizzati dei beneficiari di pensioni Ivs integrate al minimo per sesso e ripartizione geografica – Anno 2010 (a) (per 1.000 abitanti)



(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non indicati geograficamente.

Dall'analisi della distribuzione per classi di età (Figura 2.8) si rileva che l'86,3 per cento dei beneficiari di pensioni integrate al trattamento minimo ha più di 65 anni ed è titolare dell'89,4 per cento del reddito pensionistico complessivamente associato a tali pensioni; in particolare il 47,4 per cento ha età compresa tra 65 e 79 anni (e assorbe il 43,7 per cento della spesa) e il 38,9 per cento ha 80 anni e più (45,7 per cento della spesa).

Figura 2.8 – Numero dei beneficiari di pensioni integrate al minimo e importo complessivo del reddito pensionistico per classe di età – Anno 2010 (in percentuale)



L'importo complessivo dei redditi pensionistici è attribuito per il 4,8 per cento ai beneficiari raggruppati nella classe di importo mensile inferiore a 500 euro, per il 74,0 per cento ai titolari di pensioni con redditi mensili compresi tra i 500 e i 1.500 euro e per il 21,2 per cento a coloro che percepiscono pensioni con importo superiore a 1.500 euro mensili.

Quanto invece alla distribuzione dei pensionati per classi di importo mensile del reddito pensionistico, quasi i due terzi dei beneficiari (63,3 per cento del totale) percepiscono meno di mille euro mensili; in particolare il 10,5 per cento del totale percepisce meno di 500 euro mensili e il 52,9 per cento tra 500 e 1.000 euro mensili. Il 26,7 per cento beneficia di redditi compresi tra 1.000 e 1.500 euro mensili, mentre soltanto il 10,0 per cento dei pensionati è titolare di redditi mensili superiori a 1.500 euro (Prospetto 2.25).

Prospetto 2.25 – Beneficiari di pensioni con integrazione al minimo e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per sesso e classe di importo mensile – Anno 2010 (valori percentuali)

CLASSE DI IMPORTO MENSILE (euro)	Maschi			Femmine			Totale		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
Fino a 499,99	13,3	5,9	44,4	9,8	4,5	46,5	10,5	4,8	45,9
500,00 – 999,99	54,5	41,0	75,2	52,4	37,3	71,2	52,9	38,0	72,0
1000,00 – 1499,99	23,2	32,6	140,4	27,5	36,7	133,6	26,7	35,9	134,9
1500,00 – 1999,99	6,3	12,5	198,1	7,9	14,8	187,9	7,6	14,4	189,7
2000,00 – 2499,99	1,6	4,2	255,1	1,7	4,1	244,0	1,7	4,1	246,1
2500,00 – 2999,99	0,6	1,9	313,3	0,4	1,3	301,1	0,5	1,4	303,5
3000,00 e più	0,4	2,0	496,1	0,3	1,1	426,1	0,3	1,3	443,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

3. I beneficiari delle prestazioni indennitarie

Nel presente capitolo sono analizzate le caratteristiche socio-economiche dei beneficiari di prestazioni indennitarie, costituite da rendite per infortuni sul lavoro e malattie professionali.

La finalità di queste pensioni è di indennizzare la persona per una menomazione, secondo il livello della stessa, o per morte (in tal caso la prestazione è erogata ai suoi superstiti) conseguente ad un fatto accaduto nello svolgimento di un'attività lavorativa. L'evento morte può dar luogo a più rendite indirette, secondo il numero dei superstiti aventi diritto. Le pensioni indennitarie sono erogate dall'Inail (Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro) che liquida anche i trattamenti in precedenza a carico dell'Ipsema (Istituto di previdenza per il settore marittimo), soppresso nel maggio 2010. Tali pensioni sono erogate solo a quei lavoratori che, in presenza di un periodo minimo di versamenti contributivi, hanno subito l'infortunio o manifestato la malattia professionale.

Al 31 dicembre 2010 i percettori di prestazioni indennitarie sono pari a 870.849 individui, di cui il 74,5 per cento maschi e il 25,5 per cento femmine.

Il 24,6 per cento di tali pensionati (di cui l'82,4 per cento è costituito da maschi) beneficia di sole rendite indennitarie, mentre il 75,4 per cento cumula le prestazioni indennitarie con altre tipologie di pensione (Prospetto 3.1).

L'importo complessivo lordo annuo dei redditi pensionistici dei titolari di prestazioni indennitarie è pari a 14.073 milioni di euro, di cui il 31,4 per cento deriva da rendite per infortunio sul lavoro e il 68,6 per cento è associato ad altre prestazioni pensionistiche.

Prospetto 3.1 – Beneficiari di prestazioni indennitarie e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso e tipologia - Anno 2010

·TIPOLOGIA	Pensionati	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)			Importo medio (euro)
		Indennitarie	Altre pensioni	Totale	
MASCHI					
Una pensione indennitaria	176.577	718.241	-	718.241	4.067,58
2 o più pensioni indennitarie	1.741	14.306	-	14.306	8.216,95
Cumulo con altre pensioni	470.315	2.143.618	7.396.130	9.539.749	20.283,74
Totale	648.633	2.876.165	7.396.130	10.272.295	15.836,84
FEMMINE					
Una pensione indennitaria	37.728	163.871	-	163.871	4.343,48
2 o più pensioni indennitarie	125	1.009	-	1.009	8.070,44
Cumulo con altre pensioni	184.363	1.373.197	2.262.205	3.635.402	19.718,72
Totale	222.216	1.538.077	2.262.205	3.800.281	17.101,74
TOTALE					
Una pensione indennitaria	214.305	882.112	-	882.112	4.116,15
2 o più pensioni indennitarie	1.866	15.315	-	15.315	8.207,13
Cumulo con altre pensioni	654.678	3.516.815	9.658.335	13.175.150	20.124,63
Totale	870.849	4.414.242	9.658.335	14.072.577	16.159,61

L'importo medio lordo annuo dei redditi da pensione dei percettori delle prestazioni indennitarie è pari a 16.160 euro. Per chi percepisce solo tali rendite e non ha altre prestazioni pensionistiche l'importo medio annuo dei redditi pensionistici è pari a 4.151 euro (4.116 euro per i titolari di una sola prestazione e 8.207 euro per coloro che ricevono più di una prestazione); per chi cumula tali rendite con altre pensioni riceve mediamente 20.125 euro annui, di cui, in media, 5.372 euro derivano dalle prestazioni indennitarie. In generale, l'importo medio lordo annuo percepito dalle donne è più elevato di quello destinato agli uomini (rispettivamente, 17.102 e 15.837 euro).

La redazione del testo è da attribuire a Natalia Orrù

Il numero di titolari di rendite dirette, associate cioè a invalidità riportate a causa di infortunio sul lavoro o malattia professionale, è pari a 739.623, mentre il numero di coloro che percepiscono una prestazione di tipo indiretto per effetto della perdita di un congiunto, è pari a 129.334. A questo proposito, occorre notare che in entrambi i gruppi di beneficiari è compreso un numero di pensionati (1.892) che riceve pensioni indennitarie sia dirette sia indirette (Prospetto 3.2)

Prospetto 3.2 – Beneficiari di prestazioni indennitarie e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per tipologia di pensione - Anno 2010

TIPOLOGIA	Pensionati	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)			Importo medio (euro)
		Indennitarie	Altre pensioni	Totale	
Dirette	739.623	3.164.587	8.347.731	11.512.319	15.565,12
Indirette	129.334	1.222.463	1.283.987	2.506.450	19.379,67
Dirette e indirette	1.892	27.191	26.617	53.808	28.439,87
Totale	870.849	4.414.242	9.658.335	14.072.577	16.159,61

Rispetto al 2009, il numero dei titolari di rendite per infortunio sul lavoro diminuisce del 3,1 per cento (-3,3 per cento per gli uomini e -2,4 per cento per le donne); l'importo annuo lordo dei loro redditi pensionistici diminuisce nel complesso dell'1,1 per cento, considerando invece solo gli importi associati alle prestazioni indennitarie esso diminuisce dell'1,4 per cento (Prospetto 3.3). L'importo medio aumenta del 2,1 per cento per i maschi e dell'1,9 per cento per le femmine.

Prospetto 3.3 – Beneficiari di prestazioni indennitarie e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso - Anni 2009-2010 (variazioni percentuali)

SESSO	Pensionati	Importo annuo			Importo medio
		Pensioni indennitarie	Altre pensioni	Totale	
Maschi	-3,3	-1,7	-1,1	-1,3	2,1
Femmine	-2,4	-0,8	-0,3	-0,5	1,9
Totale	-3,1	-1,4	-0,9	-1,1	2,1

Se si escludono i beneficiari residenti all'estero (5.010 pensionati) e i casi non ripartibili geograficamente (81), si osserva che il 44,0 per cento dei titolari di rendite indennitarie risiede nelle regioni settentrionali, il 32,4 per cento nelle regioni meridionali e insulari, mentre il 23,6 per cento in quelle centrali (Prospetto 3.4).

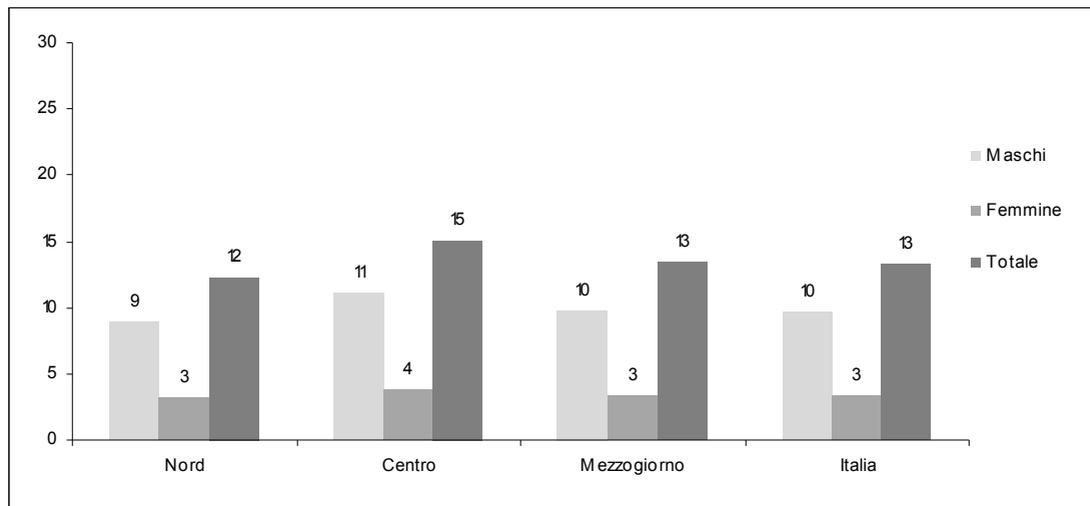
Prospetto 3.4 - Beneficiari di prestazioni indennitarie per ripartizione geografica e sesso - Anno 2010

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Maschi			Femmine			Totale		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Nord	282.035	4.671.089	16.562,09	99.322	1.779.667	17.918,15	381.357	6.450.756	16.915,27
Centro	152.704	2.541.292	16.641,95	51.231	872.343	17.027,64	203.935	3.413.635	16.738,84
Mezzogiorno	210.309	3.035.800	14.434,95	70.157	1.133.558	16.157,45	280.466	4.169.358	14.865,82
Italia	645.048	10.248.182	15.887,47	220.710	3.785.568	17.151,77	865.758	14.033.750	16.209,78
VALORI PERCENTUALI									
Nord	43,7	45,6	104,2	45,0	47,0	104,5	44,0	46,0	104,4
Centro	23,7	24,8	104,7	23,2	23,0	99,3	23,6	24,3	103,3
Mezzogiorno	32,6	29,6	90,9	31,8	29,9	94,2	32,4	29,7	91,7
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Passando ad esaminare gli importi medi annui delle rendite si rileva che i beneficiari residenti nelle regioni centro-settentrionali ricevono prestazioni indennitarie con importi medi annui più elevati (104,4 e 103,3 per cento del valore medio nazionale) di quelli assegnati ai residenti nelle regioni del Mezzogiorno (91,7 per cento della media nazionale).

Dall'esame dei valori assunti dai coefficienti di pensionamento (Figura 3.1) emergono alcune differenze tra ripartizioni territoriali: nelle regioni centrali si raggiunge un valore (15 per mille abitanti) superiore a quello calcolato a livello nazionale (13 per mille) e a quello riferito alle regioni settentrionali (12 per mille) e meridionali (13 per mille abitanti).

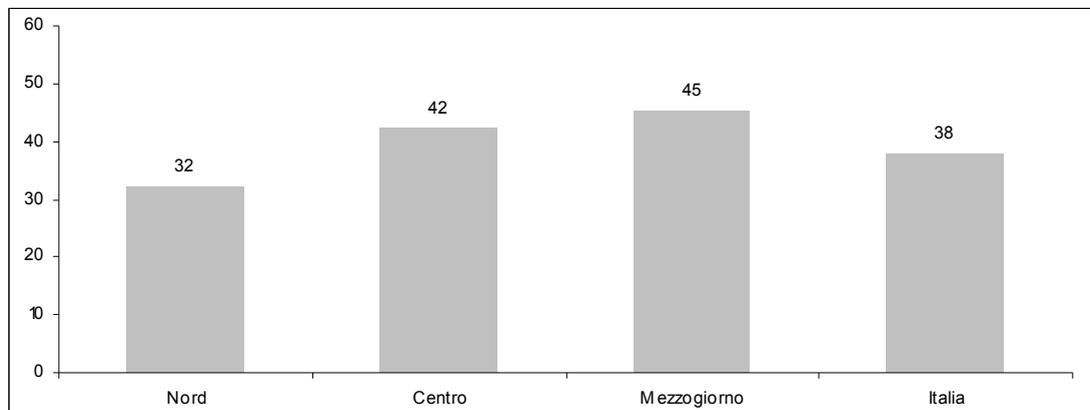
Figura 3.1 – Beneficiari di prestazioni indennitarie: coefficienti di pensionamento standardizzati (a) per ripartizione geografica e sesso - Anno 2010 (per 1000 abitanti)



(a) Sono esclusi i residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.

Se si rapporta il numero dei beneficiari di prestazioni indennitarie alla popolazione occupata, nel 2010 si rilevano 38 pensionati ogni mille occupati. Anche in questo caso il carico relativo è maggiore nelle regioni del Mezzogiorno e del Centro – dove il rapporto è rispettivamente di 45 e di 42 pensionati ogni mille occupati – ed è inferiore nelle regioni settentrionali, dove il rapporto è di 32 a mille (Figura 3.2).

Figura 3.2 – Beneficiari di prestazioni indennitarie per 1000 occupati, per ripartizione geografica (a) e sesso - Anno 2010



(a) Sono esclusi i residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.

I titolari di pensioni indennitarie sono concentrati nelle classi di età comprese tra 65 e 79 anni e tra 55 e 64 anni, con quote rispettivamente pari al 40,7 per cento e al 19,1 per cento del totale (Prospetto 3.5). I pensionati con 80 anni e più rappresentano il 20,3 per cento (quota che per le femmine sale al 30 per cento), quelli di età compresa tra i 40 e i 54 anni costituiscono il 14,2 per cento, mentre la quota di quelli con età inferiore a 40 anni è pari al 5,6 per cento. L'importo medio più elevato dei redditi pensionistici viene erogato ai beneficiari più anziani (20.332 euro, valore che supera quello medio generale di 25,8 punti percentuali), a quelli con età compresa tra 65 e 79 anni (19.520 euro, +20,8 per cento) e infine a quelli di età compresa tra i 55 e i 64 anni (15.473 euro, -4,2 per cento della media generale).

Prospetto 3.5 – Beneficiari di prestazioni indennitarie, importo complessivo e importo medio annuo delle pensioni per sesso e classe di età - Anno 2010

CLASSE DI ETÀ	Maschi			Femmine			Totale		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
0-14	580	4.074	7.023,37	500	3.501	7.002,98	1.080	7.575	7.013,93
15-39	34.129	158.175	4.634,62	13.734	74.333	5.412,33	47.863	232.508	4.857,78
40-54	99.569	502.684	5.048,60	24.257	233.926	9.643,65	123.826	736.610	5.948,75
55-64	132.626	2.053.937	15.486,69	33.988	524.146	15.421,51	166.614	2.578.084	15.473,39
65-79	271.263	5.356.882	19.747,93	83.017	1.558.954	18.778,73	354.280	6.915.835	19.520,82
80 e più	110.439	2.196.356	19.887,51	66.697	1.405.239	21.069,00	177.136	3.601.595	20.332,37
Non indicato	27	187	6.942,66	23	182	7.909,61	50	369	7.387,46
Totale	648.633	10.272.295	15.836,84	222.216	3.800.281	17.101,74	870.849	14.072.577	16.159,61
VALORI PERCENTUALI									
0-14	0,1	..	44,3	0,2	0,1	40,9	0,1	0,1	43,4
15-39	5,3	1,5	29,3	6,2	2,0	31,6	5,5	1,7	30,1
40-54	15,4	4,9	31,9	10,9	6,2	56,4	14,2	5,2	36,8
55-64	20,4	20,0	97,8	15,3	13,8	90,2	19,1	18,3	95,8
65-79	41,8	52,1	124,7	37,4	41,0	109,8	40,7	49,1	120,8
80 e più	17,0	21,4	125,6	30,0	37,0	123,2	20,3	25,6	125,8
Non indicato	43,8	46,3	45,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Per i pensionati di età compresa tra 40 e 54 anni, invece, gli importi medi raggiungono il 36,8 per cento della media, mentre per i pensionati più giovani (15-39 anni) gli importi medi dei redditi pensionistici si collocano intorno al 30 per cento della media.

I gruppi relativamente più numerosi di pensionati, pari al 21,6 per cento del totale ricevono prestazioni per un importo medio mensile fino a 499,99 euro e quello compreso tra 1.000,00-1.499,00 euro (Prospetto 3.6). I pensionati appartenenti alla classe 1.500,00-1.999,99 costituiscono il 21,5 per cento del totale, mentre il 20,8 per cento beneficiano di importi medi mensili superiori a 2 mila euro.

La distribuzione territoriale dei titolari di prestazioni indennitarie ordinata per classi di importo mensile delle prestazioni delinea un quadro differenziato tra le diverse aree geografiche (Prospetto 3.7).

Prospetto 3.6 – Beneficiari di prestazioni indennitarie, importo complessivo e importo medio annuo delle pensioni per sesso e classe di importo - Anno 2010

CLASSE DI IMPORTO MENSILE (euro)	Maschi			Femmine			Totale		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Fino a 499,99	156.299	430.109	2.751,83	31.567	83.740	2.652,76	187.866	513.849	2.735,19
500,00 - 999,99	89.989	855.740	9.509,38	35.983	340.243	9.455,67	125.972	1.195.983	9.494,04
1000,00 - 1499,99	134.128	2.031.890	15.148,89	54.125	820.196	15.153,73	188.253	2.852.086	15.150,28
1500,00 - 1999,99	136.956	2.853.175	20.832,79	50.290	1.047.673	20.832,63	187.246	3.900.848	20.832,74
2000,00 - 2499,99	75.833	2.018.347	26.615,69	32.346	861.355	26.629,43	108.179	2.879.703	26.619,79
2500,00 - 2999,99	32.927	1.071.848	32.552,24	12.131	393.140	32.407,87	45.058	1.464.987	32.513,37
3000,00 e più	22.501	1.011.187	44.939,63	5.774	253.935	43.978,97	28.275	1.265.121	44.743,46
Totale	648.633	10.272.295	15.836,84	222.216	3.800.281	17.101,74	870.849	14.072.577	16.159,61
VALORI PERCENTUALI									
Fino a 499,99	24,1	4,2	17,4	14,2	2,2	15,5	21,6	3,7	16,9
500,00 - 999,99	13,9	8,3	60,0	16,2	9,0	55,3	14,5	8,5	58,8
1000,00 - 1499,99	20,7	19,8	95,7	24,4	21,6	88,6	21,6	20,3	93,8
1500,00 - 1999,99	21,1	27,8	131,5	22,6	27,6	121,8	21,5	27,7	128,9
2000,00 - 2499,99	11,7	19,6	168,1	14,6	22,7	155,7	12,4	20,5	164,7
2500,00 - 2999,99	5,1	10,4	205,5	5,5	10,3	189,5	5,2	10,4	201,2
3000,00 e più	3,5	9,8	283,8	2,6	6,7	257,2	3,2	9,0	276,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

In particolare, al Nord la quota relativamente più elevata di quelle registrate per il complesso della ripartizione si rileva per i percettori di redditi da pensione compresi tra 1.500 e 2 mila euro mensili, mentre nelle regioni centrali si rileva una presenza relativamente più consistente di percettori di rendite indennitarie con importo compreso tra i mille e i 1.500 euro mensili e in quelle meridionali tra i 500 e i mille euro mensili.

Prospetto 3.7 – Beneficiari di prestazioni indennitarie per classe di importo mensile della prestazione e ripartizione geografica (a)- Anno 2010 (composizione percentuale)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Fino a 499,99	500,00 - 999,99	1000,00 - 1499,99	1500,00 - 1999,99	2000,00 - 2499,99	2500,00 - 2999,99	3000,00 e più	Totale
COMPOSIZIONE PERCENTUALE								
Nord	43,2	34,5	41,7	49,3	49,0	47,7	48,3	44,0
Centro	19,5	24,4	26,2	24,1	23,6	24,2	24,1	23,6
Mezzogiorno	37,3	41,0	32,2	26,6	27,4	28,1	27,6	32,4
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non indicati.

Dall'esame dei dati riportati nel prospetto 3.8 si osserva che la distribuzione dei pensionati per classe di importo mensile è differenziata all'interno delle diverse classi di età. Per ciò che riguarda i pensionati con meno di 64 anni si registra, rispetto alla quota sul totale, una maggiore incidenza di coloro che percepiscono prestazioni di importo inferiore a 500 euro mensili; nella classe 65-79 anni si rileva una maggiore incidenza della quota dei beneficiari con redditi pensionistici compresi tra 1.500 e 2 mila euro mensili. Infine, tra i beneficiari con 80 anni e più, sono relativamente più frequenti coloro che percepiscono redditi da pensione compresi tra i 2500 e i 3 mila euro.

Prospetto 3.8 – Beneficiari di prestazioni indennitarie per classe di importo mensile, sesso e classe di età - Anno 2010 (composizione percentuale)

CLASSE DI ETA'	Fino a 499,99	500,00 - 999,99	1000,00 - 1499,99	1500,00 - 1999,99	2000,00 - 2499,99	2500,00 - 2999,99	3000,00 e più	Totale
0-14	0,3	0,3	0,1	0,1
15-39	20,4	4,0	1,2	0,6	0,4	0,6	0,9	5,5
40-54	48,2	11,9	5,1	2,4	2,0	2,5	2,7	14,2
55-64	26,8	14,9	15,0	17,2	19,6	20,6	23,6	19,1
65-79	3,5	47,5	53,0	53,5	49,2	47,2	47,9	40,7
80 e più	0,8	21,4	25,6	26,3	28,8	29,1	24,9	20,3
Non ripartibili	-	-
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

4. I beneficiari delle prestazioni assistenziali

Nell'ambito delle pensioni assistenziali sono comprese le prestazioni erogate a favore di soggetti con gravi handicap fisici e psichici o in situazioni di disagio economico. Le prestazioni di questo tipo sono costituite dalle pensioni di guerra, comprensive degli assegni di benemerenzza, e da pensioni ai non vedenti civili, ai non udenti civili e agli invalidi civili e, al compimento del sessantacinquesimo anno di età, ai cittadini sprovvisti di reddito o con reddito insufficiente. La funzione principale di tali prestazioni è di garantire un reddito minimo a persone incapaci di procurarselo a causa di menomazioni congenite o sopravvenute o semplicemente per età avanzata. Si tratta, in ogni caso, di pensioni non collegate ad alcun sistema di contribuzione. In caso di morte del soggetto che beneficia della pensione di guerra, tale prestazione può essere erogata ai superstiti (pensioni indirette). Le pensioni assistenziali sono erogate dal Ministero dell'economia e delle finanze (pensioni di guerra e assegni di benemerenzza), dall'Inps (nell'ambito della gestione per l'erogazione delle pensioni, assegni ed indennità agli invalidi civili e della gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali) e da altre amministrazioni pubbliche centrali e locali (Assessorato della sanità e politiche sociali della regione Valle d'Aosta e Province autonome di Trento e Bolzano).

4.1 I beneficiari delle pensioni di invalidità civile

I beneficiari di pensioni e/o indennità di accompagnamento a invalidi civili, a non udenti e a non vedenti sono 2,6 milioni: il 33,4 per cento riceve unicamente questo tipo di prestazioni, mentre il 66,6 per cento beneficia anche di altre pensioni (Prospetto 4.1).

I titolari di pensioni di invalidità civile sono poco più di 1 milione. Il 49,3 per cento percepisce anche l'indennità di accompagnamento che nella maggior parte dei casi (63,6 per cento) non è associata ad altro trattamento pensionistico. I percettori di indennità (con o senza pensione) sono 2 milioni; di questi il 6,5 per cento non beneficia di altre prestazioni, mentre il 93,5 per cento cumula l'indennità di accompagnamento con altri trattamenti pensionistici, per buona parte anche diversi dalla pensione di invalidità civile (78,4 per cento).

In generale, l'importo lordo annuo dei redditi pensionistici dei beneficiari di pensioni di invalidità civile ammonta a 36.862 milioni di euro, di cui 15.058 milioni derivano soltanto da pensioni e/o indennità erogate a invalidi civili, a non udenti e a non vedenti.

Tra chi percepisce solo prestazioni per invalidità civile:

- il 36,3 per cento del totale cumula pensioni e indennità di accompagnamento e riceve in media 7.197 euro annui;
- il 48,1 per cento del totale ha solo la pensione e percepisce in media 3.452 euro annui;
- il restante 15,6 per cento dei titolari ha solo l'indennità di accompagnamento per un reddito medio pari a 5.676 euro annui.

Considerando, invece, i casi di cumulo con altre prestazioni pensionistiche si osserva che:

- i titolari di pensioni e di indennità di accompagnamento rappresentano il 10,4 per cento e l'importo medio annuo del loro reddito pensionistico è pari a 17.431 euro;

La redazione del testo è da attribuire a Corrado Peperoni

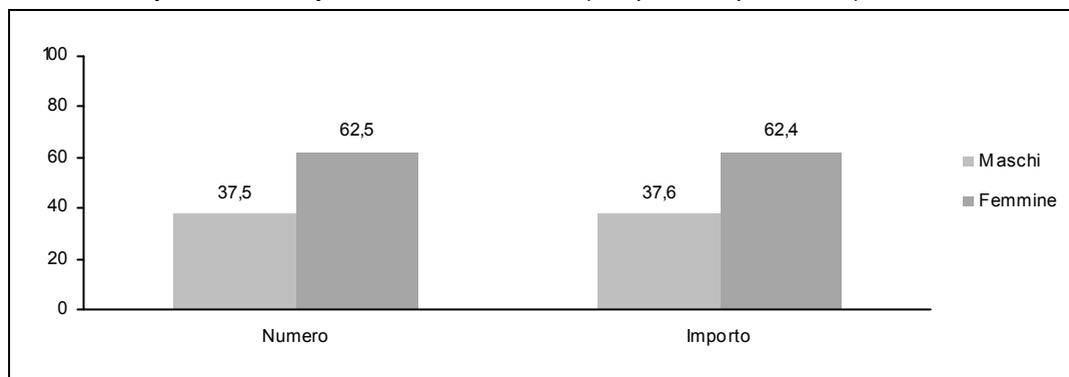
- chi percepisce la sola pensione di invalidità civile ma non l'indennità di accompagnamento (5,3 per cento) ha un reddito pensionistico annuo pari a 10.681 euro;
- chi riceve solo l'indennità di accompagnamento (84,2 per cento dei soggetti) ha redditi pensionistici pari a 19.296 euro annui.

Prospetto 4.1 - Beneficiari di pensioni agli invalidi civili, ai non udenti civili e ai non vedenti civili e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per tipologia - Anno 2010

TIPOLOGIA	Pensionati	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)				Importo medio (euro)
		Invalidità civile		Altre pensioni	Totale	
		Totale	Di cui: indennità			
Soltanto invalidità civile	871.911	4.496.503	2.296.685	-	4.496.503	5.157,07
Pensione con indennità	316.478	2.277.619	1.526.963	-	2.277.619	7.196,77
Solo pensione	419.821	1.449.162	-	-	1.449.162	3.451,86
Solo indennità	135.612	769.722	769.722	-	769.722	5.675,91
Cumulo con altre pensioni	1.736.220	10.561.796	9.621.958	21.803.411	32.365.207	18.641,19
Pensione con indennità	181.385	1.761.502	1.134.712	1.400.150	3.161.652	17.430,61
Solo pensione	92.683	313.048	-	676.910	989.958	10.681,12
Solo indennità	1.462.152	8.487.246	8.487.246	19.726.352	28.213.597	19.295,94
Totale	2.608.131	15.058.299	11.918.643	21.803.411	36.861.710	14.133,38

L'analisi per genere evidenzia la preponderanza delle donne, che rappresentano il 62,5 per cento sul totale dei beneficiari e assorbono una quota di spesa pari al 62,4 (Figura 4.1).

Figura 4.1 - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo lordo annuo del reddito pensionistico per sesso - Anno 2010 (composizioni percentuali)



Passando alla tipologia di invalidità civile, ovvero considerando le possibili cause alla base del riconoscimento dello stato di invalidità, si può osservare che il numero dei titolari di pensioni di invalidità civile in senso stretto è pari a 2,5 milioni e ad essi è destinata una spesa annua pari a 34.774 milioni di euro, di cui 20.974 milioni di euro derivano da prestazioni diverse dalle pensioni di invalidità civile (Prospetto 4.2).

I beneficiari di pensioni ai non vedenti civili (Prospetto 4.3) e ai non udenti civili (Prospetto 4.4) sono numericamente inferiori. I primi sono 138 mila per un reddito pensionistico complessivo annuo di 2.700 milioni di euro, di cui 1.085 milioni derivanti da pensioni e/o indennità ai non vedenti civili. Infine, i beneficiari di pensioni e/o indennità a non udenti civili sono 43 mila per una spesa pari a 440 milioni di euro, di cui 173 milioni associati direttamente a pensioni a non udenti civili.

Prospetto 4.2 - Beneficiari di pensioni di invalidità civile e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per tipo di invalidità civile - Anno 2010

TIPOLOGIA	Pensionati	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)				Importo medio (euro)
		Invalidità civile		Altre pensioni	Totale	
		Totale	Di cui: indennità di accompagnamento			
Invalidi civili	2.474.718	13.800.415	11.048.770	20.973.815	34.774.230	14.051,79
<i>Soltanto pensioni di invalidità civile</i>	<i>814.617</i>	<i>4.035.603</i>	<i>1.981.948</i>	<i>-</i>	<i>4.035.603</i>	<i>4.953,99</i>
<i>Cumulo con altre pensioni</i>	<i>1.660.101</i>	<i>9.764.812</i>	<i>9.066.823</i>	<i>20.973.815</i>	<i>30.738.627</i>	<i>18.516,12</i>

Prospetto 4.3 - Beneficiari di pensioni ai non vedenti civili e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per tipo di invalidità civile - Anno 2010

TIPOLOGIA	Pensionati	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)				Importo medio (euro)
		Invalidità civile		Altre pensioni	Totale	
		Totale	Di cui: indennità di accompagnamento			
Non vedenti civili	137.770	1.085.202	745.195	1.615.048	2.700.250	19.599,69
<i>Soltanto pensioni ai non vedenti civili</i>	<i>21.508</i>	<i>184.332</i>	<i>129.373</i>	<i>-</i>	<i>184.332</i>	<i>8.570,40</i>
<i>Cumulo con altre pensioni</i>	<i>116.262</i>	<i>900.870</i>	<i>615.822</i>	<i>1.615.048</i>	<i>2.515.918</i>	<i>21.640,07</i>

Prospetto 4.4 - Beneficiari di pensioni ai non udenti civili e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per tipo di invalidità civile - Anno 2010

TIPOLOGIA	Pensionati	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)				Importo medio (euro)
		Invalidità civile		Altre pensioni	Totale	
		Totale	Di cui: indennità di accompagnamento			
Non udenti civili	42.891	172.682	124.678	267.405	440.087	10.260,59
<i>Soltanto pensioni ai non udenti civili</i>	<i>24.705</i>	<i>107.697</i>	<i>71.258</i>	<i>-</i>	<i>107.697</i>	<i>4.359,33</i>
<i>Cumulo con altre pensioni</i>	<i>18.186</i>	<i>64.984</i>	<i>53.420</i>	<i>267.405</i>	<i>332.390</i>	<i>18.277,24</i>

Rispetto al 2009, il numero dei beneficiari è diminuito dell'1,4 per cento e l'importo annuo dei redditi pensionistici dello 0,2 per cento (-1,2 per cento se si considerano solo gli importi associati alle pensioni di invalidità civile e +0,3 per cento se invece si considerano gli importi delle relative indennità di accompagnamento) (Prospetto 4.5).

Prospetto 4.5 - Beneficiari di pensioni di invalidità civile e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per sesso - Anni 2009-2010 (variazioni percentuali)

SESSO	Pensionati	Importo annuo				Importo Medio
		Pensioni di invalidità	Indennità di accompagnamento	Altre pensioni	Totale	
Maschi	-1,3	0,0	-0,1	-0,8	-0,5	0,8
Femmine	-1,4	-2,2	0,5	0,1	0,1	1,5
Totale	-1,4	-1,2	0,3	-0,3	-0,2	1,2

Il 43,4 per cento dei pensionati di invalidità civile risiede nelle regioni meridionali, il 36,0 per cento nelle regioni del Nord e il 20,6 per cento in quelle centrali (Prospetto 4.6). La quota maggiore della spesa complessiva annua è invece concentrata nelle regioni settentrionali

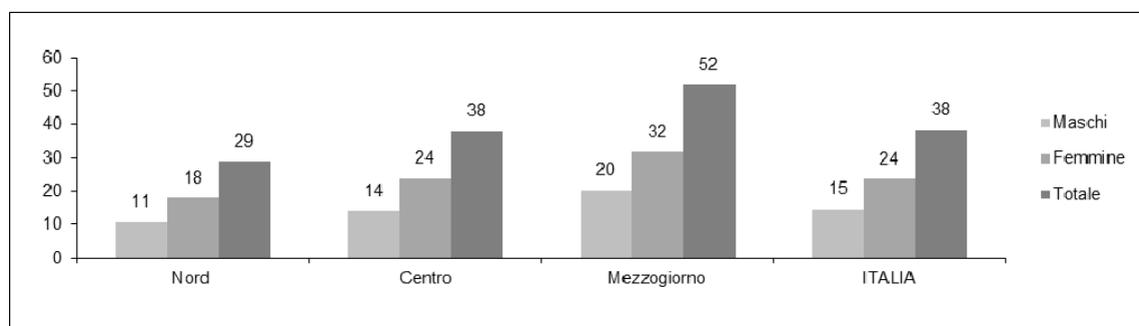
(39,5 per cento del totale), con importi medi dei redditi pensionistici percepiti dai beneficiari ivi residenti più elevati (109,6 per cento del valore medio nazionale) di quelli percepiti dai pensionati del Centro e del Mezzogiorno (rispettivamente 106,6 e 88,9 per cento della media nazionale).

Prospetto 4.6 - Beneficiari di pensioni di invalidità civile per sesso e ripartizione geografica - Anno 2010 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Maschi			Femmine			Totale		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Nord	335.318	5.180.603	15.449,82	604.682	9.385.514	15.521,41	940.000	14.566.117	15.495,87
Centro	194.194	3.037.313	15.640,61	342.000	5.037.721	14.730,18	536.194	8.075.034	15.059,91
Mezzogiorno	448.374	5.647.828	12.596,24	683.563	8.572.731	12.541,24	1.131.937	14.220.559	12.563,03
Italia	977.886	13.865.743	14.179,30	1.630.245	22.995.966	14.105,83	2.608.131	36.861.710	14.133,38
VALORI PERCENTUALI									
Nord	34,3	37,4	109,0	37,1	40,8	110,0	36,0	39,5	109,6
Centro	19,9	21,9	110,3	21,0	21,9	104,4	20,6	21,9	106,6
Mezzogiorno	45,9	40,7	88,8	41,9	37,3	88,9	43,4	38,6	88,9
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Anche i coefficienti di pensionamento standardizzati (Figura 4.2) confermano la maggiore presenza nelle regioni del Mezzogiorno (52 beneficiari ogni mille abitanti contro un valore pari al 38 per mille calcolato a livello nazionale). Nelle regioni del Centro, invece, l'indicatore assume lo stesso valore rispetto a quello osservato sul totale Italia (38 per mille), mentre è sensibilmente inferiore nelle regioni settentrionali (29 per mille).

Figura 4.2 - Beneficiari di pensioni di invalidità civile: coefficienti di pensionamento standardizzati per sesso e ripartizione geografica - Anno 2010 (per mille abitanti)



La distribuzione per classe di età dei titolari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento (Prospetto 4.7) mostra una maggiore presenza di beneficiari con 80 anni e più (40,2 per cento del totale), anche se in questa fascia di età sono compresi soltanto i titolari di indennità di accompagnamento e i beneficiari di pensioni ai non vedenti¹⁸. Una quota rilevante di pensionati è presente anche nella classe di età compresa tra 65 e 79 anni (18,4 per cento). Nella fascia di età più giovane (0-14 anni) l'incidenza dei beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento è pari al 5,4 per cento, si attesta al 9,8 per cento nella classe 15-39 anni e intorno al 13 per cento nelle classi 40-54 e 55-64 (rispettivamente 13,3 e 12,8 per cento).

¹⁸ Le pensioni di invalidità civile e ai non udenti si trasformano in pensioni sociali quando il titolare raggiunge 65 anni di età.

Prospetto 4.7 - Beneficiari di pensioni di invalidità civile e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per sesso e classe di età - Anno 2010 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

CLASSE DI ETÀ	Maschi			Femmine			Totale		
	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio	Pensionate	Importo complessivo	Importo medio	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
0-14	83.679	354.028	4.230,79	56.613	238.762	4.217,44	140.292	592.790	4.225,40
15-39	144.212	934.275	6.478,48	111.893	702.051	6.274,31	256.105	1.636.327	6.389,28
40-54	163.253	1.358.992	8.324,45	183.148	1.266.668	6.916,09	346.401	2.625.661	7.579,83
55-64	135.778	1.668.079	12.285,34	198.487	1.694.588	8.537,53	334.265	3.362.667	10.059,88
65-79	191.415	4.065.705	21.240,26	289.733	4.733.920	16.338,90	481.148	8.799.625	18.288,81
80 e più	259.438	5.481.872	21.129,80	790.297	14.358.518	18.168,51	1.049.735	19.840.390	18.900,38
Non indicato	111	2.792	25.148,94	74	1.459	19.717,56	185	4.251	22.976,39
Totale	977.886	13.865.743	14.179,30	1.630.245	22.995.966	14.105,83	2.608.131	36.861.710	14.133,38
VALORI PERCENTUALI									
0-14	8,6	2,6	29,8	3,5	1,0	29,9	5,4	1,6	29,9
15-39	14,7	6,7	45,7	6,9	3,1	44,5	9,8	4,4	45,2
40-54	16,7	9,8	58,7	11,2	5,5	49,0	13,3	7,1	53,6
55-64	13,9	12,0	86,6	12,2	7,4	60,5	12,8	9,1	71,2
65-79	19,6	29,3	149,8	17,8	20,6	115,8	18,4	23,9	129,4
80 e più	26,5	39,5	149,0	48,5	62,4	128,8	40,2	53,8	133,7
Non indicato	177,4	139,8	162,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Il 53,8 per cento dei redditi percepiti dai beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento si concentra tra gli ultraottantenni, mentre il 23,9 per cento è erogato a pensionati di età compresa tra 65 e 79 anni.

Con riferimento agli importi medi dei redditi pensionistici i valori sono crescenti all'aumentare dell'età del titolare, con un massimo in corrispondenza degli ultraottantenni (18.900 euro, a fronte di un valore medio generale pari a 14.133 euro). Ancora una volta, l'importo medio dei redditi pensionistici degli uomini è più elevato di quello attribuito alle donne.

La distribuzione dei titolari per classe di importo mensile del reddito pensionistico (Prospetto 4.8) mette in luce che il 31,2 (814 mila beneficiari) riceve una o più prestazioni, per un reddito medio mensile compreso tra 1.000 e 1.500 euro; il 26,1 per cento (681 mila pensionati) si colloca nella fascia di reddito inferiore a 500 euro; il 13,8 per cento riceve prestazioni per un reddito compreso tra 500 e 1.000 euro e il 17,2 per cento tra 1.500 e 2.000 euro. Infine l'11,7 per cento dei pensionati di invalidità civile percepisce redditi mensili superiori a 2000 euro e il 2,2 per cento superiori ai 3000 euro.

La distribuzione territoriale dei titolari di pensioni di invalidità civile ordinata per classi di importo mensile del reddito pensionistico delinea un quadro differenziato tra le diverse aree geografiche (Prospetto 4.9). In particolare, al Nord quote relativamente più elevate di quelle registrate per il complesso della ripartizione si rilevano per i percettori di redditi da pensione superiori a 1.500 euro mensili, mentre al Centro avviene lo stesso a partire dalle classi di reddito superiori ai mille euro mensili. Nel Mezzogiorno, invece, sono relativamente più numerosi i pensionati che ricevono prestazioni con importi inferiori a mille euro mensili.

Prospetto 4.8 - Beneficiari di pensioni di invalidità civile e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per sesso e classe di importo mensile - Anno 2010
(importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

CLASSE DI IMPORTO MENSILE (euro)	Maschi			Femmine			Totale		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Fino a 499,99	300.524	1.133.526	3.771,83	380.276	1.465.986	3.855,06	680.800	2.599.512	3.818,32
500,00 - 999,99	152.934	1.445.511	9.451,86	207.567	1.991.427	9.594,14	360.501	3.436.938	9.533,78
1.000,00 - 1.499,99	232.307	3.429.044	14.760,83	581.823	8.441.491	14.508,69	814.130	11.870.535	14.580,64
1.500,00 - 1.999,99	146.725	3.063.166	20.876,92	301.285	6.196.718	20.567,63	448.010	9.259.884	20.668,92
2.000,00 - 2.499,99	77.773	2.071.309	26.632,76	98.869	2.607.814	26.376,46	176.642	4.679.123	26.489,30
2.500,00 - 2.999,99	36.248	1.179.855	32.549,52	34.161	1.113.088	32.583,60	70.409	2.292.943	32.566,05
3.000,00 e più	31.375	1.543.332	49.189,87	26.264	1.179.442	44.907,17	57.639	2.722.774	47.238,40
Totale	977.886	13.865.743	14.179,30	1.630.245	22.995.966	14.105,83	2.608.131	36.861.710	14.133,38
VALORI PERCENTUALI									
Fino a 499,99	30,7	8,2	26,6	23,3	6,4	27,3	26,1	7,1	27,0
500,00 - 999,99	15,6	10,4	66,7	12,7	8,7	68,0	13,8	9,3	67,5
1.000,00 - 1.499,99	23,8	24,7	104,1	35,7	36,7	102,9	31,2	32,2	103,2
1.500,00 - 1.999,99	15,0	22,1	147,2	18,5	26,9	145,8	17,2	25,1	146,2
2.000,00 - 2.499,99	8,0	14,9	187,8	6,1	11,3	187,0	6,8	12,7	187,4
2.500,00 - 2.999,99	3,7	8,5	229,6	2,1	4,8	231,0	2,7	6,2	230,4
3.000,00 e più	3,2	11,1	346,9	1,6	5,1	318,4	2,2	7,4	334,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Prospetto 4.9 - Beneficiari di pensioni di invalidità civile per classe di importo mensile del reddito pensionistico e ripartizione geografica - Anno 2010 (composizioni percentuali)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Classe di importo mensile (in euro)							Totale
	Fino a 499,99	500,00 - 999,99	1.000,00 - 1.499,99	1.500,00 - 1.999,99	2.000,00 - 2.499,99	2.500,00 - 2.999,99	3.000,00 e più	
Nord	29,2	31,2	35,4	45,3	47,8	43,1	39,7	36,0
Centro	18,5	19,1	20,9	21,4	22,6	25,7	29,1	20,6
Mezzogiorno	52,3	49,8	43,7	33,3	29,6	31,2	31,2	43,4
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Dall'analisi della distribuzione percentuale del numero dei pensionati ordinata per classe di importo mensile e per classe di età (Prospetto 4.10) si evince che al crescere dell'età aumenta il numero dei pensionati con prestazioni di importo elevato.

In particolare, per ciò che riguarda i pensionati con meno di 65 anni si registra, rispetto alla quota sul totale, una maggiore incidenza di coloro che percepiscono redditi di importo inferiore a mille euro mensili, mentre per i pensionati con più di 64 anni è più elevata la quota dei beneficiari con redditi pensionistici superiori a mille euro mensili.

Prospetto 4.10 - Beneficiari di pensioni di invalidità civile per classe di importo mensile del reddito pensionistico e classe di età - Anno 2010 (composizioni percentuali)

CLASSE DI ETÀ	Classe di importo mensile (in euro)							Totale
	Fino a 499,99	500,00 - 999,99	1.000,00 - 1.499,99	1.500,00 - 1.999,99	2.000,00 - 2.499,99	2.500,00 - 2.999,99	3.000,00 e più	
0-14	20,1	0,6	0,1	5,4
15-39	21,9	25,9	1,1	0,8	0,3	0,1	0,2	9,8
40-54	28,2	27,7	3,9	3,7	2,2	1,8	1,6	13,3
55-64	23,1	20,4	6,2	7,0	6,6	7,7	7,8	12,8
65-79	3,6	14,3	25,2	25,7	27,2	28,4	29,1	18,4
80 e più	3,1	11,2	63,3	62,7	63,6	62,0	61,3	40,2
Non indicato
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

4.2 I beneficiari delle pensioni o assegni sociali

I titolari di pensioni o assegni sociali sono 799.931: il 57,4 per cento riceve unicamente pensioni di questo tipo, mentre il 42,6 per cento cumula tali prestazioni con altre categorie di trattamento (Prospetto 4.11).

Prospetto 4.11 - Beneficiari di pensioni o assegni sociali e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per tipologia - Anno 2010

TIPOLOGIA	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)							Importo medio (euro)
	Pensionati	Pensione sociale			Indennità accomp.	Altre pensioni	Totale	
		Importo base	Maggiorazioni sociali	Totale				
Beneficiari di pensioni o assegni sociali	459.418	1.959.617	517.725	2.477.342	-	-	2.477.342	5.392,35
<i>Pensione sociale</i>	56.142	226.528	114.748	341.276	-	-	341.276	6.078,80
<i>Pensione sociale ex invalidità civile</i>	13.904	54.869	16.586	71.455	-	-	71.455	5.139,17
<i>Assegno sociale</i>	274.577	1.145.737	348.099	1.493.835	-	-	1.493.835	5.440,50
<i>Assegno sociale ex invalidità civile</i>	114.795	532.484	38.292	570.776	-	-	570.776	4.972,13
Cumulo con altre pensioni	340.513	1.347.640	138.660	1.486.300	1.097.470	2.099.741	4.683.510	13.754,28
<i>Pensione sociale</i>	22.991	87.158	53.515	140.673	121.452	14.523	276.647	12.032,84
<i>Pensione sociale ex invalidità civile</i>	48.934	167.524	22.569	190.093	209.231	330.541	729.865	14.915,30
<i>Assegno sociale</i>	72.605	241.512	34.574	276.087	104.963	399.005	780.054	10.743,80
<i>Assegno sociale ex invalidità civile</i>	195.983	851.447	28.001	879.448	661.824	1.355.672	2.896.943	14.781,61
Totale	799.931	3.307.257	656.385	3.963.642	1.097.470	2.099.741	7.160.852	8.951,84

Tra coloro che percepiscono soltanto pensioni o assegni sociali, la maggior parte (72,0 per cento) è titolare di pensioni o assegni di nuova costituzione, mentre il restante 28,0 per cento è composto da titolari di pensioni di invalidità civile e ai non udenti trasformati in pensioni o assegni sociali al raggiungimento del 65° anno di età. Al contrario, tra i pensionati che cumulano la pensione o l'assegno sociale con altri tipi di trattamento sono più numerosi i beneficiari di ex pensioni di invalidità civile (244.917, pari al 71,9 per cento).

In generale, tra coloro che cumulano più prestazioni, i titolari delle indennità accessorie costituiscono il 56,1 per cento (Figura 4.3). Tale quota scende al 25,0 per cento nel caso dei titolari di assegni sociali, mentre sale al 91,4 per cento nel caso dei beneficiari di pensioni sociali; per i titolari di ex pensioni di invalidità civile il numero di coloro che percepiscono

anche l'indennità di accompagnamento supera il 50,0 per cento sia quando la pensione di invalidità civile si è trasformata in pensione sociale (74,3 per cento) sia quando essa ha dato origine a un assegno sociale (59,0 per cento). Infine, se si considera la distinzione di genere, la quota dei beneficiari che ricevono anche l'indennità di accompagnamento è pari al 68,8 per cento nel caso delle donne e scende, invece, al 38,9 per cento nel caso degli uomini (Figura 4.4).

Figura 4.3 - Beneficiari di pensioni o assegni sociali più altre prestazioni, con o senza indennità di accompagnamento, per tipologia - Anno 2010 (composizioni percentuali)

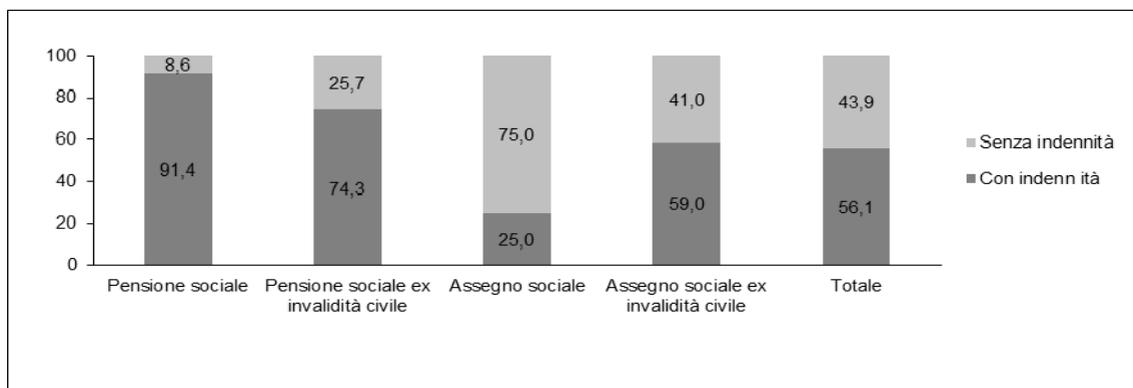
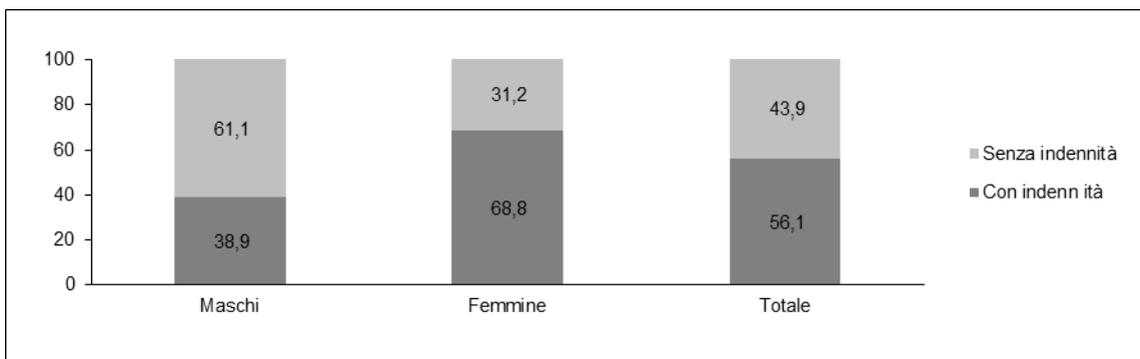


Figura 4.4 - Beneficiari di pensioni o assegni sociali più altre prestazioni, con o senza indennità di accompagnamento, per sesso - Anno 2010 (composizioni percentuali)



Se si analizza l'importo complessivo lordo annuo dei redditi pensionistici, pari a 7.161 milioni di euro, si può notare che il 46,2 per cento è da attribuire all'importo base della pensione o dell'assegno sociale, il 9,2 per cento alle maggiorazioni sociali concesse e il 15,3 per cento compete ai soggetti che integrano l'importo della pensione con indennità di accompagnamento; il restante 29,3 per cento deriva, invece, dal cumulo con altre prestazioni.

L'importo medio annuo dei redditi pensionistici dei beneficiari di due o più prestazioni (13.754 euro annui) è pari a più del doppio di quelli attribuiti ai pensionati che ricevono solo la pensione o l'assegno sociale (5.392 euro annui). Tra i beneficiari di pensione o assegno sociale, l'importo medio più elevato si registra tra i titolari di pensioni sociali, che pur avendo importo più basso sono più frequentemente associate a maggiorazioni sociali che ne incrementano l'importo complessivo.

Le donne rappresentano il 67,8 per cento, con una spesa pari al 62,9 per cento del totale (Figura 4.5). La quota di quelle che percepiscono anche altre prestazioni è pari al 57,6 per cento contro il 42,4 per cento calcolato per gli uomini.

Dall'esame della Figura 4.6, che illustra il rapporto di mascolinità dei titolari di pensioni sociali, si evince la costante prevalenza delle donne: il rapporto assume sempre valori inferiori a cento, con un minimo di 8,5 uomini ogni cento donne nel caso dei beneficiari di prestazioni di invalidità civile trasformatesi in pensione sociale e un massimo di 73,5 nel caso dei pensionati titolari anche di altre prestazioni pensionistiche.

Figura 4.5 - Beneficiari di pensioni o assegni sociali e importo lordo annuo del reddito pensionistico per sesso - Anno 2010 (composizioni percentuali)

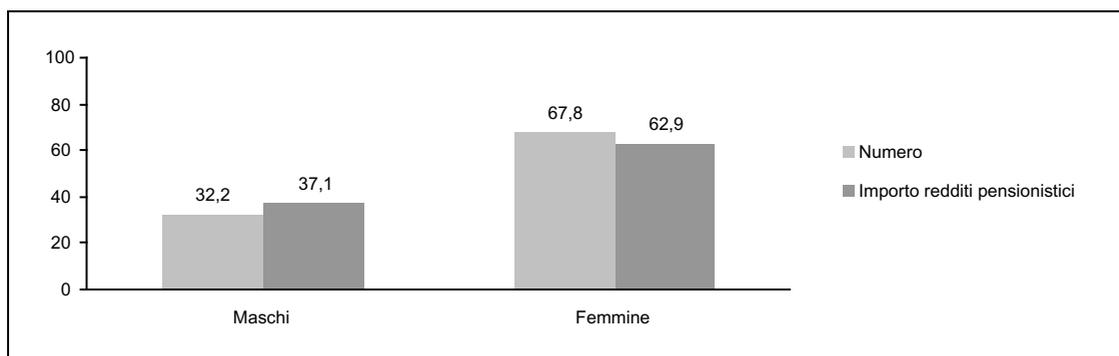
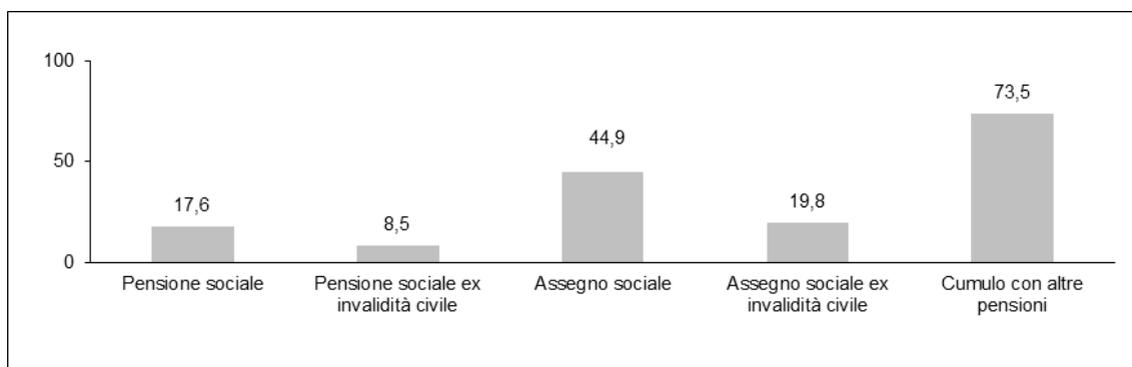


Figura 4.6 - Rapporto di mascolinità dei pensionati sociali per tipologia - Anno 2010



Rispetto al 2009 il numero dei pensionati è diminuito dello 0,3 per cento e l'importo annuo dei redditi pensionistici dell'1,1 per cento (-1,3 per cento se si considerano soltanto gli importi associati alle pensioni o assegni sociali) (Prospetto 4.12).

Prospetto 4.12 - Beneficiari di pensioni o assegni sociali e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per sesso - Anni 2009-2010 (variazioni percentuali)

SESSO	Importo annuo				Importo medio
	Pensionati	Pensioni o assegni sociali	Altre pensioni	Totale	
Maschi	1,4	0,5	-0,1	0,2	-1,2
Femmine	-1,1	-2,2	-1,5	-1,9	-0,8
Totale	-0,3	-1,3	-0,9	-1,1	-0,8

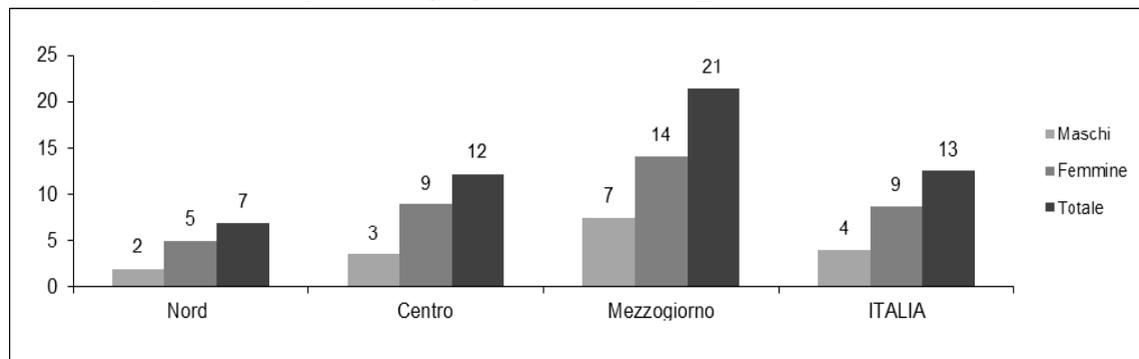
La distribuzione territoriale evidenzia la maggiore presenza di beneficiari nelle regioni meridionali (Prospetto 4.13). Infatti il 52,9 per cento risiede nel Mezzogiorno (423 mila beneficiari), il 26,8 per cento nelle regioni settentrionali (214 mila) e il 20,3 per cento in quelle centrali (163 mila).

Prospetto 4.13 - Beneficiari di pensioni o assegni sociali per tipologia e ripartizione geografica - Anno 2010

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Beneficiari di pensioni o assegni sociali				Cumulo con altre pensioni	Totale
	Pensione sociale	Pensione sociale ex invalidità civile	Assegno sociale	Assegno sociale ex invalidità civile		
VALORI ASSOLUTI						
Nord	19.699	3.364	78.110	22.751	90.330	214.254
Centro	12.386	3.105	59.839	22.103	65.256	162.689
Mezzogiorno	24.057	7.435	136.628	69.941	184.927	422.988
Italia	56.142	13.904	274.577	114.795	340.513	799.931
COMPOSIZIONI PERCENTUALI						
Nord	35,1	24,2	28,4	19,8	26,5	26,8
Centro	22,1	22,3	21,8	19,3	19,2	20,3
Mezzogiorno	42,9	53,5	49,8	60,9	54,3	52,9
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

I valori assunti dal coefficiente di pensionamento standardizzato (Figura 4.7), che fornisce una misura significativa dell'incidenza del numero dei beneficiari nelle diverse ripartizioni territoriali, depurata dagli effetti dovuti alla diversa consistenza della popolazione residente nelle diverse regioni e alla sua struttura per età, confermano la maggiore presenza di pensionati sociali nelle regioni meridionali (21 per mille abitanti a fronte del valore medio nazionale pari a 13); nelle regioni del Nord si registra un valore del coefficiente (7 per mille) inferiore anche a quello rilevato nelle regioni centrali (12 per mille).

Figura 4.7 - Beneficiari di pensioni o assegni sociali: coefficienti di pensionamento standardizzati per sesso e ripartizione geografica - Anno 2010 (per mille abitanti)



La distribuzione territoriale del numero dei beneficiari è analoga a quella dei redditi pensionistici (Prospetto 4.14). Tuttavia, i pensionati residenti nelle regioni del Nord ricevono pensioni sociali con importi medi annui più elevati (104,9 per cento del valore medio nazionale) di quelli assegnati ai residenti nelle regioni centrali e meridionali (rispettivamente 99,8 e 97,6 per cento della media nazionale), per effetto del maggior contributo derivante dal cumulo di altre prestazioni pensionistiche (Prospetto 4.15). Infatti, nel caso dei beneficiari di due o più pensioni l'importo medio dei redditi pensionistici dei beneficiari residenti nelle regioni settentrionali è più elevato di circa 1.600 euro annui rispetto a quello attribuito ai residenti nelle regioni del Mezzogiorno; per tutte le altre prestazioni pensionistiche, invece, le differenze tra ripartizioni sono molto più contenute.

Prospetto 4.14 - Importo complessivo annuo del reddito pensionistico dei beneficiari di pensioni o assegni sociali per tipologia e ripartizione geografica - Anno 2010 (migliaia di euro)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Beneficiari di pensioni o assegni sociali				Cumulo con altre pensioni	Totale
	Pensione sociale	Pensione sociale ex invalidità civile	Assegno sociale	Assegno sociale ex invalidità civile		
VALORI ASSOLUTI						
Nord	115.978	16.922	432.234	113.295	1.333.809	2.012.238
Centro	77.090	14.831	330.840	108.318	922.980	1.454.060
Mezzogiorno	148.208	39.702	730.761	349.163	2.426.720	3.694.554
Italia	341.276	71.455	1.493.835	570.776	4.683.510	7.160.852
COMPOSIZIONI PERCENTUALI						
Nord	34,0	23,7	28,9	19,8	28,5	28,1
Centro	22,6	20,8	22,1	19,0	19,7	20,3
Mezzogiorno	43,4	55,6	48,9	61,2	51,8	51,6
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Prospetto 4.15 - Importo medio annuo del reddito pensionistico dei beneficiari di pensioni o assegni sociali per tipologia e ripartizione geografica - Anno 2010 (in euro)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Beneficiari di pensioni o assegni sociali				Cumulo con altre pensioni	Totale
	Pensione sociale	Pensione sociale ex invalidità civile	Assegno sociale	Assegno sociale ex invalidità civile		
VALORI ASSOLUTI						
Nord	5.887,48	5.030,45	5.533,66	4.979,78	14.765,96	9.391,84
Centro	6.224,00	4.776,44	5.528,84	4.900,60	14.143,99	8.937,66
Mezzogiorno	6.160,71	5.339,85	5.348,55	4.992,25	13.122,58	8.734,42
Italia	6.078,80	5.139,17	5.440,50	4.972,13	13.754,28	8.951,84
NUMERI INDICE (Base Italia=100)						
Nord	96,9	97,9	101,7	100,2	107,4	104,9
Centro	102,4	92,9	101,6	98,6	102,8	99,8
Mezzogiorno	101,3	103,9	98,3	100,4	95,4	97,6
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Analizzando la distribuzione per classe di età dei beneficiari di pensioni o assegni sociali (Prospetto 4.16) si rileva una maggiore presenza di percettori nella fascia di età compresa tra i 65 e i 69 anni (31,9 per cento). Tale risultato è confermato anche per i beneficiari di due o più trattamenti (30,0 per cento) e per i beneficiari di assegni sociali derivanti da pensioni di invalidità civile (51,2 per cento). Nel caso dei beneficiari di pensione sociale, la distribuzione è appiattita sugli ultraottantenni: ciò deriva dal fatto che a partire dal 1° gennaio 1996, la pensione sociale è stata sostituita dall'assegno sociale (legge n. 335 del 1995).

Dalla distribuzione per classi di età dell'importo lordo annuo dei redditi pensionistici (Prospetto 4.17) emergono risultati sostanzialmente analoghi a quelli riscontrati nella distribuzione del numero dei pensionati. Con riferimento agli importi medi annui (Prospetto 4.18) si osservano valori crescenti al crescere dell'età del titolare, con un massimo in corrispondenza degli ultraottantenni (9.853 euro, a fronte di un valore medio generale pari a 8.952 euro).

Prospetto 4.16 - Beneficiari di pensioni o assegni sociali per tipologia e classe di età - Anno 2010

CLASSE DI ETÀ	Beneficiari di pensioni o assegni sociali				Cumulo con altre pensioni	Totale
	Pensione sociale	Pensione sociale ex invalidità civile	Assegno sociale	Assegno sociale ex invalidità civile		
VALORI ASSOLUTI						
65-69	-	-	94.407	58.831	102.166	255.404
70-74	-	-	97.320	36.438	91.564	225.322
75-79	-	-	72.344	19.474	66.457	158.275
80 e più	56.140	13.904	10.506	52	80.323	160.925
Non indicato	2	-	-	-	3	5
Totale	56.142	13.904	274.577	114.795	340.513	799.931
COMPOSIZIONI PERCENTUALI						
65-69	-	-	34,4	51,2	30,0	31,9
70-74	-	-	35,4	31,7	26,9	28,2
75-79	-	-	26,3	17,0	19,5	19,8
80 e più	100,0	100,0	3,8	..	23,6	20,1
Non indicato	..	-	-	-
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Prospetto 4.17 - Importo complessivo annuo del reddito pensionistico dei beneficiari di pensioni o assegni sociali per tipologia e classe di età - Anno 2010 (migliaia di euro)

CLASSE DI ETÀ	Beneficiari di pensioni o assegni sociali				Cumulo con altre pensioni	Totale
	Pensione sociale	Pensione sociale ex invalidità civile	Assegno sociale	Assegno sociale ex invalidità civile		
VALORI ASSOLUTI						
65-69	-	-	422.986	281.828	1.410.395	2.115.209
70-74	-	-	559.603	185.277	1.261.812	2.006.693
75-79	-	-	443.107	103.373	906.785	1.453.265
80 e più	341.269	71.455	68.140	298	1.104.473	1.585.635
Non indicato	7	-	-	-	44	51
Totale	341.276	71.455	1.493.835	570.776	4.683.510	7.160.852
COMPOSIZIONI PERCENTUALI						
65-69	-	-	28,3	49,4	30,1	29,5
70-74	-	-	37,5	32,5	26,9	28,0
75-79	-	-	29,7	18,1	19,4	20,3
80 e più	100,0	100,0	4,6	0,1	23,6	22,1
Non indicato	..	-	-	-
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Prospetto 4.18 - Importo medio annuo del reddito pensionistico dei beneficiari di pensioni o assegni sociali per tipologia e classe di età - Anno 2010 (in euro)

CLASSE DI ETÀ	Beneficiari di pensioni o assegni sociali				Cumulo con altre pensioni	Totale
	Pensione sociale	Pensione sociale ex invalidità civile	Assegno sociale	Assegno sociale ex invalidità civile		
VALORI ASSOLUTI						
65-69	-	-	4.480,45	4.790,46	13.804,94	8.281,82
70-74	-	-	5.750,13	5.084,73	13.780,66	8.905,89
75-79	-	-	6.125,00	5.308,26	13.644,68	9.181,90
80 e più	6.078,89	5.139,17	6.485,79	5.726,04	13.750,40	9.853,25
Non indicato	3.522,81	-	-	-	14.756,27	10.262,88
Totale	6.078,80	5.139,17	5.440,50	4.972,13	13.754,28	8.951,84
NUMERI INDICE						
65-69	-	-	82,4	96,3	100,4	92,5
70-74	-	-	105,7	102,3	100,2	99,5
75-79	-	-	112,6	106,8	99,2	102,6
80 e più	100,0	100,0	119,2	115,2	100,0	110,1
Non indicato	58,0	-	-	-	107,3	114,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

4.3 I beneficiari delle pensioni di guerra

Nel 2010, i titolari di pensioni di guerra sono 292 mila; l'89,1 per cento riceve anche altre prestazioni pensionistiche, mentre il 10,9 per cento beneficia unicamente di pensioni di guerra (Prospetto 4.19).

Le donne rappresentano il 65,4 per cento, con una spesa pari al 60,1 per cento del totale. La prevalenza delle donne è da attribuire al maggior numero di erogazioni di prestazioni indirette. La quota di quelle che percepiscono anche altre prestazioni è pari al 94,1 per cento contro il 79,8 per cento calcolato per gli uomini.

L'importo complessivo annuo dei redditi pensionistici è pari a 5.880 milioni di euro, di cui il 25,3 per cento (1.490 milioni di euro) è da attribuire all'importo della pensione di guerra e il 74,7 per cento (4.391 milioni di euro) deriva dal cumulo con altre prestazioni pensionistiche. L'importo medio annuo è pari a 20.122 euro. Chi riceve solo le pensioni di guerra percepisce in media 10.509 euro (10.334 euro per i percettori di una sola pensione e 19.893 euro per i titolari di due o più prestazioni). Chi cumula altre pensioni percepisce in media 21.295 euro annui, di cui 4.437 euro derivanti da pensioni di guerra.

Prospetto 4.19 - Beneficiari di pensioni di guerra e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per sesso e tipologia - Anno 2010

TIPOLOGIA	Pensionati	Importo complessivo annuo (<i>migliaia di euro</i>)			Importo medio (<i>euro</i>)
		Pensioni di guerra	Altre pensioni	Totale	
MASCHI					
Una pensione di guerra	20.228	248.483	-	248.483	12.284,13
2 o più pensioni di guerra	201	6.140	-	6.140	30.547,40
Cumulo con altre pensioni	80.763	562.141	1.528.280	2.090.421	25.883,39
Totale	101.192	816.764	1.528.280	2.345.044	23.174,20
FEMMINE					
Una pensione di guerra	10.977	74.003	-	74.003	6.741,67
2 o più pensioni di guerra	380	5.418	-	5.418	14.257,52
Cumulo con altre pensioni	179.686	593.531	2.862.374	3.455.905	19.233,02
Totale	191.043	672.952	2.862.374	3.535.326	18.505,40
TOTALE					
Una pensione di guerra	31.205	322.487	-	322.487	10.334,46
2 o più pensioni di guerra	581	11.558	-	11.558	19.893,09
Cumulo con altre pensioni	260.449	1.155.672	4.390.654	5.546.326	21.295,25
Totale	292.235	1.489.716	4.390.654	5.880.371	20.122,06

Il numero di titolari di pensioni di guerra dirette, associate cioè a menomazioni dell'integrità fisica riportate a causa di eventi bellici, è pari a 101.460, mentre il numero di coloro che percepiscono una prestazione di tipo indiretto per effetto della perdita di un congiunto per causa di guerra, è pari a 188.397. In entrambi i gruppi di beneficiari è compreso un numero ristretto di pensionati (2.378) che riceve pensioni di guerra sia dirette sia indirette (Prospetto 4.20).

Prospetto 4.20 - Beneficiari di pensioni di guerra e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per categoria di pensione - Anno 2010

CATEGORIA	Pensionati	Importo complessivo annuo (<i>migliaia di euro</i>)			Importo medio (<i>euro</i>)
		Pensioni di guerra	Altre pensioni	Totale	
Dirette	101.460	879.494	1.544.960	2.424.455	23.895,67
Indirette	188.397	580.688	2.811.231	3.391.918	18.004,10
Dirette e indirette	2.378	29.534	34.463	63.997	26.912,22
Totale	292.235	1.489.716	4.390.654	5.880.371	20.122,06

Rispetto al 2009, risulta in diminuzione sia il numero dei pensionati (-6,3 per cento), sia l'importo annuo dei redditi pensionistici (-3,8 per cento). Quest'ultima variazione è principalmente attribuibile alla riduzione degli importi associati alle altre pensioni (-4,6 per cento) (Prospetto 4.21).

Prospetto 4.21 - Beneficiari di pensioni di guerra e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per sesso - Anni 2009-2010 (variazioni percentuali)

SESSO	Pensionati	Importo annuo			Importo medio
		Pensioni di guerra	Altre pensioni	Totale	
Maschi	-7,1	-2,2	-6,1	-4,8	2,5
Femmine	-5,8	-0,9	-3,7	-3,2	2,8
Totale	-6,3	-1,7	-4,6	-3,8	2,6

Se si escludono i beneficiari residenti all'estero (5.163) e i casi non classificabili geograficamente (37), si osserva che il 38,2 per cento dei pensionati di guerra risiede nelle regioni settentrionali, il 33,7 per cento nelle regioni meridionali e insulari e il restante 28,1 per cento in quelle centrali (Prospetto 4.22).

Prospetto 4.22 - Beneficiari di pensioni di guerra e importo lordo annuo, complessivo e medio, per sesso e ripartizione geografica - Anno 2010 (a) (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

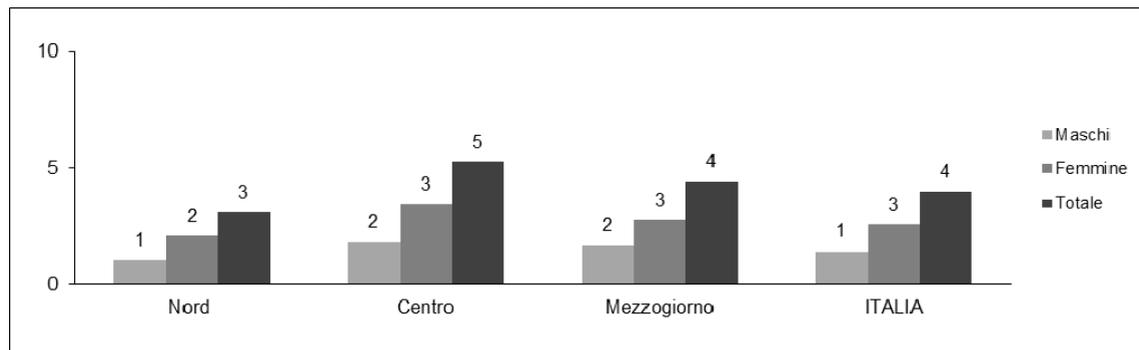
RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Maschi			Femmine			Totale		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Nord	34.377	851.916	24.781,57	75.152	1.430.760	19.038,21	109.529	2.282.676	20.840,83
Centro	27.358	684.193	25.008,89	53.371	1.039.329	19.473,67	80.729	1.723.522	21.349,48
Mezzogiorno	37.391	793.055	21.209,79	59.386	1.045.795	17.610,13	96.777	1.838.851	19.000,91
Italia	99.126	2.329.164	23.497,01	187.909	3.515.884	18.710,57	287.035	5.845.049	20.363,54
VALORI PERCENTUALI									
Nord	34,7	36,6	105,5	40,0	40,7	101,8	38,2	39,1	102,3
Centro	27,6	29,4	106,4	28,4	29,6	104,1	28,1	29,5	104,8
Mezzogiorno	37,7	34,0	90,3	31,6	29,7	94,1	33,7	31,5	93,3
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.

Dall'esame dei valori assunti dai coefficienti di pensionamento (Figura 4.8) emergono alcune differenze tra le ripartizioni territoriali: nelle regioni centrali si raggiunge un valore (5 per mille abitanti) di poco superiore a quello calcolato a livello nazionale (4 per mille) e a quello riferito alle regioni settentrionali (3 per mille) e meridionali (4 per mille abitanti).

I pensionati di guerra con età superiore a 64 anni rappresentano quasi la totalità dei beneficiari (89,2 per cento). I titolari di età compresa tra 55 e 64 anni sono il 5,9 per cento, quelli appartenenti alla classe 40-54 sono il 3,6 per cento, mentre quelli con età inferiore a 40 anni costituiscono soltanto l'1,3 per cento del totale.

Figura 4.8 - Beneficiari di pensioni di guerra: coefficienti di pensionamento standardizzati per sesso e ripartizione geografica - Anno 2010 (a) (per mille abitanti)



(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.

Analogamente, i redditi da pensione sono concentrati tra i soggetti con età superiore a 64 anni (90,6 per cento del totale). Con riferimento agli importi medi dei redditi pensionistici, i valori più elevati si riscontrano in corrispondenza dei pensionati con età compresa tra 65 e 79 anni (21.697 euro, a fronte di un valore medio generale pari a 20.122 euro) e nelle classi età immediatamente inferiore (20.376 euro) e superiore (19.947 euro).

Prospetto 4.23 - Beneficiari di pensioni di guerra e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per sesso e classe di età - Anno 2010 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

CLASSE DI ETÀ	Maschi			Femmine			Totale		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
0-14	51	731	14.334,83	72	1.236	17.163,47	123	1.967	15.990,62
15-39	2.887	35.154	12.176,53	755	14.235	18.854,30	3.642	49.389	13.560,85
40-54	8.704	111.842	12.849,50	1.893	35.034	18.507,32	10.597	146.876	13.860,19
55-64	12.947	271.276	20.952,83	4.356	81.295	18.662,76	17.303	352.571	20.376,31
65-79	32.897	866.524	26.340,51	42.443	768.116	18.097,60	75.340	1.634.640	21.696,84
80 e più	43.691	1.058.954	24.237,35	141.520	2.635.369	18.621,89	185.211	3.694.323	19.946,57
Non indicato	15	563	37.543,05	4	41	10.156,03	19	604	31.777,36
Totale	101.192	2.345.044	23.174,20	191.043	3.535.326	18.505,40	292.235	5.880.371	20.122,06
VALORI PERCENTUALI									
0-14	0,1	..	61,9	92,7	79,5
15-39	2,9	1,5	52,5	0,4	0,4	101,9	1,2	0,8	67,4
40-54	8,6	4,8	55,4	1,0	1,0	100,0	3,6	2,5	68,9
55-64	12,8	11,6	90,4	2,3	2,3	100,9	5,9	6,0	101,3
65-79	32,5	37,0	113,7	22,2	21,7	97,8	25,8	27,8	107,8
80 e più	43,2	45,2	104,6	74,1	74,5	100,6	63,4	62,8	99,1
Non indicato	162,0	54,9	157,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tra i pensionati di guerra, la quota maggioritaria (50,7 per cento) percepisce un reddito compreso tra mille e duemila euro, mentre il 23,0 per cento riceve un reddito inferiore ai mille euro mensili. Oltre i 2000 euro mensili si situa invece il 26,3 per cento dei pensionati (Prospetto 4.24).

La distribuzione dei beneficiari di pensioni di guerra per sesso e classe di importo mensile dei redditi pensionistici presenta una certa eterogeneità. In particolare, per i maschi sono relativamente più elevate le quote di coloro che appartengono alle classi di reddito superiori a 1.500,00 euro, mentre per le donne, si rileva un maggior peso relativo nella classi di reddito comprese tra 1.000,00 e 2.000,00 euro mensili.

La distribuzione territoriale dei titolari di pensioni di guerra ordinata per classi di importo mensile del reddito pensionistico delinea un quadro differenziato tra le diverse aree geografiche (Prospetto 4.25). In particolare, al Nord e al Centro quote relativamente più elevate di quelle registrate per il complesso della ripartizione si rilevano per i percettori di redditi da pensione superiori a 1.500,00 euro mensili. Nel Mezzogiorno, invece, sono relativamente più numerosi i pensionati che ricevono prestazioni con importi inferiori a 1.500,00 euro mensili.

Prospetto 4.24 - Beneficiari di pensioni di guerra e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per sesso e classe di importo mensile - Anno 2010 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

CLASSE DI IMPORTO MENSILE (euro)	Maschi			Femmine			Totale		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Fino a 499,99	6.141	26.324	4.286,54	9.170	28.199	3.075,14	15.311	54.523	3.561,02
500,00 - 999,99	19.532	195.167	9.992,16	32.385	313.862	9.691,60	51.917	509.029	9.804,68
1.000,00 - 1.499,99	15.832	244.035	15.414,05	61.923	945.142	15.263,18	77.755	1.189.177	15.293,90
1.500,00 - 1.999,99	20.166	425.060	21.078,04	50.098	1.037.836	20.716,12	70.264	1.462.896	20.819,99
2.000,00 - 2.499,99	18.246	489.597	26.833,10	21.075	557.822	26.468,42	39.321	1.047.419	26.637,64
2.500,00 - 2.999,99	10.168	331.778	32.629,60	8.197	267.329	32.613,08	18.365	599.107	32.622,23
3.000,00 e più	11.107	633.084	56.998,64	8.195	385.135	46.996,37	19.302	1.018.219	52.752,00
Totale	101.192	2.345.044	23.174,20	191.043	3.535.326	18.505,40	292.235	5.880.371	20.122,06
VALORI PERCENTUALI									
Fino a 499,99	6,1	1,1	18,5	4,8	0,8	16,6	5,2	0,9	17,7
500,00 - 999,99	19,3	8,3	43,1	17,0	8,9	52,4	17,8	8,7	48,7
1.000,00 - 1.499,99	15,6	10,4	66,5	32,4	26,7	82,5	26,6	20,2	76,0
1.500,00 - 1.999,99	19,9	18,1	91,0	26,2	29,4	111,9	24,0	24,9	103,5
2.000,00 - 2.499,99	18,0	20,9	115,8	11,0	15,8	143,0	13,5	17,8	132,4
2.500,00 - 2.999,99	10,0	14,1	140,8	4,3	7,6	176,2	6,3	10,2	162,1
3.000,00 e più	11,0	27,0	246,0	4,3	10,9	254,0	6,6	17,3	262,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Prospetto 4.25 - Beneficiari di pensioni di guerra per classe di importo mensile del reddito pensionistico e ripartizione geografica - Anno 2010 (a) (composizioni percentuali)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Fino a 499,99	500,00 - 999,99	1.000,00 - 1.499,99	1.500,00 - 1.999,99	2.000,00 - 2.499,99	2.500,00 - 2.999,99	3.000,00 e più	Totale
Nord	32,3	33,5	37,8	39,9	41,5	42,1	38,6	38,2
Centro	27,3	24,2	27,6	28,7	29,3	30,1	35,0	28,1
Mezzogiorno	40,3	42,3	34,6	31,4	29,2	27,8	26,4	33,7
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.

5 - I beneficiari delle maggiorazioni di cui all'art. 38 della legge n. 448 del 28 dicembre 2001

L'articolo 38 della legge numero 448 del 28 dicembre 2001 (legge finanziaria per il 2002), sancisce un incremento della misura delle maggiorazioni sociali a favore dei soggetti in condizioni economiche disagiate fino a garantire un reddito pensionistico pari a 516,46 euro mensili (un milione di lire) per tredici mensilità.

Per il 2010 la predetta maggiorazione è stata elevata a 597,41 euro mensili (585,41 euro per chi percepisce anche la "somma aggiuntiva") e spetta ai cittadini di età non inferiore a 70 anni, titolari delle seguenti prestazioni:

- pensione a carico dell'Assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti ovvero dei lavoratori autonomi;
- pensione erogata agli iscritti alla Gestione speciale per i lavoratori delle miniere, cave e torbiere;
- pensione a carico dei Fondi esclusivi e sostitutivi dell'Assicurazione generale Obbligatoria;
- trattamenti assistenziali.

Il predetto requisito del compimento del 70° anno di età è ridotto di un anno ogni cinque di contribuzione, fino al limite massimo di cinque anni. La riduzione di un anno, da intendersi quale riduzione del requisito, può essere concessa anche se il periodo di contribuzione è tale da non essere inferiore a due anni e mezzo.

Per i soggetti titolari di pensione di inabilità al lavoro, per gli invalidi civili totali, i non udenti civili e i non vedenti civili assoluti l'età minima per poter fruire del predetto incremento è 60 anni.

Anche in tale fattispecie il legislatore ha stabilito l'accertamento e la spettanza del diritto solo in presenza di determinati limiti di reddito. Così per il 2010, oltre ai predetti requisiti di età, per avere diritto alla maggiorazione della pensione il titolare non deve superare 7.766,33 euro annui ovvero 13.116,22 euro se in regime di cumulo con quello del coniuge.

L'articolo 39, comma 9, della legge numero 289 del 27 dicembre 2002 (legge finanziaria per il 2003), ha esteso il diritto alle maggiorazioni sociali ai cittadini residenti all'estero, tenendo conto del costo della vita dei rispettivi Stati di residenza.

Al 31 dicembre 2010, il numero di beneficiari delle maggiorazioni di cui all'articolo 38 della legge numero 448 del 28 dicembre 2001 è pari a 1.128.825 (Prospetto 5.1), mentre l'importo complessivo annuo dei redditi da pensione da essi percepiti ammonta a 9.811 milioni di euro; l'84,3 per cento di esso (8.270 milioni di euro) trae origine da pensioni aventi diritto all'incremento della maggiorazione, mentre il restante 15,7 per cento deriva da cumuli con altre prestazioni. In particolare, l'importo erogato ai fini del solo incremento alla maggiorazione sociale è stato pari a 1.026 milioni di euro. Nel 74,7 per cento dei casi l'incremento della maggiorazione sociale è stato concesso a titolari di una sola prestazione.

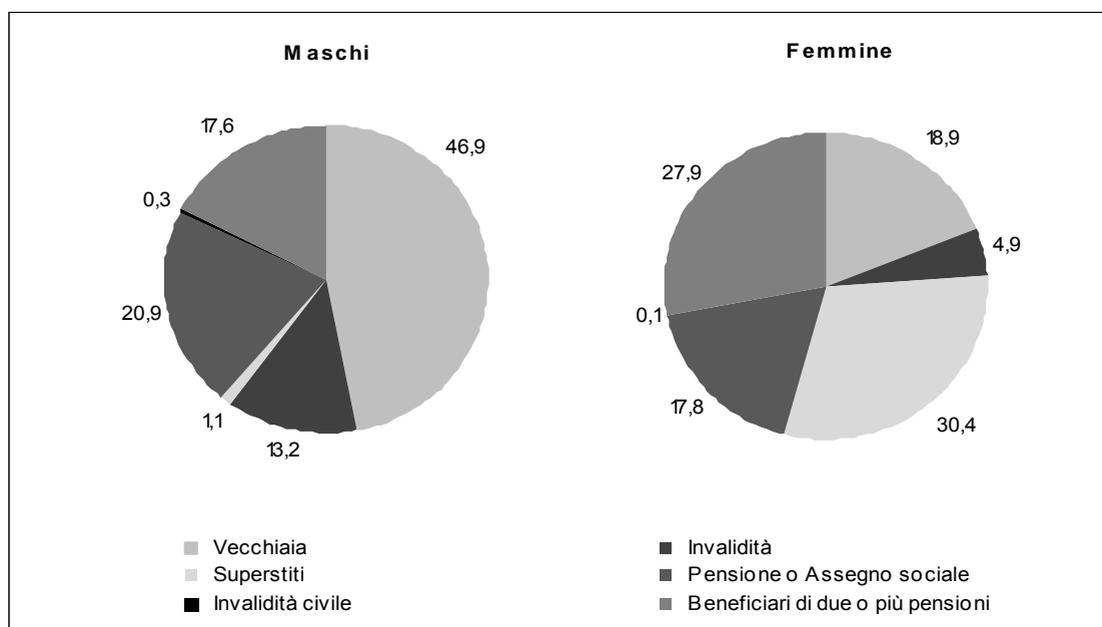
Prospetto 5.1 - Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'art. 38 della legge 448 del 2001 e importo complessivo annuo dei redditi da pensione per tipologia di pensionato - Anno 2010

TIPOLOGIA	Pensionati	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)					Importo medio (euro)
		Pensione integrata			Altro	Totale	
		Pensione base(a)	Integrazione ex art.38	Totale			
Beneficiari di una pensione di cui:	843.259	5.382.613	796.387	6.179.000	154	6.179.155	7.327,71
<i>Vecchiaia</i>	294.032	2.038.050	159.133	2.197.183	-	2.197.183	7.472,60
<i>Invalità(a)</i>	78.740	553.529	40.797	594.326	154	594.480	7.549,91
<i>Superstiti</i>	259.043	1.806.080	146.057	1.952.136	-	1.952.136	7.535,96
<i>Pensione o Assegno sociale</i>	209.797	979.251	443.961	1.423.212	-	1.423.212	6.783,76
<i>Invalità civile</i>	1.647	5.705	6.439	12.143	-	12.143	7.373,06
Beneficiari di due o più pensioni	285.566	1.861.780	229.687	2.091.468	1.540.231	3.631.698	12.717,55
Totale	1.128.825	7.244.394	1.026.074	8.270.468	1.540.385	9.810.853	8.691,21

(a) Nella pensione base sono compresi anche le somme aggiuntive e gli importi aggiuntivi eventualmente percepiti.

La maggior parte dei beneficiari è di sesso femminile: le donne costituiscono il 74,6 per cento del totale e percepiscono in media un reddito pari a 8.833 euro, importo lievemente superiore a quello percepito dagli uomini (8.273 euro). La distribuzione per tipologia di pensionato mostra alcune differenze significative tra i sessi. Infatti, tra i maschi si osserva una quota piuttosto elevata di pensionati che percepisce una sola pensione di vecchiaia (46,9 per cento) o una pensione o assegno sociale (17,6 per cento), mentre tra le femmine la maggior parte delle beneficiarie riceve una sola pensione ai superstiti (30,4 per cento) oppure percepisce altri redditi pensionistici (27,9 per cento) (Figura 5.1).

Figura 5.1 - Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'art. 38 della legge 448 del 2001 per tipologia e sesso - Anno 2010 (in percentuale)

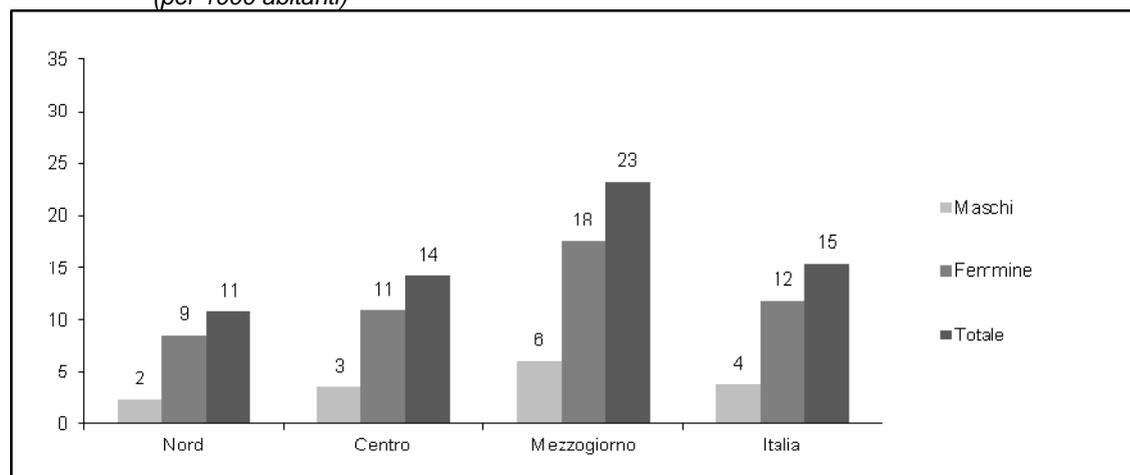


Dall'esame della distribuzione territoriale, si osserva che la maggior parte dei beneficiari delle maggiorazioni sociali di cui all'art. 38 della legge n. 448 del 2001 risiede nel Mezzogiorno (Prospetto 5.2), fatta eccezione per i beneficiari di pensioni di vecchiaia che sono maggiormente presenti nelle regioni del Nord (39,0 per cento). Anche in rapporto alla popolazione residente (Figura 5.2), il Mezzogiorno risulta la ripartizione geografica con più beneficiari di maggiorazioni sociali di cui all'art. 38 della legge n. 448 del 2001.

Prospetto 5.2 - Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'art. 38 della legge 448 del 2001 per ripartizione geografica e tipologia - Anno 2010 (composizione percentuale)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Vecchiaia	Invalidità	Superstiti	Pensione o Assegno sociale	Invalidità civile	Beneficiari di due o più pensioni	Totale
Nord	39,0	21,5	31,2	30,0	23,3	32,3	32,6
Centro	17,3	18,2	16,4	21,1	14,6	20,6	18,7
Mezzogiorno	37,3	59,7	42,0	48,9	62,2	46,7	44,5
Italia	93,6	99,4	89,6	100,0	100,0	99,7	95,8
Estero	6,4	0,6	10,4	-	-	0,3	4,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Figura 5.2 - Coefficienti di pensionamento standardizzati dei beneficiari delle maggiorazioni di cui all'art. 38 della legge 448 del 2001 per ripartizione geografica (a) e sesso - Anno 2010 (per 1000 abitanti)



(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili.

L'incremento della maggiorazione sociale non sempre ha elevato gli importi dei redditi pensionistici fino al raggiungimento della quota di 597,41 euro mensili. Infatti, il 14,1 per cento percepisce, nonostante l'incremento della maggiorazione, pensioni con importo inferiore a 500 euro mensili e il 24,1 per cento dei beneficiari percepisce, a seguito della maggiorazione, pensioni con importo compreso tra 500,00 e 597,40 euro mensili; coloro che percepiscono l'incremento di maggiorazione sociale ex art. 38 della legge n. 448 del 2001 nel suo importo pieno sono il 13,6 per cento, mentre quelli che percepiscono, oltre l'incremento, anche altri tipi di redditi assistenziali, come la quattordicesima o l'importo aggiuntivo, sono il 48,2 per cento. (Prospetto 5.3).

Prospetto 5.3 - Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'art. 38 della legge 448 del 2001 per classe di importo mensile e sesso - Anno 2010 (in percentuale)

CLASSE DI IMPORTO MENSILE (euro)	Maschi			Femmine			Totale		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
0-99,99	0,1	..	41,5	0,1	0,1	87,3	0,1	0,1	78,7
100,00 - 199,99	1,2	0,4	38,2	0,9	0,5	54,2	1,0	0,5	49,4
200,00 - 299,99	1,6	0,8	49,0	2,0	0,9	46,5	1,9	0,9	47,2
300,00 - 399,99	2,5	1,7	66,8	3,7	2,3	61,5	3,4	2,1	62,7
400,00 - 499,99	6,5	5,4	82,0	8,2	6,6	79,8	7,8	6,3	80,5
500,00 - 597,40	39,4	39,2	99,4	18,8	19,2	101,6	24,1	24,0	99,7
597,41	17,6	18,6	105,5	12,2	12,6	102,9	13,6	14,0	103,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Appendice A - Metodo di standardizzazione del coefficiente di pensionamento

Il coefficiente grezzo di pensionamento è dato dal rapporto tra il numero dei pensionati e la popolazione residente in un certo territorio di riferimento. Per ciascuna unità territoriale, il coefficiente grezzo di pensionamento è:

$$C_g^{(i)} = \frac{O^{(i)}}{P^{(i)}} \quad (1)$$

dove O è il numero dei pensionati e P è la popolazione residente nella i -esima unità territoriale.

Il coefficiente grezzo di pensionamento, se utilizzato per effettuare confronti territoriali, rappresenta una misura inadeguata. Infatti, esso è influenzato dalla diversa struttura per età e sesso della popolazione residente nelle differenti unità territoriali. Per neutralizzare tale effetto distorsivo si ricorre al calcolo del coefficiente di pensionamento specifico per classe di età e sesso:

$${}_u C_j^{(i)} = \frac{{}_u O_j^{(i)}}{{}_u P_j^{(i)}} ; \quad (2a)$$

$${}_d C_j^{(i)} = \frac{{}_d O_j^{(i)}}{{}_d P_j^{(i)}} \quad (2b)$$

dove ${}_u C_j^{(i)}$ e ${}_d C_j^{(i)}$ rappresentano, rispettivamente, i coefficienti di pensionamento specifici calcolati per maschi e femmine appartenenti alla classe di età j -esima.

Se si definisce con $P^{(I)}$, la popolazione standard, con la quale ponderare i coefficienti specifici delle diverse unità territoriali, il coefficiente di pensionamento standardizzato²⁰ per età e sesso dell' i -esima unità territoriale può essere calcolato nel modo seguente:

$${}_k C_{std}^{(i)} = \frac{\sum_{j=1}^n {}_k P_j^{(I)} {}_k C_j^{(i)}}{\sum_{j=1}^n {}_k P_j^{(I)}} \quad (3)$$

dove k è la popolazione residente femminile (d), o maschile (u) o totale (I) e $\sum_{j=1}^n {}_k P_j^{(I)}$ è la popolazione residente complessiva.

La redazione dell'appendice A è da attribuire ad Antonietta Mundo

²⁰ Sul calcolo dei coefficienti standardizzati cfr.: Federici Nora, *Lezioni di demografia*, De Santis, Roma, 1960, pagg. 140 ss.

Appendice B - Tassi di occupazione e di disoccupazione per regione e provincia - Media 2010

REGIONE E PROVINCIA	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	REGIONE E PROVINCIA	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione
Piemonte	48,0	7,6	Perugia	47,9	6,9
Torino	46,8	9,4	Terni	44,0	5,9
Vercelli	48,7	5,7	Marche	48,2	5,7
Novara	49,0	7,7	Pesaro-Urbino	50,4	4,7
Cuneo	52,5	3,4	Ancona	48,3	4,9
Asti	48,4	6,3	Macerata	47,7	5,8
Alessandria	46,7	5,1	Ascoli Piceno	46,5	7,7
Biella	47,8	8,1	Lazio	46,6	9,3
Verbania	47,7	6,7	Viterbo	42,0	10,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	52,3	4,4	Rieti	43,4	8,0
Aosta	52,3	4,4	Roma	48,3	9,1
Lombardia	50,9	5,6	Latina	43,5	10,6
Varese	49,8	5,3	Frosinone	39,8	9,5
Como	51,3	5,1	Abruzzo	42,5	8,8
Sondrio	50,2	6,5	L'Aquila	43,6	7,0
Milano	51,5	5,9	Teramo	44,1	8,6
Bergamo	51,3	3,7	Pescara	42,5	9,2
Brescia	50,2	5,8	Chieti	40,5	10,1
Pavia	49,0	5,7	Molise	38,9	8,4
Cremona	49,1	6,6	Campobasso	38,4	8,6
Mantova	51,0	6,6	Isernia	40,2	7,9
Lecco	51,4	5,3	Campania	32,7	14,0
Lodi	50,9	5,7	Caserta	31,3	10,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	54,9	3,5	Benevento	35,5	11,5
Bolzano/ Bozen	57,9	2,7	Napoli	30,8	15,7
Trento	52,1	4,3	Avellino	38,4	11,6
Veneto	50,5	5,8	Salerno	35,7	14,2
Verona	53,7	4,7	Puglia	35,3	13,5
Vicenza	51,5	5,7	Foggia	32,6	13,3
Belluno	49,0	4,6	Bari	38,2	11,7
Treviso	49,6	6,5	Taranto	33,7	12,5
Venezia	47,5	6,4	Brindisi	32,5	14,7
Padova	51,4	5,8	Lecce	34,3	17,7
Rovigo	47,6	5,9	Basilicata	36,5	13,0
Friuli-Venezia Giulia	47,5	5,7	Potenza	36,7	11,8
Udine	47,8	6,0	Matera	36,1	15,2
Gorizia	45,7	5,4	Calabria	33,4	11,9
Trieste	44,6	4,4	Cosenza	33,0	12,5
Pordenone	50,1	6,2	Catanzaro	36,6	10,5
Liguria	45,0	6,5	Reggio Calabria	33,1	11,6
Imperia	43,8	9,6	Crotone	29,8	12,9
Savona	44,2	4,6	Vibo Valentia	32,8	12,8
Genova	45,9	6,5	Sicilia	33,8	14,7
La Spezia	43,2	5,9	Trapani	33,0	13,0
Emilia-Romagna	51,2	5,7	Palermo	33,0	18,7
Piacenza	49,3	2,9	Messina	34,8	13,5
Parma	52,3	4,0	Agrigento	31,6	19,2
Reggio Emilia	52,7	5,4	Caltanissetta	31,5	16,5
Modena	51,2	6,8	Enna	34,3	16,7
Bologna	51,8	5,0	Catania	33,3	12,0
Ferrara	48,2	7,4	Ragusa	39,7	9,1
Ravenna	51,8	6,1	Siracusa	36,0	10,5
Forlì	52,0	6,2	Sardegna	40,6	14,1
Rimini	49,6	7,8	Sassari	40,9	16,4
Toscana	47,9	6,1	Nuoro	40,7	9,9
Massa Carrara	44,6	10,1	Cagliari	41,8	12,4
Lucca	44,1	8,0	Oristano	37,8	15,3
Pistoia	48,6	6,5	Olbia-Tempio	48,4	14,8
Firenze	49,9	4,8	Ogliastra	36,2	17,1
Livorno	44,1	6,9	Medio Campidano	37,6	11,8
Pisa	47,4	5,3	Carbonia Iglesias	33,8	19,1
Arezzo	49,5	5,9			
Siena	48,8	4,9	ITALIA	44,4	8,4
Grosseto	48,1	5,2	Nord	50,1	5,9
Prato	50,7	7,2	Centro	47,2	7,6
Umbria	46,9	6,6	Mezzogiorno	35,0	13,4

Fonte: Istat, *Forze di lavoro. Media 2009* (Roma: Istat, 2010).

Appendice C - Pensionati e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per sesso e tipologia di pensione - Anno 2010

TIPOLOGIE	Numero pensionati	Numero pensioni	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)	Importo medio annuo (euro)	N° pensioni / N° pensionati
MASCHI E FEMMINE					
Vecchiaia	8.517.465	9.043.568	147.712.878	17.342,35	1,06
Invalidità	606.384	609.904	5.338.233	8.803,39	1,01
Superstiti	1.475.471	1.588.095	14.075.632	9.539,75	1,08
Indennitarie	216.171	218.046	897.426	4.151,46	1,01
Assistenziali	1.455.660	1.889.088	8.390.800	5.764,26	1,30
Vecchiaia+Invalidità	13.697	28.044	316.440	23.102,83	2,05
Vecchiaia+Superstiti	1.658.539	3.473.055	31.036.097	18.712,91	2,09
Invalidità+Superstiti	239.267	489.579	3.017.852	12.612,90	2,05
Vecchiaia+Invalidità +Superstiti	2.710	8.579	66.682	24.606,07	3,17
IVS + Indennitarie	558.797	1.228.211	11.011.978	19.706,58	2,20
IVS + Assistenziali	1.866.984	4.858.971	34.449.564	18.451,99	2,60
Indennitarie+Assistenziali	7.593	16.838	79.440	10.462,26	2,22
IVS+Indennitarie+Assistenziali	88.288	311.045	2.083.732	23.601,53	3,52
Totale	16.707.026	23.763.023	258.476.754	15.471,14	1,42
MASCHI					
Vecchiaia	5.209.795	5.634.128	107.324.980	20.600,61	1,08
Invalidità	366.529	369.505	3.574.895	9.753,37	1,01
Superstiti	113.369	120.669	603.521	5.323,51	1,06
Indennitarie	178.318	180.068	732.546	4.108,09	1,01
Assistenziali	544.004	733.872	3.230.339	5.938,08	1,35
Vecchiaia+Invalidità	11.396	23.382	272.601	23.920,78	2,05
Vecchiaia+Superstiti	272.079	571.298	6.208.475	22.818,65	2,10
Invalidità+Superstiti	31.566	63.880	415.270	13.155,61	2,02
Vecchiaia+Invalidità +Superstiti	1.020	3.148	26.258	25.742,93	3,09
IVS + Indennitarie	412.188	870.929	8.252.480	20.021,16	2,11
IVS + Assistenziali	658.855	1.585.845	12.915.914	19.603,58	2,41
Indennitarie+Assistenziali	5.528	12.187	57.329	10.370,66	2,20
IVS+Indennitarie+Assistenziali	52.599	176.436	1.229.940	23.383,33	3,35
Totale	7.857.246	10.345.347	144.844.548	18.434,52	1,32
FEMMINE					
Vecchiaia	3.307.670	3.409.440	40.387.898	12.210,38	1,03
Invalidità	239.855	240.399	1.763.338	7.351,68	1,00
Superstiti	1.362.102	1.467.426	13.472.110	9.890,68	1,08
Indennitarie	37.853	37.978	164.880	4.355,79	1,00
Assistenziali	911.656	1.155.216	5.160.462	5.660,54	1,27
Vecchiaia+Invalidità	2.301	4.662	43.838	19.051,84	2,03
Vecchiaia+Superstiti	1.386.460	2.901.757	24.827.622	17.907,20	2,09
Invalidità+Superstiti	207.701	425.699	2.602.582	12.530,43	2,05
Vecchiaia+Invalidità +Superstiti	1.690	5.431	40.425	23.919,91	3,21
IVS + Indennitarie	146.609	357.282	2.759.498	18.822,16	2,44
IVS + Assistenziali	1.208.129	3.273.126	21.533.650	17.823,97	2,71
Indennitarie+Assistenziali	2.065	4.651	22.111	10.707,48	2,25
IVS+Indennitarie+Assistenziali	35.689	134.609	853.792	23.923,12	3,77
Totale	8.849.780	13.417.676	113.632.206	12.840,12	1,52

Glossario

Anzianità (Pensione di). Pensione erogata prima del compimento dell'età pensionabile ai lavoratori che hanno raggiunto un determinato numero di anni di contribuzione e, a partire dal 1996, una determinata età anagrafica ovvero un più elevato numero di anni di contribuzione.

Assistenziali (Pensioni). Pensioni erogate a cittadini senza reddito o con reddito inferiore ai limiti di legge, indipendentemente dal versamento di contributi, a seguito del raggiungimento del sessantacinquesimo anno di età o per invalidità non derivante dall'attività lavorativa svolta o per gravi lesioni di guerra.

Coefficiente grezzo di invalidità. Rapporto tra il numero dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche dirette di invalidità e la popolazione residente.

Coefficiente specifico di invalidità. Rapporto tra il numero dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche dirette di invalidità di una determinata età e la popolazione residente della stessa età.

Coefficiente standardizzato di invalidità. Media dei coefficienti specifici di invalidità ponderata con riferimento alla composizione della popolazione assunta come standard.

Coefficiente generico o grezzo di pensionamento. Rapporto tra il numero dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche e la popolazione residente.

Coefficiente specifico di pensionamento. Rapporto tra il numero dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche di una determinata età e la popolazione residente della stessa età.

Coefficiente standardizzato di pensionamento. Media dei coefficienti specifici di pensionamento ponderata con riferimento alla composizione della popolazione assunta come standard.

Coefficiente di variazione. Rapporto tra lo scarto quadratico medio e la media aritmetica.

Decile. È il valore medio che supera i valori osservati in una frazione pari a $r/10$ dei casi ed è superato dalla frazione complementare dei casi ($10-r/10$). I decili si determinano mediante la suddivisione in 10 parti di una distribuzione, preventivamente ordinata in ordine crescente, ciascuna delle quali è pari alla decima parte della numerosità della distribuzione. La modalità che fa da cardine tra due distribuzioni parziali successive è definita decile. I decili sono nove valori: il primo decile è il valore preceduto dal 10 per cento dei casi, in corrispondenza del quale la distribuzione viene suddivisa; il nono decile è il valore preceduto dal 90 per cento dei casi. Il quinto decile, sotto il quale ricade il 50 per cento dei valori osservati, bipartisce la distribuzione e coincide con la mediana.

Età media. Rapporto tra la somma delle età in anni compiuti dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche e il numero complessivo di beneficiari.

Età mediana. Valore che, data una distribuzione di individui ordinata per età, occupa il posto centrale e bipartisce la distribuzione. Nel caso di una distribuzione con numero pari di osservazioni, l'età mediana è definita dalla media aritmetica dei due valori centrali.

Fpld (Fondo pensioni lavoratori dipendenti). Gestione pensionistica dell'Inps per i lavoratori dipendenti privati.

Guerra (Pensione di). Pensione erogata dal Ministero dell'economia e delle finanze ai cittadini che sono stati colpiti da invalidità a seguito di evento bellico o ai superstiti di deceduto in tale contesto.

Importo complessivo. Importo annuo delle pensioni vigenti al 31 dicembre. Tale valore è fornito dal prodotto tra il numero delle pensioni, l'importo medio mensile delle prestazioni e il numero di mensilità per cui è previsto il pagamento. La spesa pensionistica che ne consegue rappresenta un dato di stock e pertanto non coincide con la spesa pensionistica desunta dai dati contabili degli enti che hanno erogato la prestazione (dato di flusso).

Importo mediano. Valore che, data una distribuzione di individui ordinata per importi medi annui, occupa il posto centrale e bipartisce la distribuzione. Nel caso di una distribuzione con numero pari di osservazioni, l'importo mediano è definito dalla media aritmetica dei due valori centrali.

Importo medio. Rapporto tra importo complessivo e numero di beneficiari. Tale valore è calcolato con riferimento a ciascuna tipologia di pensionati.

Importo mensile. Importo complessivo annuo rapportato a 12 mensilità.

Inabilità (Pensione di). Pensione erogata ai lavoratori dipendenti privati e ai lavoratori autonomi, che hanno raggiunto un determinato numero di anni di contribuzione, a seguito di totale incapacità di lavoro.

Inail. Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. Eroga i principali trattamenti pensionistici di tipo indennitario.

Indennitarie (Pensioni). Pensioni corrisposte a seguito di un infortunio sul lavoro, per causa di servizio e malattia professionale.

Indice di asimmetria. Rapporto avente a numeratore la differenza tra media e mediana moltiplicata per tre e a denominatore lo scarto quadratico medio.

Inpdap. Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica. Nel 1993 a questo sono stati attribuiti i compiti degli enti di previdenza amministrati dal Tesoro. Dal 1996 le pensioni ordinarie del Ministero del tesoro sono erogate direttamente dalla Cassa trattamenti pensionistici statali.

Inps. Istituto nazionale della previdenza sociale. Eroga i principali trattamenti pensionistici di tipo Ivs.

Invalidità (Assegno di). Assegno riconosciuto per un periodo di tre anni e confermabile per periodi della stessa durata, erogato ai lavoratori che possano far valere un determinato

numero di anni di contribuzione ed abbiano una capacità lavorativa parzialmente ridotta di almeno un terzo. Dopo tre riconoscimenti consecutivi l'assegno è confermato automaticamente.

Invalidità civile (Pensione di). Pensione erogata ai cittadini con redditi insufficienti e con una riduzione della capacità di lavoro o di svolgimento delle normali funzioni quotidiane superiore al 73 per cento.

Ipsema. Istituto di previdenza per il settore marittimo. Ha erogato rendite per infortuni sul lavoro ai marittimi fino al 31 maggio 2010, data in cui è stato soppresso. A partire dalla stessa data le funzioni dell'Ipsema sono state attribuite all'INAIL, ai sensi dell'art. 7, comma 1, Legge 30 luglio 2010, n. 122, che ha convertito, con modificazioni, il decreto legge n. 78/2010.

Ivs. Invalidità, vecchiaia e superstiti. Tipologia di pensioni erogate agli assicurati dell'Ago (Assicurazione generale obbligatoria) e alle gestioni sostitutive e integrative.

Non udenti civili (Pensione ai). Pensione erogata dall'Inps ai cittadini con redditi insufficienti, di età compresa tra i 18 e i 65 anni, con ipoacusia pari o superiore a 75 decibel.

Non vedenti civili (Pensione ai). Pensione erogata dall'Inps ai cittadini non vedenti, con redditi insufficienti e senza limiti di età, con residuo visivo non superiore a 1/20 in entrambi gli occhi.

Numero indice. Misura statistica ideata per mostrare i cambiamenti in un gruppo di variabili collegate rispetto alla localizzazione geografica, al tempo o ad altre caratteristiche.

Pensione. Prestazione in denaro periodica e continuativa erogata individualmente da enti pubblici e privati in seguito a: raggiungimento di una determinata età; maturazione di anzianità di versamenti contributivi; mancanza o riduzione della capacità lavorativa per menomazione congenita o sopravvenuta; morte della persona protetta; particolare benemeranza verso il Paese.

Rapporto di dipendenza. Rapporto tra il numero dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche e la popolazione occupata. Tale indicatore differisce dall'indice di dipendenza degli anziani che è invece il rapporto tra la popolazione in età anziana (oltre i 65 anni) e quella in età attiva (compresa tra 15 e 64 anni).

Rapporto di mascolinità. Rapporto tra una variabile riferita al genere maschile e la medesima variabile riferita al genere femminile.

Reddito pensionistico. Ammontare degli importi delle pensioni percepite da ciascun beneficiario.

Sociale (Pensione). Pensione ai cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di redditi minimi e ai beneficiari di pensioni di invalidità civile e ai sordomuti al compimento dei 65 anni di età. Viene erogata dall'Inps ed è finanziata dalla fiscalità generale. A partire dal 1° gennaio 1996 la pensione sociale viene sostituita dall'assegno sociale (legge n. 335 del 1995).

Spesa pensionistica. Vedi Importo complessivo.

Tasso di disoccupazione. Rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro.

Tasso di occupazione. Rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 anni e oltre.

Tasso di sostituzione. Rapporto tra l'importo medio delle pensioni e il livello del Pil per occupato.

Superstiti (Pensione ai). Trattamento pensionistico erogato ai superstiti di pensionato o di assicurato in possesso dei requisiti di assicurazione e contribuzione richiesti.

Vecchiaia (Pensione di). Trattamento pensionistico corrisposto ai lavoratori che abbiano raggiunto l'età stabilita dalla legge nella gestione di riferimento, e che abbiano i requisiti contributivi minimi.

Riferimenti bibliografici

- De Vincenti C. *Gli anziani in Europa*. Bari: Editori Laterza, 2000.
- Ferrera M., Hemerijck A., Rhodes M. *The Future of Social Europe, Recasting Work and Welfare in the New Economy*. Celta: Oeiras, 2000.
- Eurostat. *Esspros Manual, Population and Social Conditions, Methods*. Luxembourg: Eurostat, 2011.
- Eurostat. *Esspros Manual, Living conditions*. Luxembourg: Eurostat, 2001.
- Eurostat. *Statistiques sociales europeennes: deuxième rapport sur le revenu, la pauvreté et l'exclusion sociale. Données 1994-1997*. Luxembourg: Eurostat, 2002.
- Eurostat. *Pensions in Europe 2002: expenditure and beneficiaries*. Luxembourg: Eurostat, 2006.
- Eurostat. *Social Protection: Expenditure and Receipts. Data 1995-2003*. Luxembourg: Eurostat, 2006.
- Eurostat. *Social Protection: Expenditure and Receipts. Data 1996-2005*. Luxembourg: Eurostat, 2006.
- Inpdap. *Rapporto annuale sullo stato sociale*. Roma: Inpdap, 2003.
- Inpdap. *Rapporto annuale sullo stato sociale*. Roma: Inpdap, 2004.
- Inps. *Novanta anni di previdenza in Italia: culture, politiche, strutture*. Roma: Inps, 1989.
- Inps. *Le pensioni domani. Primo rapporto sulla previdenza in Italia promosso dall'Inps*. Bologna: Il Mulino, 1993.
- Inps. *Rapporto annuale 2005*. Roma: Inps, 2005.
- Inps. *Bollettino statistico quadrimestrale*, n. 167. Roma: Inps, 2006.
- Inps. *Bollettino statistico quadrimestrale*, n. 168. Roma: Inps, 2006.
- Inps. *Rapporto annuale 2010*. Roma: Inps, 2010.
- Inps. *Rapporto annuale 2011*. Roma: Inps, 2011.
- Intorcchia M. *L'ordinamento pensionistico*. Roma: Inps, Lineamenti, seconda edizione. 2000.
- Ipsosa, *Memento Previdenza*. Milano: Ipsosa. 2008.
- Istat. *Le prestazioni pensionistiche in Italia dal 1975 al 2000*. Roma: Istat, 2002. (Informazioni, n. 30).
- Istat. *Rapporto annuale. La situazione del Paese nel 2005*. Roma: Istat, 2006.
- Istat. *Rapporto annuale. La situazione del Paese nel 2006*. Roma: Istat, 2007.
- Istat. *Annuario statistico italiano 2006*. Roma: Istat, 2006.
- Istat. *Annuario statistico italiano 2007*. Roma: Istat, 2007.
- Istat. *Forze di lavoro. Media 2008*. Roma: Istat, 2009. (Annuari n. 14).
- Istat-Inps. *Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. I – I trattamenti pensionistici. Anno 2009*. Roma: Istat, 2012. (Annuari, n. 17).
- Istat-Inps. *Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. I – I trattamenti pensionistici. Anno 2008*. Roma: Istat, 2011. (Annuari, n. 15).
- Istat-Inps. *Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. I – I trattamenti pensionistici. Anno 2007*. Roma: Istat, 2009. (Annuari, n. 13).
- Istat-Inps. *Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. I – I beneficiari delle prestazioni pensionistiche. Anno 2009*. Roma: Istat, 2012. (Annuari, n. 18).
- Istat-Inps. *Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. II – I beneficiari delle prestazioni pensionistiche. Anno 2008*. Roma: Istat, 2012. (Annuari, n. 16).
- Istat-Inps. *Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. II – I beneficiari delle prestazioni pensionistiche. Anno 2007*. Roma: Istat, 2009. (Annuari, n. 14).
- Ministero dell'economia e delle finanze. *Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese (2007)*. Roma: Ministero dell'economia e delle finanze, 2008.

- Ministero del lavoro e delle politiche sociali. *Rapporto di monitoraggio sulle politiche sociali. II Parte*. Roma: Ministero del lavoro e delle politiche sociali, 2006.
- Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali. *Gli andamenti finanziari del sistema pensionistico obbligatorio*, Roma: Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, 2009
- Peracchi F. *Le pensioni in Italia e in Europa*. Roma: Ediesse, 2000.
- Pizzuti F.R. *Rapporto sullo stato sociale 2006. Welfare state e crescita economica*. Roma: Utet Università, 2006.
- Pizzuti F.R. *Rapporto sullo stato sociale 2008*. Roma: Utet Università, 2008.
- Visco I. *Welfare Systems, Ageing and Work: an OECD Perspective*. Roma: Banca Nazionale del Lavoro, 2000. (Quarterly Review, n. 210).
- Visco I. *Paying for Pensions: How important is economic growth?* Roma: Banca Nazionale del Lavoro, 2001. (Quarterly Review, n. 214).

Indice delle tavole statistiche su cd-rom

Pensionati nel complesso

Tavola 1	Pensionati ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, regione di residenza, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2010
Tavola 2	Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, regione di residenza, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2010
Tavola 3	Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, regione di residenza, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2010
Tavola 4	Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, regione di residenza, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2010
Tavola 5	Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, regione di residenza, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2010
Tavola 6	Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, regione di residenza, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2010
Tavola 6.1	Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, regione di residenza, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2010
Tavola 6.2	Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, regione di residenza, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2010
Tavola 6.3	Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, regione di residenza, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2010
Tavola 7	Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, regione di residenza, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2010
Tavola 8	Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, regione di residenza, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2010
Tavola 9	Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio, per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
Tavola 10	Beneficiari delle maggiorazioni di cui all' <i>ex</i> art. 38 della legge n. 448 del 2001 ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010

Dati provinciali

- Tavola 1.01 Piemonte. Pensionati ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio, per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 1.02 Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste. Pensionati ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 1.03 Liguria. Pensionati ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 1.04 Lombardia. Pensionati ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 1.05 Trentino-Alto Adige/Südtirol. Pensionati ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 1.06 Veneto. Pensionati ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 1.07 Friuli-Venezia Giulia. Pensionati ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 1.08 Emilia-Romagna. Pensionati ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 1.09 Toscana. Pensionati ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 1.10 Umbria. Pensionati ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 1.11 Marche. Pensionati ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 1.12 Lazio. Pensionati ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 1.13 Abruzzo. Pensionati ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 1.14 Molise. Pensionati ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 1.15 Campania. Pensionati ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 1.16 Puglia. Pensionati ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 1.17 Basilicata. Pensionati ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 1.18 Calabria. Pensionati ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 1.19 Sicilia. Pensionati ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010

Tavola 1.20	Sardegna. Pensionati ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
Tavola 2.01	Piemonte. Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
Tavola 2.02	Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste. Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
Tavola 2.03	Liguria. Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
Tavola 2.04	Lombardia. Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
Tavola 2.05	Trentino-Alto Adige/Südtirol. Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
Tavola 2.06	Veneto. Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
Tavola 2.07	Friuli-Venezia Giulia. Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
Tavola 2.08	Emilia-Romagna. Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
Tavola 2.09	Toscana. Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
Tavola 2.10	Umbria. Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
Tavola 2.11	Marche. Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
Tavola 2.12	Lazio. Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
Tavola 2.13	Abruzzo. Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
Tavola 2.14	Molise. Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
Tavola 2.15	Campania. Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
Tavola 2.16	Puglia. Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010

- Tavola 2.17 Basilicata. Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 2.18 Calabria. Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 2.19 Sicilia. Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 2.20 Sardegna. Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 3.01 Piemonte. Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 3.02 Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste. Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 3.03 Liguria. Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 3.04 Lombardia. Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 3.05 Trentino-Alto Adige/Südtirol. Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 3.06 Veneto. Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 3.07 Friuli-Venezia Giulia. Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 3.08 Emilia-Romagna. Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 3.09 Toscana. Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 3.10 Umbria. Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 3.11 Marche. Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 3.12 Lazio. Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 3.13 Abruzzo. Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed

- importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 3.14 Molise. Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 3.15 Campania. Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 3.16 Puglia. Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 3.17 Basilicata. Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 3.18 Calabria. Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 3.19 Sicilia. Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 3.20 Sardegna. Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 4.01 Piemonte. Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 4.02 Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste. Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 4.03 Liguria. Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 4.04 Lombardia. Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 4.05 Trentino-Alto Adige/Südtirol. Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 4.06 Veneto. Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 4.07 Friuli-Venezia Giulia. Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 4.08 Emilia-Romagna. Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 4.09 Toscana. Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010

- Tavola 4.10 Umbria. Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 4.11 Marche. Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 4.12 Lazio. Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 4.13 Abruzzo. Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 4.14 Molise. Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 4.15 Campania. Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 4.16 Puglia. Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 4.17 Basilicata. Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 4.18 Calabria. Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 4.19 Sicilia. Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 4.20 Sardegna. Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 5.01 Piemonte. Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 5.02 Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste. Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 5.03 Liguria. Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 5.04 Lombardia. Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 5.05 Trentino-Alto Adige/Südtirol. Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 5.06 Veneto. Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo

- mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 5.07 Friuli-Venezia Giulia. Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 5.08 Emilia-Romagna. Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 5.09 Toscana. Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 5.10 Umbria. Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 5.11 Marche. Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 5.12 Lazio. Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 5.13 Abruzzo. Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 5.14 Molise. Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 5.15 Campania. Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 5.16 Puglia. Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 5.17 Basilicata. Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 5.18 Calabria. Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 5.19 Sicilia. Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 5.20 Sardegna. Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 6.01 Piemonte. Beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento e importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 6.02 Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste. Beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento e importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e

- provincia. Anno 2010
- Tavola 6.03 Liguria. Beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento e importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 6.04 Lombardia. Beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento e importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 6.05 Trentino-Alto Adige/Südtirol. Beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento e importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 6.06 Veneto. Beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento e importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 6.07 Friuli-Venezia Giulia. Beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento e importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 6.08 Emilia-Romagna. Beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento e importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 6.09 Toscana. Beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento e importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 6.10 Umbria. Beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento e importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 6.11 Marche. Beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento e importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 6.12 Lazio. Beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento e importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 6.13 Abruzzo. Beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento e importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 6.14 Molise. Beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento e importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 6.15 Campania. Beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento e importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 6.16 Puglia. Beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento e importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 6.17 Basilicata. Beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento e importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 6.18 Calabria. Beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento e importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010

- Tavola 6.19 Sicilia. Beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento e importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 6.20 Sardegna. Beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento e importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 6.1.01 Piemonte. Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 6.1.02 Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste. Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 6.1.03 Liguria. Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 6.1.04 Lombardia. Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 6.1.05 Trentino-Alto Adige/Südtirol. Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 6.1.06 Veneto. Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 6.1.07 Friuli-Venezia Giulia. Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 6.1.08 Emilia-Romagna. Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 6.1.09 Toscana. Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 6.1.10 Umbria. Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 6.1.11 Marche. Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 6.1.12 Lazio. Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 6.1.13 Abruzzo. Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 6.1.14 Molise. Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e

- medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 6.1.15 Campania. Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 6.1.16 Puglia. Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 6.1.17 Basilicata. Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 6.1.18 Calabria. Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 6.1.19 Sicilia. Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 6.1.20 Sardegna. Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 6.2.01 Piemonte. Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 6.2.02 Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste. Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 6.2.03 Liguria. Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 6.2.04 Lombardia. Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 6.2.05 Trentino-Alto Adige/Südtirol. Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 6.2.06 Veneto. Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 6.2.07 Friuli-Venezia Giulia. Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 6.2.08 Emilia-Romagna. Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 6.2.09 Toscana. Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010

- Tavola 6.2.10 Umbria. Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 6.2.11 Marche. Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 6.2.12 Lazio. Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 6.2.13 Abruzzo. Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 6.2.14 Molise. Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 6.2.15 Campania. Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 6.2.16 Puglia. Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 6.2.17 Basilicata. Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 6.2.18 Calabria. Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 6.2.19 Sicilia. Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 6.2.20 Sardegna. Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 6.3.01 Piemonte. Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2010
- Tavola 6.3.02 Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste. Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2010
- Tavola 6.3.03 Liguria. Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2010
- Tavola 6.3.04 Lombardia. Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2010
- Tavola 6.3.05 Trentino-Alto Adige/Südtirol. Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2010
- Tavola 6.3.06 Veneto. Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe

- di età e classe di importo mensile. Anno 2010
- Tavola 6.3.07 Friuli-Venezia Giulia. Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2010
- Tavola 6.3.08 Emilia-Romagna. Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2010
- Tavola 6.3.09 Toscana. Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2010
- Tavola 6.3.10 Umbria. Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2010
- Tavola 6.3.11 Marche. Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2010
- Tavola 6.3.12 Lazio. Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2010
- Tavola 6.3.13 Abruzzo. Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2010
- Tavola 6.3.14 Molise. Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2010
- Tavola 6.3.15 Campania. Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2010
- Tavola 6.3.16 Puglia. Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2010
- Tavola 6.3.17 Basilicata. Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2010
- Tavola 6.3.18 Calabria. Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2010
- Tavola 6.3.19 Sicilia. Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2010
- Tavola 6.3.20 Sardegna. Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2010
- Tavola 7.01 Piemonte. Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 7.02 Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste. Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010

- Tavola 7.03 Liguria. Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 7.04 Lombardia. Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 7.05 Trentino-Alto Adige/Südtirol. Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 7.06 Veneto. Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 7.07 Friuli-Venezia Giulia. Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 7.08 Emilia-Romagna. Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 7.09 Toscana. Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 7.10 Umbria. Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 7.11 Marche. Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 7.12 Lazio. Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 7.13 Abruzzo. Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 7.14 Molise. Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 7.15 Campania. Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 7.16 Puglia. Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 7.17 Basilicata. Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 7.18 Calabria. Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 7.19 Sicilia. Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo del reddito

	pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
Tavola 7.20	Sardegna. Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
Tavola 8.01	Piemonte. Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
Tavola 8.02	Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste. Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
Tavola 8.03	Liguria. Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
Tavola 8.04	Lombardia. Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
Tavola 8.05	Trentino-Alto Adige/Südtirol. Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
Tavola 8.06	Veneto. Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
Tavola 8.07	Friuli-Venezia Giulia. Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
Tavola 8.08	Emilia-Romagna. Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
Tavola 8.09	Toscana. Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
Tavola 8.10	Umbria. Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
Tavola 8.11	Marche. Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
Tavola 8.12	Lazio. Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
Tavola 8.13	Abruzzo. Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
Tavola 8.14	Molise. Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
Tavola 8.15	Campania. Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo

- mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 8.16 Puglia. Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 8.17 Basilicata. Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 8.18 Calabria. Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 8.19 Sicilia. Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 8.20 Sardegna. Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 9.01 Piemonte. Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio, per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 9.02 Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste. Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 9.03 Liguria. Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 9.04 Lombardia. Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 9.05 Trentino-Alto Adige/Südtirol. Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 9.06 Veneto. Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 9.07 Friuli-Venezia Giulia. Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 9.08 Emilia-Romagna. Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 9.09 Toscana. Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 9.10 Umbria. Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 9.11 Marche. Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010

- Tavola 9.12 Lazio. Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 9.13 Abruzzo. Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 9.14 Molise. Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 9.15 Campania. Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 9.16 Puglia. Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 9.17 Basilicata. Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 9.18 Calabria. Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 9.19 Sicilia. Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 9.20 Sardegna. Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 10.01 Piemonte. Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'*ex* art. 38 della legge n. 448 del 2001 ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio, per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 10.02 Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste. Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'*ex* art. 38 della legge n. 448 del 2001 ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 10.03 Liguria. Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'*ex* art. 38 della legge n. 448 del 2001 ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 10.04 Lombardia. Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'*ex* art. 38 della legge n. 448 del 2001 ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 10.05 Trentino-Alto Adige/Südtirol. Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'*ex* art. 38 della legge n. 448 del 2001 ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 10.06 Veneto. Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'*ex* art. 38 della legge n. 448 del 2001 ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 10.07 Friuli-Venezia Giulia. Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'*ex* art. 38 della legge n. 448 del 2001 ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo

e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010

- Tavola 10.08 Emilia-Romagna. Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'*ex* art. 38 della legge n. 448 del 2001 ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 10.09 Toscana. Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'*ex* art. 38 della legge n. 448 del 2001 ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 10.10 Umbria. Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'*ex* art. 38 della legge n. 448 del 2001 ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 10.11 Marche. Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'*ex* art. 38 della legge n. 448 del 2001 ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 10.12 Lazio. Beneficiari delle maggiorazioni di cui all' *ex* art. 38 della legge n. 448 del 2001 ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 10.13 Abruzzo. Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'*ex* art. 38 della legge n. 448 del 2001 ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 10.14 Molise. Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'*ex* art. 38 della legge n. 448 del 2001 ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 10.15 Campania. Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'*ex* art. 38 della legge n. 448 del 2001 ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 10.16 Puglia. Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'*ex* art. 38 della legge n. 448 del 2001 ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 10.17 Basilicata. Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'*ex* art. 38 della legge n. 448 del 2001 ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 10.18 Calabria. Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'*ex* art. 38 della legge n. 448 del 2001 ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 10.19 Sicilia. Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'*ex* art. 38 della legge n. 448 del 2001 ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010
- Tavola 10.20 Sardegna. Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'*ex* art. 38 della legge n. 448 del 2001 ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2010

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale

II - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche - Anno 2010

I dati presenti in questo annuario si aggiungono a quelli prodotti dall'Istat con le rilevazioni sui trattamenti pensionistici, arricchendo il quadro delle informazioni relative al sistema pensionistico. I dati, di fonte amministrativa, provengono dal Casellario centrale dei pensionati costituito dall'Inps e riguardano i titolari dei trattamenti pensionistici nel nostro Paese al 31 dicembre 2010. In particolare, le informazioni statistiche si riferiscono al numero e all'importo delle prestazioni erogate alle diverse categorie di beneficiari, con analisi per genere, età, regione e provincia di residenza del titolare.

Le informazioni dettagliate, in formato elaborabile, sono contenute nell'allegato cd-rom.

Il cd-rom allegato contiene i prospetti e le tavole del volume in formato Excel.

Social Security and Social Services Statistics

II - Pension Beneficiaries - Year 2010

The statistics published in this yearbook integrate those provided by Istat on pension benefits and enrich the information related to the pension system. Administrative data on pension beneficiaries come from the Central archive of pensioners held by the National Social Security Institute (INPS) and are updated up to 31 December 2010. In particular, statistics refer to the number and income of pension beneficiaries which are classified by gender, age, region and province for each category of benefits.

Detailed data, in downloadable format, are in the enclosed CD-ROM.

Tables contained in the CD-ROM are in Excel format.

ISBN 978-88-458-1737-3



9 78-88-458-17373

€ 22,00



2A452012019100005